



OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 30 novembre 2024

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

- **4 novembre 2024** - La Commissione europea e l'OMS hanno pubblicato il **Rapporto "Attività fisica per la salute nell'Unione Europea, 2024"**4
- **4 novembre 2024** - Eurogruppo4
- **4 novembre 2024** - Nuovo accordo tra BEI e CDP: un miliardo di euro a sostegno degli investimenti della PA5
- **5 novembre 2024** - Acque reflue urbane: il Consiglio adotta nuove norme per un trattamento più efficiente5
- **5 novembre 2024** - Consiglio "Economia e finanza"6
- **5 novembre 2024** - Il rapporto sul clima mostra il più grande calo delle emissioni di gas serra dell'UE da decenni7
- **5 novembre 2024** - Intelligenza artificiale (IA): il Consiglio approva conclusioni volte a rafforzare le ambizioni dell'UE8
- **5 novembre 2024** - Lotta alla criminalità transfrontaliera: il Consiglio adotta il regolamento dell'UE sul trasferimento dei procedimenti penali9
- **5 novembre 2024** - Materiali da costruzione: il Consiglio adotta un regolamento per prodotti da costruzione puliti e intelligenti9
- **6 novembre 2024** - La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha preparato una quarta proposta di compromesso sulla direttiva relativa ai viaggi a forfait.10
- **7-8 novembre 2024** - Riunione informale dei capi di Stato o di governo (Budapest)11
- **8 novembre 2024** - L'UE sosterrà la prosecuzione dell'azione globale per il clima e spingerà per obiettivi ambiziosi in materia di finanziamenti e investimenti in occasione della COP 2913
- **11 novembre 2024** - La Commissione europea lancia un osservatorio di mercato per il settore dell'olio d'oliva14
- **13 novembre 2024** - La Commissione propone un portale per la dichiarazione digitale unica al fine di ridurre gli oneri amministrativi per il distacco dei lavoratori15
- **13 novembre 2024** – Premio Capitale Europea dell'Innovazione15
- **14 novembre 2024** - L'UE rafforza la preparazione alla difesa con il primo sostegno finanziario per gli appalti comuni nel settore della difesa16
- **14 novembre 2024** - La Commissione annuncia i vincitori dei premi 2024 per l'eccellenza nella sicurezza stradale17
- **14 novembre 2024** – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Deforestazione, il Parlamento offre alle imprese un altro anno per adeguarsi18
- **14 novembre 2024** – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE su COP29: tutti i paesi dovrebbero contribuire a finanziare per il clima19
- **14 novembre 2024** – Sessione plenaria del Parlamento europeo - I deputati chiedono la repressione della "flotta ombra" russa da parte dell'UE19
- **14 novembre 2024** – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 13 al 14 novembre 2024: testi approvati20
- **15 novembre 2024** - Previsioni economiche d'autunno 2024: ripresa graduale in un contesto avverso21



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -

Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

•	15 novembre 2024 - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio)	22
•	16 novembre 2024 - Bilancio annuale dell'UE per il 2025: perseguire le nostre priorità politiche e affrontare le crisi	22
•	18 novembre 2024 - Consiglio "Affari esteri"	23
•	18 novembre 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	24
•	18 novembre 2024 - Diritto fitosanitario: Il Consiglio adotta norme migliorate per la protezione dai parassiti delle piante	26
•	18 novembre 2024 - Fondo di solidarietà dell'Unione europea: il Consiglio approva un importo di 116 milioni di EUR sotto forma di aiuti di emergenza in caso di catastrofi a favore di Germania e Italia	26
•	18 novembre 2024 - Sicurezza marittima: il Consiglio adotta nuove norme a sostegno di trasporti marittimi sicuri, puliti e moderni nell'UE	27
•	18 novembre 2024 - Ciberspazio: Il Consiglio approva una dichiarazione su un'interpretazione comune dell'applicazione del diritto internazionale al ciberspazio	29
•	19 novembre 2024 - Pacchetto infrazioni relativo al mese di NOVEMBRE 2024. Le principali decisioni	30
•	19 novembre 2024 - Rating ambientali, sociali e di governance (ESG): via libera del Consiglio al nuovo regolamento ..	31
•	19 novembre 2024 - Via libera del Consiglio al quadro di certificazione dell'UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti	32
•	19 novembre 2024 - Prodotti ottenuti con il lavoro forzato: il Consiglio adotta un divieto	33
•	19 novembre 2024 - Quasi 5 miliardi di € nell'ambito di Erasmus+ per sostenere l'apprendimento all'estero e la cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport nel 2025	33
•	19 novembre 2024 - Zelenskyi ai deputati: "Dobbiamo porre fine alla guerra in modo equo e giusto"	34
•	20 Novembre 2024 – GUCE - Direttiva (UE) 2024/2881 relativa alla qualità dell'aria, ambiente e per un'aria più pulita in Europa	35
•	20 Novembre 2024 - Le regioni e le città adottano proposte di riforma della politica di coesione e si oppongono a qualsiasi tentativo di accentrarla nelle mani dei governi nazionali	35
•	20 novembre 2024 - Regolamento UE sulla deforestazione: il Consiglio riconferma l'accordo a posticipare la data di applicazione	37
•	21 novembre 2024 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)	38
•	21 novembre 2024 - La Commissione ritiene che l'Italia non abbia concesso aiuti di Stato al consorzio Cineca	39
•	21 novembre 2024 – I Consiglio dell'UE, la Commissione europea e il Parlamento europeo non sono riusciti a raggiungere un accordo sul rinvio del regolamento sulla deforestazione importata durante un primo trilogico	39
•	24 novembre 2024 - COP29 - L'UE raggiunge un accordo sulle norme del mercato del carbonio e sul nuovo obiettivo di finanziamento per il clima, con una base di contributo più ampia per stimolare gli investimenti puliti, aumentare la resilienza e preparare il terreno per ulteriori riduzioni delle emissioni	39
•	25 novembre 2024 - Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Istruzione e gioventù)	41
•	25 novembre 2024 - Opportunità "glocali" per i giovani nelle zone rurali e remote: il Consiglio approva conclusioni	43
•	25 novembre 2024 - Il Consiglio adotta una raccomandazione relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore	44
•	25 novembre 2024 - Più di cento aziende firmano gli impegni del Patto UE sull'intelligenza artificiale per uno sviluppo affidabile e sicuro dell'intelligenza artificiale	45

• 25 novembre 2024 - Ischia: dalla BEI 1 miliardo di euro per la ricostruzione post-sisma e frana.....	45
• 25 novembre 2024 - Consiglio dello Spazio economico europeo	46
• 26 novembre 2024 - Primo pacchetto d'autunno del semestre europeo dopo l'introduzione del nuovo quadro di governance economica – Verso finanze pubbliche sane e una crescita sostenibile e inclusiva	47
• 26 novembre 2024 - La Commissione approva la valutazione preliminare positiva della sesta richiesta di pagamento dell'Italia per 8,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza	49
• 26 novembre 2024 - Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Cultura e sport)	50
• 27 novembre 2024 - La relazione annuale Erasmus+ evidenzia il sostegno a 1,3 milioni di opportunità di apprendimento all'estero e a 32 000 progetti nel 2023	52
• 27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Bilancio 2025: rafforzare programmi UE e gestire gli interessi del Recovery.....	53
• 27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Inondazioni primavera 2024: oltre 116 milioni di euro per Italia e Germania	54
• 27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva la Commissione von der Leyen II	54
• 28 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Maggior sostegno militare a Ucraina dopo coinvolgimento di Cina e Corea del Nord.....	55
• 28 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 25 al 28 novembre 2024: testi approvati	56
• 28 novembre 2024 - Consiglio "Affari generali" (Coesione)	57
• 28 novembre 2024 - Il Consiglio europeo nomina la Commissione europea.....	58
• 28 novembre 2024 - Il nuovo Osservatorio europeo dell'istruzione e della formazione mostra il declino delle competenze di base e suggerisce ulteriori sforzi per l'apprendimento della sostenibilità	58
• 28 novembre 2024 - Consiglio "Competitività" (Mercato interno e industria)	59
• 29 novembre 2024 - Consiglio "Competitività" (Ricerca e spazio).....	61
• 29 novembre 2024 - 166 milioni di euro di sostegno al Corpo europeo di solidarietà per il volontariato giovanile nel 2025	65

* * *

- **4 novembre 2024 - La Commissione europea e l'OMS hanno pubblicato il Rapporto “Attività fisica per la salute nell'Unione Europea, 2024”**

Il rapporto “Attività fisica per la salute nell'Unione Europea, 2024” presenta i risultati del quadro di monitoraggio dell'attività fisica a vantaggio della salute condotto negli Stati membri dell'Unione europea nel 2024, aggiornando le informazioni pubblicate nel 2015, 2018 e 2021.

Il rapporto valuta l'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 2013 sull'attività fisica a vantaggio della salute (HEPA). Fornisce informazioni aggregate raccolte su 23 indicatori che riflettono un approccio globale alla promozione dell'attività fisica a livello nazionale e monitorano l'attuazione delle linee guida dell'Unione Europea sull'attività fisica.

Tra il 2015 e il 2024 si osserva un miglioramento generale nell'attuazione degli indicatori. In tutta l'Unione europea, le percentuali medie dei 23 indicatori raggiunte dagli Stati membri sono state del 64,7% nel 2015, del 74,5% nel 2018, del 76,5% nel 2021 e dell'81,8% nel 2024.

Documentazione

- **Il rapporto “Attività fisica per la salute nell'Unione Europea, 2024”**
<https://iris.who.int/handle/10665/379360>
- **La Raccomandazione del Consiglio del 26 novembre 2013 sulla promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/GA/TXT/?uri=celex%3A32013H1204%2801%29>

* * *

- **4 novembre 2024 - Eurogruppo**

Principali risultati

IN FORMATO ABITUALE

Sviluppi macroeconomici e bilancio dopo le riunioni internazionali - L'Eurogruppo ha fatto il punto sugli ultimi sviluppi e sulle prospettive a livello macroeconomico, compreso l'andamento dell'inflazione, ed è stato informato dei risultati delle discussioni tenutesi nell'ambito delle riunioni annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale a Washington.

NEL FORMATO "UNIONE BANCARIA"

Relazioni sull'unione bancaria - I presidenti del meccanismo di vigilanza unico e del Comitato di risoluzione unico hanno informato i ministri dei paesi che fanno parte dell'unione bancaria nell'ambito delle loro relazioni semestrali.

Su tale base i ministri hanno discusso dello stato dei lavori nel sistema bancario della zona euro e delle principali sfide future. I ministri hanno discusso inoltre di cosa resta da fare per rafforzare la resilienza del sistema bancario.

IN FORMATO INCLUSIVO

Competitività della zona euro: completare il filone di lavoro - I ministri hanno adottato una dichiarazione formale sulla competitività dell'economia europea.

Per accrescere la competitività e la produttività abbiamo bisogno sia di riforme strutturali che di investimenti.

Unione dei mercati dei capitali - I ministri hanno continuato a dare seguito all'attuazione della dichiarazione dell'Eurogruppo in formato inclusivo sul futuro dell'unione dei mercati dei capitali, in linea con la tabella di marcia di alto livello approvata nel maggio 2024.

I ministri hanno discusso inoltre del modo migliore per fare regolarmente il punto sui risultati dei mercati europei dei capitali e per monitorare i progressi relativi alle misure nazionali e dell'UE.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 4 novembre 2024 - Nuovo accordo tra BEI e CDP: un miliardo di euro a sostegno degli investimenti della PA

Nuove risorse fino a un miliardo di euro per la crescita sostenibile dei territori, a favore di investimenti in diversi settori promossi dagli Enti Pubblici con impatti positivi sulla sostenibilità ambientale, sulla coesione sociale e sullo sviluppo del Mezzogiorno. Questi sono gli obiettivi principali dell'accordo annunciato dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), che rafforzano così la collaborazione reciproca volta a stimolare gli investimenti pubblici in comparti chiave per l'Italia.

Nel dettaglio, la BEI garantirà prestiti erogati da CDP alle Regioni fino a 500 milioni, consentendo a Cassa Depositi e Prestiti di mettere a disposizione degli Enti Pubblici finanziamenti fino ad un miliardo nei prossimi cinque anni, per un ammontare quindi pari almeno al doppio dell'importo della garanzia. Le nuove risorse contribuiranno a promuovere tra l'altro lo sviluppo economico delle Regioni del Centro-Sud, incluse quelle colpite dal Sisma del Centro-Italia del 2016, a sostenere interventi volti a mitigare il cambiamento climatico, migliorare la resilienza contro eventi meteorologici avversi e sviluppare progetti a favore della coesione sociale.

Questa nuova intesa rafforza la già solida cooperazione tra le due Istituzioni a vantaggio delle Pubbliche Amministrazioni. Si tratta infatti del secondo accordo di garanzia fra la BEI e CDP dopo quello siglato nel 2022, che aveva l'obiettivo di promuovere la crescita economica e accelerare la transizione ecologica degli Enti Pubblici sul territorio.

Documentazione

- **Banca europea per gli investimenti**
<https://www.eib.org/en/index.htm>

* * *

• 5 novembre 2024 - Acque reflue urbane: il Consiglio adotta nuove norme per un trattamento più efficiente

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo alla revisione della direttiva dell'UE sul trattamento delle acque reflue urbane. La revisione estende l'ambito di applicazione della direttiva ad agglomerati più piccoli, copre un maggior numero di inquinanti, compresi i microinquinanti, e contribuisce alla neutralità energetica.

Le nuove norme sono uno degli obiettivi chiave del piano d'azione dell'UE "inquinamento zero".

Copertura di un maggior numero di agglomerati e inquinanti

La direttiva riveduta impone agli Stati membri di raccogliere e trattare le acque reflue provenienti da tutti gli agglomerati con oltre 1 000 abitanti equivalenti — una misurazione utilizzata per calcolare l'inquinamento delle acque reflue urbane — secondo le norme minime dell'UE (a differenza delle norme precedenti, che stabilivano una soglia di 2 000 abitanti equivalenti).

Per contrastare meglio l'inquinamento ed evitare gli scarichi nell'ambiente di acque reflue urbane non trattate, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 1 000 e 2 000 devono essere dotati di reti fognarie alle quali devono essere collegate tutte le fonti di acque reflue domestiche entro il 2035.

Per tali agglomerati, entro il 2035 gli Stati membri dovranno rimuovere la materia organica biodegradabile dalle acque reflue urbane (trattamento secondario) prima dello scarico nell'ambiente. Saranno previste deroghe per gli Stati membri in cui la copertura delle reti fognarie è molto limitata e richiederebbe pertanto investimenti significativi. Potranno beneficiare di deroghe anche gli Stati membri che hanno aderito all'UE più di recente e che hanno già effettuato più recentemente investimenti significativi per attuare l'attuale direttiva (ossia Romania, Bulgaria e Croazia).

Entro il 2039 l'eliminazione dell'azoto e del fosforo (trattamento terziario) sarà obbligatoria per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 150 000 abitanti equivalenti o più. Per tali impianti entro il 2045 gli Stati membri dovranno applicare un trattamento supplementare per rimuovere i microinquinanti (trattamento quaternario).

Microinquinanti

I produttori di prodotti farmaceutici e cosmetici — che rappresentano la fonte principale dei microinquinanti presenti nelle acque reflue urbane — dovranno contribuire almeno all'80% dei costi aggiuntivi del trattamento

quaternario mediante un regime di responsabilità estesa del produttore conformemente al principio "chi inquina paga".

Verso la neutralità energetica

Il settore del trattamento delle acque reflue urbane potrebbe svolgere un ruolo importante nel ridurre notevolmente le emissioni di gas a effetto serra e nell'aiutare l'UE a conseguire il suo obiettivo di neutralità climatica. Le nuove norme introducono un obiettivo di neutralità energetica, il che significa che entro il 2045 gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 10 000 abitanti equivalenti o più dovranno utilizzare energia da fonti rinnovabili generata dai rispettivi impianti.

Prossime tappe

L'adozione formale costituisce la fase finale della procedura legislativa ordinaria. La direttiva sarà ora firmata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Gli Stati membri avranno fino a 31 mesi di tempo per adeguare la legislazione nazionale al fine di tenere conto delle nuove norme ("recepimento della direttiva").

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **Urban wastewater treatment directive (recast)**

[https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20\(recast\)](https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20(recast))

* * *

- **5 novembre 2024 - Consiglio "Economia e finanza"**

Principali risultati

IVA nell'era digitale - Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su un pacchetto legislativo relativo all'imposta sul valore aggiunto (IVA) nell'era digitale. Il pacchetto comprende tre proposte volte a contrastare le frodi IVA, sostenere le imprese e promuovere la digitalizzazione.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza - I ministri hanno fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Ad oggi, tutti i PRR sono stati approvati, sono state ricevute 70 richieste di pagamento e sono stati erogati oltre 268 miliardi di EUR.

Il Consiglio ha adottato decisioni di esecuzione che approvano le modifiche mirate presentate dalla Cechia e dai Paesi Bassi relativamente ai loro piani per la ripresa e la resilienza modificati.

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina - Il Consiglio è stato informato in merito alla situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina.

I ministri sono stati ragguagliati in merito alla situazione economica e di bilancio in Ucraina, compresi l'attuazione dello strumento per l'Ucraina e lo stato di avanzamento nell'attuazione del recente accordo del G7 relativo a un prestito supplementare di 50 miliardi di USD (45 miliardi di EUR) all'Ucraina, il cui servizio e rimborso sarà assicurato attraverso flussi futuri di entrate straordinarie derivanti dalle attività pubbliche russe bloccate.

Relazione annuale - Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla relazione annuale 2024 del Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche alla presenza dell'ex presidente del Comitato Niels Thygesen.

Statistiche dell'UE - Il Consiglio ha approvato conclusioni sui progressi compiuti in merito alle priorità statistiche dell'UE, fornendo al contempo orientamenti per i lavori futuri.

Come punto senza discussione, il Consiglio ha adottato inoltre un regolamento che mira a migliorare ulteriormente lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee.

Riunioni internazionali - Il Consiglio e la Commissione hanno informato i ministri dei principali risultati della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20, tenutasi il 23 e 24 ottobre 2024 a Washington.

Finanziamenti per il clima

Il Consiglio ha pubblicato gli importi dei finanziamenti internazionali per il clima per il 2023 in preparazione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 29), che si terrà dall'11 al 22 novembre a Baku, in Azerbaijan.

Nel 2023 l'Unione europea e i suoi 27 Stati membri hanno fornito un contributo pari a 28,6 miliardi di EUR in finanziamenti per il clima da fonti pubbliche e hanno mobilitato un importo aggiuntivo pari a 7,2 miliardi di EUR in finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici.

Gli importi sono basati sulle norme dell'UE in materia di comunicazione dei finanziamenti per il clima di cui al regolamento sulla governance.

Servizi finanziari

La presidenza ha presentato lo stato dei lavori per quanto riguarda le proposte legislative nel settore dei servizi finanziari. I ministri sono stati inoltre informati sullo stato di attuazione della legislazione UE in materia di servizi finanziari. Si tratta di punti ricorrenti all'ordine del giorno del Consiglio ECOFIN.

Come punto senza discussione, il Consiglio ha adottato due atti legislativi che modificano la direttiva Solvibilità II, il principale atto legislativo dell'UE nel settore delle assicurazioni, e introducono nuove norme in materia di risanamento e risoluzione delle imprese di assicurazione (IRRD).

Dialogo macroeconomico a livello politico

Il 4 novembre, a margine della sessione, si è tenuto un dialogo macroeconomico a livello politico (MEDPOL).

Le parti sociali hanno proceduto a uno scambio di opinioni con la presidenza e le prossime due presidenze, la Commissione, la Banca centrale europea e il presidente dell'Eurogruppo. La discussione si è incentrata sul riesame delle attuali condizioni economiche, delle previsioni e dell'opportuna risposta politica, oltre che sulla risposta ai cambiamenti demografici e all'impatto sulla competitività.

Dialogo ministeriale UE-EFTA

A margine della sessione del 5 novembre si è svolto un dialogo ministeriale tra l'UE e i paesi dell'EFTA (Associazione europea di libero scambio).

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su come migliorare la competitività a lungo termine, affrontando le sfide in termini di cambiamenti demografici e produttività.

Documentazione**▪ Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 5 novembre 2024 - Il rapporto sul clima mostra il più grande calo annuale delle emissioni di gas serra dell'UE da decenni

Le emissioni di gas a effetto serra dell'UE sono diminuite dell'8,3 % nel 2023 rispetto al 2022, rivela l'ultima relazione della Commissione europea sui progressi compiuti nell'azione per il clima. Il rapporto afferma che le emissioni nette di gas serra sono ora del 37% inferiori ai livelli del 1990. Nello stesso periodo il prodotto interno lordo (PIL) dell'UE è cresciuto del 68 %.

Ciò indica che la riduzione delle emissioni e la crescita economica sono compatibili. Conferma inoltre che l'UE è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030.

Tra i risultati della relazione figurano:

- una diminuzione record del 16,5 % nel 2023 delle emissioni degli impianti elettrici e industriali che figurano nell'elenco del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE.
- una riduzione del 24 % delle emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica e dal riscaldamento nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, trainata dalla crescita delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare l'energia eolica e solare.

- nel 2023 il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE ha generato entrate pari a 43,6 miliardi di EUR per investimenti nell'azione per il clima.
- circa un calo del 2 % nel 2023 delle emissioni complessive di edifici, agricoltura, trasporti domestici, piccola industria e rifiuti.
- un aumento dell'8,5 % nel 2023 dell'assorbimento naturale di carbonio dell'UE, invertendo la recente tendenza al calo nel settore dell'uso del suolo e della silvicoltura.

D'altra parte, le emissioni del trasporto aereo sono cresciute del 9,5%, continuando la tendenza post-COVID.

Nonostante i risultati per lo più incoraggianti della relazione, i recenti eventi meteorologici estremi in Europa sottolineano la necessità di proseguire l'azione.

Negli ultimi cinque anni l'UE è stata all'avanguardia nella lotta ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale nell'ambito del Green Deal europeo. Ha adottato una serie di proposte volte a rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Si sta inoltre adoperando per raggiungere l'obiettivo di eliminare le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050. I lavori in questo settore rimarranno una priorità nell'ambito del nuovo mandato della Commissione.

L'UE proseguirà inoltre il suo impegno internazionale, a partire dalla COP 29 dell'11-22 novembre 2024, per garantire che anche i nostri partner internazionali adottino le misure necessarie.

Documentazione

- **Relazione 2024 sui progressi dell'azione per il clima**
https://climate.ec.europa.eu/document/download/d0671350-37f2-4bc4-88e8-088d0508fb03_en
- **Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2024**
https://energy.ec.europa.eu/publications/state-energy-union-report-2024_en

* * *

- **5 novembre 2024 - Intelligenza artificiale (IA): il Consiglio approva conclusioni volte a rafforzare le ambizioni dell'UE**

Il Consiglio ha approvato conclusioni su una relazione della Corte dei conti europea volte a rafforzare le ambizioni dell'UE in materia di IA, in particolare potenziando la governance e garantendo investimenti più consistenti e mirati per il futuro in questo settore.

Il Consiglio concorda con le conclusioni della Corte secondo cui l'UE deve aumentare gli investimenti nell'IA e agevolare l'accesso alle infrastrutture digitali al fine di essere un attore competitivo a livello mondiale con un impatto globale, assumere un ruolo di leadership nello sviluppo e nella diffusione dell'IA, promuovere i talenti e creare un ecosistema di eccellenza e fiducia.

Inoltre, il Consiglio evidenzia che l'impatto ambientale dei sistemi di IA, il calcolo ad alte prestazioni e le possibili soluzioni per aumentare l'efficienza energetica come anche la garanzia di una catena di approvvigionamento hardware affidabile sono ulteriori fattori importanti da prendere in considerazione nelle politiche in materia di IA.

Il Consiglio concorda con la Corte sul fatto che una stretta cooperazione e collaborazione con gli Stati membri e le organizzazioni internazionali, allo scopo di ottimizzare l'impatto degli investimenti a livello nazionale e dell'UE sfruttando nel contempo le sinergie, sono elementi chiave per assicurare la leadership globale dell'UE in materia di IA e il suo status di punto di riferimento per la governance dell'IA e invita la Commissione a intensificare la regolare condivisione delle informazioni con il Consiglio e i suoi pertinenti organi preparatori al fine di sostenere il dialogo strategico dell'UE nei consessi internazionali e la cooperazione con i partner.

Infine, consapevole del fatto che l'IA può stimolare la competitività europea se i risultati dei progetti di R&I sono commercializzati o sfruttati direttamente o indirettamente, il Consiglio concorda con la Corte sulla necessità di valori-obiettivo e indicatori di performance misurabili, ma aggiunge tuttavia che questi dovrebbero essere definiti con attenzione senza ostacolare l'obiettivo generale dei progetti, in modo tale da non imporre oneri aggiuntivi ai beneficiari, agli Stati membri e ai soggetti incaricati dell'attuazione.

Informazioni generali

Il 29 maggio 2024 la Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale dal titolo "Le ambizioni dell'UE in materia di intelligenza artificiale – Per il futuro, una governance più forte e investimenti più consistenti e mirati sono essenziali", che fornisce una valutazione approfondita dell'efficacia di diverse azioni della Commissione tra il 2018 e il 2023, comprese le politiche di sostegno alla ricerca e all'innovazione in materia di IA (2018-2022) e le iniziative d'ordine normativo (2023). La Corte sottolinea che il quadro europeo di coordinamento e di regolamentazione degli investimenti dell'UE nell'IA è in corso di elaborazione, mentre il coordinamento e la valutazione tra la Commissione e gli Stati membri hanno avuto effetti limitati. La Corte osserva inoltre che è in corso l'attuazione dei catalizzatori previsti per l'innovazione nel settore dell'IA e che, sebbene la Commissione abbia potenziato il finanziamento della ricerca e dell'innovazione (R&I) nel settore dell'IA, tale sostegno finanziario manca di un quadro efficace per il monitoraggio della performance.

Documentazione

- Corte dei conti europea, relazione speciale n. 8/2024 "Le ambizioni dell'UE in materia di intelligenza artificiale – Per il futuro, una governance più forte e investimenti più consistenti e mirati sono essenziali", 29 maggio 2024

<https://www.eca.europa.eu/it/publications?ref=SR-2024-08>

* * *

- **5 novembre 2024 - Lotta alla criminalità transfrontaliera: il Consiglio adotta il regolamento dell'UE sul trasferimento dei procedimenti penali**

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo a un regolamento dell'UE che regola le condizioni alle quali i procedimenti penali avviati in uno Stato membro possono essere trasferiti a un altro Stato membro.

Il regolamento sarà essenziale nell'assicurare che l'indagine o il perseguimento di reati siano svolti dallo Stato membro più adatto. Previene inoltre inutili procedimenti penali paralleli (relativi alla stessa persona) in diversi Stati membri dell'UE e contribuirà pertanto a combattere i reati transfrontalieri in modo più efficace.

Le norme adottate miglioreranno inoltre il rispetto dei diritti fondamentali dell'indagato o imputato nel processo di trasferimento dei procedimenti penali da un paese all'altro.

Norme comuni per il trasferimento dei procedimenti

A norma del nuovo regolamento, le autorità di un paese decideranno di chiedere il trasferimento dei procedimenti (a un altro Stato membro) sulla base di un elenco di criteri, tra cui il fatto che il reato è stato commesso nel territorio dello Stato membro al quale il procedimento deve essere trasferito oppure il fatto che uno o più indagati o imputati si trovano in tale Stato membro.

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Il regolamento è direttamente applicabile e si applicherà due anni dopo la sua entrata in vigore.

Documentazione

- **Regolamento sul trasferimento dei procedimenti penali**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-72-2024-INIT/it/pdf>

* * *

- **5 novembre 2024 - Materiali da costruzione: il Consiglio adotta un regolamento per prodotti da costruzione puliti e intelligenti**

Il Consiglio ha adottato il regolamento sui prodotti da costruzione (CPR), che armonizza le norme dell'UE per la commercializzazione di tali prodotti, ne facilita la libera circolazione nel mercato unico, riduce gli oneri amministrativi e promuove l'economia circolare e lo sviluppo tecnologico in tale settore. Si tratta dell'ultima tappa del processo decisionale.



Il CPR aggiorna le norme vigenti dell'UE in tale settore, offre l'opportunità di adeguare la normazione ai nuovi sviluppi tecnici, fornendo ai consumatori informazioni di maggiore qualità grazie alla creazione di passaporti digitali dei prodotti e agevolando le scelte verdi. Il nuovo regolamento facilita l'adozione di nuove norme, conferisce alla Commissione il potere di adottare specifiche comuni a determinate condizioni quando il consueto percorso di normazione è bloccato e prevede lo sviluppo di un sistema di passaporti digitali per i beni da costruzione.

Il regolamento adottato modifica la definizione di "prodotto da costruzione". Il CPR stabilisce gli obblighi dei fabbricanti, degli importatori e degli altri operatori economici e rafforza la vigilanza del mercato e la tutela dei consumatori. Allo stesso tempo, il CPR rispetta il fatto che il diritto di regolamentare le opere di costruzione rimane di competenza nazionale.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del Consiglio, l'atto legislativo è stato adottato.

Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Gli articoli del regolamento relativi all'elaborazione delle norme saranno applicabili un mese dopo la data di entrata in vigore. Tutti gli altri articoli del regolamento si applicheranno un anno dopo la data di entrata in vigore, a eccezione dell'articolo 92 (relativo alle sanzioni), che si applicherà due anni dopo la data di entrata in vigore.

Contesto

L'ecosistema delle costruzioni rappresenta quasi il 5,5% del PIL dell'UE e dà lavoro a circa 25 milioni di persone in oltre 5 milioni di imprese. L'industria dei prodotti da costruzione conta 430 000 imprese nell'UE, con un fatturato totale pari a 800 miliardi di EUR. Si tratta principalmente di piccole e medie imprese, che costituiscono una risorsa economica e sociale fondamentale per le comunità locali nelle regioni e nelle città europee.

Gli edifici sono responsabili di circa il 50% dell'estrazione e del consumo di risorse e di oltre il 30% dei rifiuti totali prodotti ogni anno nell'UE. Inoltre, sono responsabili del 40% del consumo energetico dell'UE e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra associate all'energia.

Il nuovo regolamento sui prodotti da costruzione aggiorna la legislazione vigente in questo settore, che risale al 2011. La revisione del regolamento sui prodotti da costruzione fa parte del pacchetto di misure che la Commissione ha presentato il 30 marzo 2022, insieme al regolamento sulla progettazione ecocompatibile e alla strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari. Tali misure fanno parte del Green Deal europeo e del piano d'azione per l'economia circolare.

Documentazione

- **Mandato negoziale del Consiglio 2022/0094(COD)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10920-2023-INIT/en/pdf>
- **Proposta della Commissione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7799-2022-INIT/it/pdf>

* * *

- **6 novembre 2024 - La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha preparato una quarta proposta di compromesso sulla direttiva relativa ai viaggi a forfait.**

La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha preparato nuova proposta di compromesso sulla direttiva relativa ai viaggi a forfait, in vista della riunione del gruppo di lavoro "Protezione e informazione dei consumatori".

La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha proposto una modifica alla direttiva sui viaggi a forfait, concentrandosi sui voucher e sulla protezione contro l'insolvenza, per rispondere alle richieste degli Stati membri. La proposta limita la trasferibilità dei voucher a una sola volta e chiarisce che è il cedente a dover fornire le informazioni necessarie sul nuovo beneficiario. Gli operatori potranno offrire voucher di valore superiore a quello

del rimborso per renderli più attraenti. La Francia, in particolare, ha richiesto questa limitazione per ridurre il rischio di riciclaggio. La Presidenza ha anche semplificato le informazioni sui voucher per i viaggiatori e specificato che, se il voucher non viene utilizzato, il rimborso avverrà entro 14 giorni dalla scadenza. Infine, è stata rimossa l'obbligatorietà per gli organizzatori di informare sui casi di insolvenza, lasciando agli Stati membri il compito di designare le entità responsabili della protezione contro l'insolvenza.

* * *

- **7-8 novembre 2024 - Riunione informale dei capi di Stato o di governo (Budapest)**

Principali risultati

I leader dell'UE hanno adottato la dichiarazione di Budapest, che sottolinea la necessità e la determinazione urgenti di rendere l'UE più competitiva attraverso un nuovo patto per la competitività europea.

Hanno discusso inoltre di questioni connesse agli affari esteri, tra cui le relazioni UE-USA.

A seguito degli eventi meteorologici estremi verificatisi in Spagna con conseguenze devastanti, i leader hanno inoltre espresso il loro più profondo cordoglio e la loro solidarietà al popolo spagnolo.

La riunione informale del Consiglio europeo si è tenuta dopo la quinta riunione della comunità politica europea.

Un nuovo patto per la competitività europea

In un panorama geopolitico mutato, l'UE è determinata a conseguire la prosperità economica, a rafforzare la competitività, a diventare il primo continente al mondo a impatto climatico zero e a garantire la sovranità, la sicurezza, la resilienza e l'influenza globale dell'UE.

In linea con gli impegni assunti precedentemente nelle dichiarazioni di Versailles e di Granada e nell'agenda strategica 2024-2029, i leader dell'UE continueranno a rendere l'UE più sovrana, produttiva, competitiva e sostenibile. La politica di coesione dell'UE e gli sforzi volti ad assicurare convergenza e condizioni di parità all'interno e all'esterno dell'UE daranno un contributo in tal senso.

A tal fine, i leader hanno sottolineato l'urgenza di attuare un nuovo patto per la competitività europea. Le relazioni "Much more than a market" di Enrico Letta e "The future of European competitiveness" di Mario Draghi costituiscono una solida base per portare avanti questi lavori. I leader hanno inoltre sottolineato come sia indispensabile che l'UE colmi il divario in termini di produttività e innovazione, sia con i concorrenti globali che all'interno dell'UE.

Dichiarazione di Budapest, 8 novembre 2024

Per realizzare il patto, i leader hanno chiesto un'azione risoluta in merito ai fattori di competitività discussi in occasione del Consiglio europeo straordinario del 17 e 18 aprile 2024.

Mercato unico

Il mercato unico è un fattore chiave per l'innovazione, gli investimenti, la convergenza e la resilienza economica.

Per garantire il pieno funzionamento del mercato unico e liberarne appieno il potenziale, i leader hanno invitato la Commissione a presentare entro giugno 2025 una nuova strategia, con scadenze e tappe precise, su come approfondire il mercato unico.

Unione dei risparmi e degli investimenti

I leader hanno sottolineato l'importanza di compiere passi decisivi verso un'unione dei risparmi e degli investimenti entro il 2026 e di realizzare con urgenza progressi per quanto riguarda l'unione dei mercati dei capitali. In tale contesto, è fondamentale creare mercati europei dei capitali realmente integrati, che siano accessibili a tutti i cittadini e a tutte le imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI) e le start-up.

I leader hanno inoltre sottolineato che maggiori investimenti azionari contribuirebbero ad assicurare la competitività dell'UE nel settore delle tecnologie critiche e hanno chiesto ulteriori progressi per completare l'unione bancaria.

Industria

L'Europa deve rimanere una potenza manifatturiera industriale e tecnologica. A tale riguardo, il rinnovamento industriale e la decarbonizzazione saranno fondamentali.

A tal fine, i leader hanno sottolineato la necessità di una politica industriale che garantisca la crescita delle tecnologie future e presti attenzione alle industrie tradizionali in transizione. Hanno invitato la Commissione a presentare con urgenza una strategia industriale per industrie competitive e posti di lavoro di qualità.

Quadro normativo

Le normative dell'UE devono essere più chiare, più semplici e più intelligenti per servire meglio le imprese, in particolare le PMI. La riduzione degli oneri amministrativi e di informazione sarà un aspetto fondamentale a tale riguardo.

In questo contesto, i leader hanno invitato la Commissione ad adottare le seguenti azioni:

- presentare, nel primo semestre del 2025, proposte concrete su come ridurre gli obblighi di informazione in misura almeno pari al 25%
- includere nelle proposte "valutazioni d'impatto in termini di oneri burocratici e competitività"

Industria della difesa e spazio

Per aumentare la prontezza dell'UE alla difesa, occorre rafforzare la sua base industriale e tecnologica di difesa.

In quest'ottica, i leader hanno invitato l'alto rappresentante e la Commissione a presentare senza indugio opzioni elaborate di finanziamento pubblico e privato. Hanno inoltre sottolineato l'importanza di sfruttare il potenziale dell'industria spaziale.

Ricerca e innovazione

L'UE deve restare all'avanguardia del progresso tecnologico, in particolare per quanto riguarda le tecnologie di rottura.

A tal fine, i leader hanno sottolineato l'importanza di raggiungere l'obiettivo di spesa pari al 3% del PIL in ricerca e sviluppo entro il 2030. Hanno inoltre dichiarato di essere pronti a lavorare sulla proposta di Enrico Letta relativa a una "quinta libertà" del mercato unico, volta a rafforzare la ricerca, l'innovazione e l'istruzione.

Energia

L'UE è impegnata a conseguire la sovranità energetica e la neutralità climatica entro il 2050.

In tale contesto, sarà fondamentale un'autentica Unione dell'energia, caratterizzata dai seguenti elementi:

- un mercato dell'energia pienamente integrato
- la decarbonizzazione del mix energetico dell'UE
- energia pulita e a prezzi accessibili per tutti i cittadini e tutte le imprese dell'UE

I leader hanno inoltre sottolineato la necessità di affrontare con urgenza i prezzi elevati e volatili dell'energia in Europa, comprese le loro cause.

Economia circolare

I leader hanno chiesto la costruzione di un'economia più circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse nonché lo sviluppo di un mercato integrato dei materiali secondari, in particolare per le materie prime critiche. A tal fine, hanno invitato la Commissione a presentare la normativa sull'economia circolare.

Trasformazione digitale

I leader hanno invitato la Commissione a presentare proposte su come:

- rafforzare le capacità tecnologiche dell'UE
- accelerare la trasformazione digitale
- cogliere le opportunità offerte dall'economia dei dati
- sviluppare tecnologie innovative

Tali proposte dovrebbero essere presentate entro giugno 2025.

Politiche sociali

I leader hanno sottolineato l'importanza di promuovere posti di lavoro di alta qualità, rafforzare il dialogo sociale, difendere le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali.

Commercio

I leader hanno sottolineato l'importanza di perseguire una politica commerciale ambiziosa, aperta e sostenibile, incentrata sull'OMC, che promuova gli interessi, la diversificazione economica e la resilienza dell'UE.



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -

Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

L'UE è impegnata a rafforzare la sua sicurezza economica, nel contempo sostenendo un'economia aperta e costruendo partenariati internazionali.

Agricoltura

L'UE è impegnata a favore di un settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente.

In tale contesto, i leader hanno sottolineato l'importanza di fornire un quadro stabile e prevedibile agli agricoltori, rafforzare la loro posizione nella filiera alimentare e assicurare una concorrenza leale.

Finanziamenti

Le sfide connesse alla competitività richiedono investimenti significativi, sia pubblici che privati.

A tale riguardo, i leader hanno espresso la loro determinazione a esplorare tutti gli strumenti, tra cui:

- il quadro finanziario pluriennale, il bilancio a lungo termine dell'UE
- l'unione dei mercati dei capitali
- un maggiore coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti

Esploreranno inoltre lo sviluppo di nuovi strumenti e proseguiranno i lavori sulle nuove risorse proprie.

Relazioni UE-USA

I leader dell'UE hanno tenuto un dibattito strategico sulle relazioni UE-USA, concentrando la loro attenzione su tre settori:

- relazioni bilaterali
- sicurezza e geopolitica, Ucraina compresa
- sfide globali e cooperazione internazionale

L'UE è inoltre determinata a rendere l'Europa più forte e più sovrana e ad affrontare sfide quali le transizioni climatica e digitale.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Dichiarazione di Budapest sul nuovo patto per la competitività europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/08/the-budapest-declaration/>

* * *

8 novembre 2024 - L'UE sosterrà la prosecuzione dell'azione globale per il clima e spingerà per obiettivi ambiziosi in materia di finanziamenti e investimenti in occasione della COP 29

Alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29 dell'11-22 novembre in Azerbaigian, l'Unione europea collaborerà con i partner internazionali per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura media globale il più vicino possibile a 1,5 ° C. Il cambiamento climatico continua a essere un problema che non conosce confini e danneggia sempre più vite e mezzi di sussistenza in tutta Europa e nel mondo. Alla COP 29 le parti dell'accordo di Parigi devono garantire che i flussi finanziari globali siano sempre più allineati all'accordo di Parigi, sbloccando gli investimenti, attraverso l'adozione di un nuovo obiettivo quantitativo collettivo (NCQG) sui finanziamenti per il clima. L'NCQG sarà la principale priorità dei negoziati di quest'anno.

L'UE è attualmente il principale fornitore di finanziamenti internazionali per il clima, contribuendo con 28,6 miliardi di EUR in finanziamenti pubblici per il clima nel 2023 e mobilitando un importo aggiuntivo di 7,2 miliardi di EUR di finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici. Mentre i paesi sviluppati dovrebbero continuare a guidare gli sforzi per mobilitare i finanziamenti per il clima, il conseguimento dell'ambizione richiede un gruppo più ampio di contributori, nonché la mobilitazione di finanziamenti dal settore privato, fonti nuove e innovative e il lavoro sulle condizioni abilitanti a livello globale e nazionale. L'NCQG dovrebbe contribuire a rendere i flussi finanziari coerenti con l'accordo di Parigi e a modificare la natura del discorso multilaterale sui finanziamenti per il clima. Dovrebbe



riconoscere la necessità di uno sforzo globale per mobilitare finanziamenti su vasta scala da un'ampia varietà di fonti, pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Un altro elemento importante dei colloqui di quest'anno sarà riconfermare gli obiettivi energetici globali concordati lo scorso anno a Dubai per la transizione dai combustibili fossili, triplicare gli investimenti nelle energie rinnovabili e raddoppiare le misure di efficienza energetica entro il 2030. I negoziatori dell'UE si adopereranno per fissare aspettative ambiziose per contributi determinati a livello nazionale (NDC) che saranno presentati da tutte le parti l'anno prossimo. L'UE ha avviato i preparativi per il suo nuovo NDC con la pubblicazione della comunicazione della Commissione sull'obiettivo climatico dell'Europa per il 2040 all'inizio di quest'anno. La Commissione intende presentare una proposta legislativa per sancire un obiettivo di riduzione delle emissioni del 90 % per il 2040 nella normativa europea sul clima. Tale obiettivo informerà successivamente la presentazione del nuovo NDC dell'UE.

La squadra negoziale dell'UE lavorerà inoltre per concludere i negoziati sui mercati internazionali del carbonio a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi. Con la crescente propensione globale per un rigoroso sistema di compensazione delle emissioni di carbonio e per il finanziamento di progetti di mitigazione e adattamento, dobbiamo mettere in atto standard comuni. Questi dovrebbero essere basati su elevata integrità, addizionalità, durata e responsabilità.

Il commissario per l'Azione per il clima Wopke Hoekstra guiderà nuovamente la squadra negoziale dell'UE alla COP29, lavorando a stretto contatto con la presidenza del Consiglio e gli Stati membri per adempiere al mandato negoziale adottato il mese scorso. La commissaria per l'Energia Kadri Simson parteciperà il 14 e 15 novembre, concentrandosi sull'attuazione dell'impegno di abbandonare i combustibili fossili, sul nostro lavoro per ridurre le emissioni di metano e sullo sviluppo di tecnologie pulite. Anche la commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani Iliana Ivanova sarà a Baku il 12 novembre per partecipare a un evento ad alto livello sul tema "Il futuro della competitività a zero emissioni nette".

Documentazione

▪ Mandato negoziale dell'UE per la COP29

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14459-2024-INIT/en/pdf>

* * *

• 11 novembre 2024 - La Commissione europea lancia un osservatorio di mercato per il settore dell'olio d'oliva

Lunedì 11 novembre si è svolta la prima riunione dell'Osservatorio europeo del mercato dell'olio d'oliva e delle olive da tavola, un'iniziativa cruciale della Commissione europea per favorire maggiore trasparenza e cooperazione nel settore. L'Osservatorio rappresenterà un punto di incontro per esperti di tutta la filiera, dai produttori agli esportatori, fungendo da piattaforma di confronto e collaborazione. Ispirandosi agli osservatori di mercato già attivi in ambiti come il latte, le colture e i prodotti ortofrutticoli, produrrà analisi e informazioni di mercato accessibili a tutti.

L'Unione Europea, leader mondiale nella produzione, consumo ed esportazione di olio d'oliva, ha affrontato di recente due stagioni di scarsi raccolti in Spagna, uno dei principali produttori, a causa della siccità. Questo ha provocato un forte aumento dei prezzi e un calo delle esportazioni verso i mercati principali. Tuttavia, il consumo è diminuito meno del previsto, e i prezzi stanno iniziando a stabilizzarsi grazie alle prospettive di un raccolto favorevole quest'anno. Per il futuro si prevede un incremento della produzione.

Documentazione

▪ Olive oil and table olives market observatory

https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/markets/overviews/market-observatories/olive-oil-and-table-olives_en

* * *

- **13 novembre 2024 - La Commissione propone un portale per la dichiarazione digitale unica al fine di ridurre gli oneri amministrativi per il distacco dei lavoratori**

La Commissione ha proposto l'istituzione di un portale per la dichiarazione digitale unica delle imprese che forniscono servizi e inviano temporaneamente lavoratori in un altro Stato membro ("lavoratori distaccati"). Il mercato unico dell'UE comprende 5 milioni di lavoratori distaccati. Uno dei principali ostacoli amministrativi incontrati dai datori di lavoro consiste nel gestire molteplici documenti diversi in ciascuno Stato membro.

Gli Stati membri potranno utilizzare l'interfaccia pubblica su base volontaria. Negli Stati membri che scelgono utilizzarlo, il nuovo portale per la dichiarazione digitale unica ridurrà i costi amministrativi per le imprese che distaccano i loro lavoratori all'estero. Questa misura contribuirà all'obiettivo della Commissione di ridurre del 25 % l'onere di comunicazione delle imprese, come indicato nella comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE", mantenendo nel contempo pienamente l'attuale livello di tutela dei diritti dei lavoratori distaccati sancito dalla legislazione dell'UE e nazionale.

La proposta consentirà inoltre un migliore rispetto delle norme esistenti, poiché permette l'applicazione di una mobilità equa, in linea con standard elevati di protezione dei lavoratori. Per aumentare la trasparenza, gli Stati membri possono inoltre inviare una copia della dichiarazione ai lavoratori distaccati.

Lo strumento proposto dalla Commissione:

- **ridurrà gli oneri amministrativi per il distacco dei lavoratori:** un portale per la dichiarazione digitale unica consentirà ai prestatori di servizi di utilizzare un unico modulo anziché 27 moduli nazionali diversi. In media diminuirà così del 73 % il tempo dedicato alle dichiarazioni. Il modulo unico sarà disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Le informazioni richieste sono razionalizzate in circa 30 punti. Il portale costituirà uno sportello unico di facile utilizzo per dichiarare i lavoratori distaccati nell'UE. Sarà perciò più semplice per le imprese rispettare gli obblighi di dichiarazione delle autorità nazionali competenti;
- **migliorerà la trasparenza tra gli Stati membri:** il nuovo portale farà parte del sistema di informazione del mercato interno (IMI). Gli Stati membri utilizzano già oggi l'IMI per presentare richieste di informazioni o chiedere assistenza reciproca nel controllo del rispetto delle norme sul distacco dei lavoratori. La nuova interfaccia pubblica si baserà anche su soluzioni tecniche già messe in atto per la dichiarazione elettronica dei lavoratori distaccati del settore del trasporto su strada, effettuata in un'interfaccia pubblica elettronica, anch'essa collegata all'IMI, e già disponibile dal 2022;
- **sosterrà la protezione dei lavoratori:** la semplificazione del processo di presentazione e aggiornamento delle dichiarazioni di distacco ridurrà i casi di inosservanza delle norme pertinenti e aumenterà la trasparenza dei distacchi. Gli Stati membri potranno svolgere con facilità ispezioni efficaci e mirate, il che contribuirà alla tutela dei diritti dei lavoratori distaccati.

Documentazione

- **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un'interfaccia pubblica connessa al sistema di informazione del mercato interno per la dichiarazione di distacco dei lavoratori e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/proposal-public-interface-declaring-posted-workers_en?prefLang=it
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_24_5785
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_24_5825

* * *

- **13 novembre 2024 – Premio Capitale Europea dell'Innovazione**

La Commissione ha reso noti i vincitori dei premi "Capitale europea dell'innovazione" 2024-2025(iCapital), che celebrano un decennio di riconoscimento delle città all'avanguardia nella realizzazione di soluzioni innovative per

i loro cittadini. I primi premi di quest'anno, finanziati nell'ambito del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa, sono stati assegnati alle città di Torino e Braga.

Torino presenta un approccio globale alla sperimentazione e all'innovazione, sfruttando la sua ricca storia e il suo patrimonio industriale per affrontare le sfide urbane presenti e future. Braga ha sviluppato una gamma di soluzioni innovative, dai cluster tecnologici alle industrie culturali e creative, e ha istituito un forte ecosistema dell'innovazione incentrato sulla collaborazione e l'inclusività.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 13 novembre 2024 a Lisbona in occasione del Web Summit, uno dei più grandi eventi tecnologici al mondo. La commissaria Iliana Ivanova ha consegnato i premi alle città che hanno integrato l'innovazione nella vita urbana quotidiana, promuovendo comunità sostenibili, inclusive e resilienti. La cerimonia ha riunito i sindaci delle città vincitrici e i vincitori passati di iCapital.

Oltre ai principali vincitori di categoria, la Commissione ha annunciato il primo e il secondo classificato per ciascuna categoria:

Categoria Capitale europea dell'innovazione: Torino, vincitore; Espoo, 2° posto ; Autorità combinata delle West Midlands, 3° posto

Categoria European Rising Innovative City (Città innovative in crescita in Europa): Braga, vincitore; Linz, 2° posto; Oulu, 3° posto

Il vincitore della categoria Capitale europea dell'innovazione, Torino, ha ricevuto un premio di 1 milione di euro, mentre ai due secondi classificati sono stati assegnati 100 000 euro ciascuno. Il vincitore della categoria European Rising Innovative City, Braga, ha ricevuto € 500.000 e le due città seconde hanno ricevuto ciascuna € 50.000.

Documentazione

- **Premi Capitale europea dell'innovazione**

https://eic.ec.europa.eu/eic-funding-opportunities/eic-prizes/european-capital-innovation-awards_en

* * *

- **14 novembre 2024 - L'UE rafforza la preparazione alla difesa con il primo sostegno finanziario per gli appalti comuni nel settore della difesa**

La Commissione ha approvato il finanziamento di cinque progetti transfrontalieri per sostenere appalti per la difesa più coordinati ed efficienti tra gli Stati membri dell'UE. Attuato nell'ambito dello strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA), ciascuno dei 5 progetti selezionati riceverà 60 milioni di EUR, per un importo totale di 300 milioni di EUR di finanziamenti.

Grazie all'aumento del rapporto costi-benefici grazie alle economie di scala, l'appalto comune renderà le capacità critiche di difesa più accessibili per le forze armate degli Stati membri. Con i prodotti acquistati in comune, le forze armate degli Stati membri avranno migliorato l'interoperabilità. Le prospettive più chiare e una maggiore prevedibilità, che derivano da contratti più ampi, rafforzeranno l'industria europea e le consentiranno di adattare la sua capacità produttiva alle esigenze di difesa dell'Europa. Nel complesso, l'appalto comune rafforzerà la preparazione alla difesa negli Stati membri dell'UE.

Sfruttare gli appalti per oltre 11 miliardi di EUR di prodotti per la difesa destinati alle forze armate degli Stati membri - Segnando una nuova era nella cooperazione europea in materia di difesa, la Commissione ha annunciato i primi progetti finanziati dall'UE a sostegno degli appalti comuni di prodotti critici per la difesa da parte degli Stati membri, in tre settori:

- **Acquisto di sistemi di difesa aerea e missilistica**

Due progetti rafforzeranno le capacità congiunte di difesa aerea e missilistica. Il progetto "MISTRAL" sostiene l'appalto comune di sistemi di difesa aerea a corto raggio "Mistral" da parte di nove Stati membri (FR, BE, CY, EE, ES, HU, SI, RO, DK). Un altro progetto, "JAMIE" (per "Joint Air Missile Defence Initiative in Europe"), comporterà l'appalto comune di sistemi di difesa aerea a medio raggio IRIS-T SLM da parte di sei Stati membri (DE, SI, BG, AT, EE, LV). Si tratta di sistemi per la protezione contro le minacce aeree come aerei da combattimento, elicotteri d'attacco e sistemi aerei senza equipaggio.

- **Acquisto di moderni veicoli blindati**

L'EDIRPA sosterrà inoltre l'acquisizione del sistema comune di veicoli blindati (CAVS), un moderno veicolo blindato per il trasporto di truppe protette, da parte di quattro Stati membri (FI, LV, SE, DE). I moderni veicoli corazzati offrono prestazioni elevate e una mobilità senza precedenti.

- **Acquisto di munizioni**

In altri due progetti, EDIRPA sosterrà l'appalto comune di diversi tipi di munizioni di artiglieria da 155 mm, vale a dire il progetto "CPoA 155 mm" che coinvolge sei Stati membri (NL, IT, PL, LT, DK, HR) e il progetto "HE 155 mm" che coinvolge quattro Stati membri (DE, DK, NL, EE).

I cinque progetti selezionati rappresentano un valore complessivo degli appalti superiore a 11 miliardi di euro, a dimostrazione dell'elevato effetto leva dei finanziamenti dell'UE. L'investimento di 300 milioni di euro di EDIRPA ha incentivato un impegno oltre 36 volte maggiore, dimostrando l'efficacia del programma nel guidare investimenti sostanziali nel settore della difesa in tutta l'UE.

I cinque progetti EDIRPA selezionati, per tutti e tre i settori, entreranno ora nella fase di preparazione della convenzione di sovvenzione, che prevede un coordinamento dettagliato tra la Commissione e i consorzi delle autorità pubbliche degli Stati membri.

Oltre ai progetti selezionati, sono state presentate altre proposte promettenti. Sono stati aggiunti a un elenco di riserva che li rende identificabili per potenziali finanziamenti futuri. Ad esempio, gli Stati membri coinvolti in tali proposte potrebbero cercare di sostenerli finanziariamente trasferendo i fondi UE inutilizzati loro assegnati nell'ambito della gestione concorrente.

Impressionante numero di Stati membri dell'UE partecipanti

I progetti EDIRPA selezionati coinvolgono 20 Stati membri, alcuni dei quali si impegneranno per la prima volta in progetti di appalti comuni nel settore della difesa. Ciò riflette il ruolo dell'EDIRPA nell'incoraggiare la collaborazione tra gli Stati membri per colmare le carenze critiche in termini di capacità, in particolare quelle esacerbate dal trasferimento di prodotti per la difesa all'Ucraina. In media, sei Stati membri partecipano a ciascun progetto — raddoppiando il requisito giuridico minimo di tre Stati membri — dimostrando l'interesse verso un approccio europeo più unificato agli appalti nel settore della difesa.

Sostegno all'Ucraina

La maggior parte dei progetti selezionati comprende anche l'approvvigionamento di prodotti per la difesa destinati all'Ucraina, compresi i sistemi di difesa aerea e missilistica e le munizioni, rafforzando le capacità di difesa del paese nel contesto dell'aggressione russa in corso.

Documentazione

- **Pagina web EDIRPA**

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/edirpa-procuring-together-defence-capabilities_en

- **Programma di lavoro EDIRPA**

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/edirpa-work-programme_en

* * *

- **14 novembre 2024 - La Commissione annuncia i vincitori dei premi 2024 per l'eccellenza nella sicurezza stradale**

La Commissione ha annunciato i vincitori dei premi 2024 per l'eccellenza nella sicurezza stradale, che riconoscono i contributi eccezionali e innovativi alla sicurezza stradale in tutta Europa. Ogni anno, i premi premiano i contributi più eccezionali della comunità della Carta europea della sicurezza stradale - organizzazioni, autorità e aziende - che hanno avuto un impatto significativo sulla sicurezza stradale in Europa. Quest'anno, i progetti selezionati rientrano nelle seguenti cinque categorie: educazione, motociclismo, utenti stradali vulnerabili, tecnologia e innovazione e sicurezza stradale urbana. I vincitori del 2024 sono:

- Consiglio europeo per la sicurezza dei trasporti (ETSC), Europa, per il progetto LEARN! che promuove l'educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità in Europa.
- Kuratorium für Verkehrssicherheit, Austria, per la sua iniziativa pionieristica sulla sicurezza stradale, che ha ridotto gli incidenti con le moto e migliorato la sicurezza stradale grazie alla segnaletica orizzontale in curva.
- Axencia Galega de Infraestruturas, Spagna, per il suo approccio innovativo alla promozione della mobilità alternativa in Galizia attraverso la creazione di percorsi pedonali e ciclabili che collegano le aree interurbane come parte della strategia di mobilità alternativa della Galizia.
- Centro per la gestione del traffico della Baviera, Germania, per i suoi sistemi di gestione del traffico all'avanguardia, come i "semafori del futuro", per migliorare la sicurezza e il flusso del traffico.
- Comune di Bologna, Italia - per l'iniziativa "Bologna City 30", incentrata su zone a bassa velocità, aree pedonali e ciclabili e campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.

La Carta europea della sicurezza stradale, guidata dalla Commissione europea, è la più grande piattaforma della società civile sulla sicurezza stradale, con circa 4.100 membri impegnati a migliorare la sicurezza stradale in Europa. Questi sforzi sono necessari per raggiungere la "Visione Zero" dell'UE - zero morti e feriti gravi sulle strade entro il 2050 - soprattutto perché i progressi tra gli Stati membri sono in fase di stallo, con 20.400 morti sulle strade registrate solo nel 2023 e molti Paesi dell'UE in ritardo rispetto a questo obiettivo.

Documentazione

▪ Ulteriori informazioni

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/2024-excellence-road-safety-awards-european-commission-rewards-top-road-safety-initiatives-2024-11-14_en

* * *

• **14 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Deforestazione, il Parlamento offre alle imprese un altro anno per adeguarsi**

Gli obblighi della legge sulla deforestazione dovrebbero essere rinviati di un anno per consentire alle imprese di prepararsi meglio alle nuove regole. Il PE ha approvato, con 371 voti favorevoli, 240 contrari e 30 astensioni, il rinvio dell'applicazione delle norme del regolamento sulla deforestazione che mirano a garantire che i prodotti venduti in UE non provengano da terreni disboscati.

In risposta alle preoccupazioni espresse dai Paesi dell'UE, da paesi terzi, da commercianti e da operatori sull'impossibilità di rispettare pienamente le norme se applicate a partire dalla fine del 2024 come previsto, la Commissione aveva infatti proposto di posticipare di un anno la data di applicazione del regolamento sulla deforestazione.

Secondo il testo adottato dai deputati, i grandi operatori e i commercianti dovrebbero rispettare gli obblighi derivanti dal presente regolamento a decorrere dal 30 dicembre 2025, mentre le microimprese e le piccole imprese avrebbero tempo fino al 30 giugno 2026. Questo tempo aggiuntivo dovrebbero aiutare gli operatori di tutto il mondo ad attuare le regole senza intoppi senza compromettere gli obiettivi della legge.

Il Parlamento ha inoltre adottato una serie di emendamenti che introducono una nuova categoria di paesi che "non presentano alcun rischio" in materia di deforestazione, in aggiunta alle tre categorie esistenti di rischio "basso", "standard" e "alto". I paesi classificati come "senza rischio", definiti come paesi con uno sviluppo stabile o crescente delle aree forestali, sarebbero soggetti a requisiti significativamente meno rigorosi. Secondo il testo adottato, infine, la Commissione dovrà mettere a punto un sistema di analisi comparativa per paese entro il 30 giugno 2025.

Prossime tappe

Affinché tali modifiche entrino in vigore, il testo deve ora essere negoziato con il Consiglio per trovare un accordo sulla versione finale della legislazione. Una volta formalmente adottata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE, la legge entrerà in vigore tre giorni dopo.



Contesto

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) stima che 420 milioni di ettari di foresta, un'area più grande dell'UE, siano andati persi a causa della deforestazione tra il 1990 e il 2020. Il consumo dell'UE rappresenta circa il 10% della deforestazione mondiale. L'olio di palma e la soia rappresentano più di due terzi di questo.

Il regolamento sulla deforestazione adottato dal Parlamento il 19 aprile 2023, mira a combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità prevenendo la deforestazione connessa al consumo nell'UE di prodotti ottenuti da bovini, cacao, caffè, olio di palma, soia, legno, gomma, carbone e carta stampata. Già in vigore dal 29 giugno 2023, le sue disposizioni dovevano essere applicate dalle imprese a decorrere dal 30 dicembre 2024.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

* * *

• 14 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE su COP29: tutti i paesi dovrebbero contribuire a finanziare per il clima

Il Parlamento ha approvato le sue proposte per la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29.

Nella risoluzione non legislativa approvata il 14 novembre con 429 voti a favore, 183 contrari e 24 astensioni, si invitano tutti i paesi a concordare un nuovo obiettivo collettivo post-2025 sui finanziamenti per il clima che sia socialmente equo, in linea con il principio "chi inquina paga" e basato su una varietà di fonti di finanziamento pubbliche, private e innovative.

I deputati vogliono che tutte le principali economie emergenti con emissioni elevate e PIL elevato contribuiscano finanziariamente all'azione globale per il clima. Invitano l'UE a intensificare la sua diplomazia verde per contribuire a creare condizioni di parità a livello internazionale, evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e aumentare il sostegno pubblico all'azione per il clima.

L'UE dovrebbe anche incoraggiare e sostenere altri paesi a introdurre o migliorare meccanismi di fissazione del prezzo del carbonio, come il suo sistema di scambio di quote di emissione e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.

La COP29 deve inviare un "segnale inequivocabile" come seguito all'impegno della COP28 di abbandonare i combustibili fossili, aggiungono i deputati, compresa l'eliminazione graduale di tutte le sovvenzioni dirette e indirette ai combustibili fossili il prima possibile e la riallocazione di tali risorse all'azione per il clima.

Contesto

La COP 29 si svolge dall'11 al 22 novembre 2024 a Baku (Azerbaijan).

La COP29 mira a fornire una panoramica degli attuali progressi nell'attuazione dell'Accordo di Parigi e a raggiungere un accordo su nuove risorse finanziarie a sostegno dell'azione globale per il clima.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

* * *

• 14 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - I deputati chiedono la repressione della "flotta ombra" russa da parte dell'UE

I deputati vogliono sanzioni dell'UE più mirate contro la cosiddetta "flotta ombra" della Russia, che fornisce introiti essenziali per la guerra di Mosca in Ucraina.



In una risoluzione non legislativa approvata il 14 novembre per alzata di mano, il Parlamento chiede misure mirate contro questo tipo di navi nei prossimi pacchetti di sanzioni dell'UE, anche contro i loro proprietari, operatori, gestori, conti, banche e compagnie di assicurazione.

La Russia utilizza vecchie petroliere, spesso non assicurate e di proprietà poco chiara, per esportare il suo petrolio greggio e i suoi prodotti petroliferi all'estero, nonostante l'UE, il G7 e le sanzioni internazionali. Queste attività hanno anche sollevato timori sul rischio di disastri ambientali, con possibili gravi fuoriuscite di petrolio.

Nell'ambito degli sforzi volti a compromettere le misure restrittive dell'UE, la "flotta ombra" fornisce un'ancora di salvezza finanziaria fondamentale alla Russia nella sua guerra di aggressione illegale e ingiustificabile contro l'Ucraina.

Si chiede inoltre di sanzionare sistematicamente le navi che attraversano le acque dell'UE senza un'assicurazione nota ed si esorta l'UE a rafforzare le sue capacità di sorveglianza, in particolare il monitoraggio mediante droni e satelliti, e a condurre ispezioni mirate in mare. I deputati chiedono infine agli Stati membri dell'UE di designare strutture portuali in grado di gestire navi sanzionate che trasportano petrolio greggio e gas naturale liquefatto e di sequestrare i carichi illegali senza compensazione.

Porre fine alle importazioni dell'UE di combustibili fossili russi

La risoluzione invita inoltre i paesi del G7 ad applicare meglio il tetto sui prezzi imposto al petrolio russo trasportato via mare, a ridurre sostanzialmente il tetto sui prezzi del petrolio e a chiudere le scappatoie utilizzate dalla Russia per riconfezionare e vendere il petrolio e i prodotti petroliferi ai prezzi di mercato.

Sottolineando che l'impatto delle sanzioni esistenti e del sostegno finanziario e militare all'Ucraina continuerà a essere compromesso finché l'UE importa combustibili fossili russi, i deputati esortano l'UE e i suoi Stati membri a vietare tutte le importazioni di combustibili fossili russi, compreso il GNL. Evidenziando la necessità di un'applicazione molto più rigorosa delle attuali sanzioni dell'UE, nel testo si afferma inoltre che l'UE dovrebbe rivalutare seriamente la sua cooperazione bilaterale con i paesi terzi che stanno aiutando la Russia a eludere le misure restrittive dell'UE in vigore, se gli sforzi diplomatici non hanno successo.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

* * *

• 14 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 13 al 14 novembre 2024: testi approvati

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Giovedì 14 novembre 2024 - Bruxelles

- Regolamento sulla deforestazione: disposizioni relative alla data di applicazione
- Certificato elettronico di esenzione dall'imposta sul valore aggiunto
- Esenzione più rapida e sicura dalle ritenute alla fonte in eccesso
- Modifica dello statuto della BEI
- Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2024 a Baku, Azerbaijan (COP29)
- Interventi dell'UE contro le flotte ombra russe e garanzia della piena applicazione delle sanzioni contro la Russia

Documentazione

▪ Giovedì 14 novembre 2024 - Bruxelles

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

* * *

- **15 novembre 2024 - Previsioni economiche d'autunno 2024: ripresa graduale in un contesto avverso**

Dopo un lungo periodo di stagnazione, l'economia dell'UE torna lentamente a crescere mentre prosegue il processo di disinflazione. Le previsioni d'autunno della Commissione europea prospettano una crescita del PIL nel 2024 pari allo 0,9% nell'UE e allo 0,8% nella zona euro. L'attività economica dovrebbe accelerare e raggiungere l'1,5% nell'UE e l'1,3% nella zona euro nel 2025, e salire ancora rispettivamente all'1,8% e all'1,6% nel 2026.

Nella zona euro ci si attende un'inflazione complessiva più che dimezzata: dal 5,4% del 2023 passerà al 2,4% nel 2024, per poi scendere più gradualmente al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nell'UE si prospetta una disinflazione ancora più pronunciata. L'inflazione complessiva, pari al 6,4% nel 2023, scenderà al 2,6% nel 2024, al 2,4% nel 2025 e al 2,0% nel 2026.

Crescita in accelerazione, consumi e investimenti in ripresa

Dopo aver ripreso a crescere nel primo trimestre del 2024, nel secondo e terzo trimestre l'economia dell'UE ha continuato a espandersi a un ritmo costante, seppur contenuto.

La crescita dell'occupazione e la ripresa dei salari reali hanno avuto effetti positivi sul reddito netto, ma i consumi delle famiglie sono stati modesti: il costo della vita ancora alto e la maggiore incertezza causata dall'esposizione ripetuta a shock estremi, insieme agli incentivi finanziari al risparmio in un contesto di tassi di interesse elevati, hanno indotto le famiglie a risparmiare una quota crescente del loro reddito. Deludenti sono stati poi gli investimenti, che nella prima metà del 2024 hanno registrato una contrazione profonda e generalizzata nella maggior parte degli Stati membri e delle categorie di attività.

Sembra però che il freno ai consumi si stia allentando. Al graduale aumento del potere d'acquisto dei salari e alla diminuzione dei tassi di interesse dovrebbe accompagnarsi un'ulteriore espansione dei consumi. Si prospetta una crescita degli investimenti favorita da solidi bilanci societari, dalla ripresa degli utili e dal miglioramento delle condizioni di credito. Anche il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE daranno impulso agli investimenti pubblici nel periodo oggetto delle previsioni.

Nel complesso si prevede che la domanda interna stimolerà la crescita economica nei prossimi anni. Poiché nel 2025 e nel 2026 le esportazioni e le importazioni dovrebbero crescere sostanzialmente allo stesso ritmo, il commercio netto darà un contributo neutro alla crescita.

Prosegue il processo di disinflazione

Il processo di disinflazione iniziato verso la fine del 2022 prosegue nonostante un leggero aumento dell'inflazione ad ottobre, determinato principalmente dai prezzi dell'energia.

Rimangono forti le pressioni sui prezzi nel settore dei servizi, che tuttavia dovrebbero attenuarsi già dall'inizio del 2025, in conseguenza del rallentamento della crescita salariale, di una prevista ripresa della produttività, e di effetti base negativi. Questo crea le condizioni affinché l'inflazione scenda avvicinandosi all'obiettivo, un calo che dovrebbe verificarsi alla fine del 2025 nella zona euro e nel 2026 nell'UE.

Il mercato del lavoro rimane forte, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici

Il mercato del lavoro dell'UE ha registrato buoni risultati nella prima metà del 2024 e dovrebbe rimanere solido. L'occupazione nell'UE dovrebbe continuare a crescere, sebbene a un ritmo più lento, dallo 0,8% del 2024 (0,9% nella zona euro) allo 0,5% nel 2026 (0,6% nella zona euro).

Ad ottobre il tasso di disoccupazione nell'UE ha raggiunto il 5,9%, un nuovo minimo storico. Secondo le proiezioni, il dato relativo a tutto il 2024 si attesterà al 6,1% (6,5% nella zona euro) per poi scendere ancora, arrivando al 5,9% nel 2025 e nel 2026 (6,3% nella zona euro).

Calo dei disavanzi determinato dal risanamento di bilancio

Le previsioni indicano che, sulla scorta dell'impegno di molti Stati membri per ridurre il rapporto debito/PIL, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'UE diminuirà di circa 0,4 punti percentuali, arrivando al 3,1% del PIL nel 2024, e al 3,0% nel 2025, fino a raggiungere il 2,9% nel 2026 grazie all'andamento economico positivo. Nella zona euro è attesa una diminuzione dal 3,0% nel 2024 al 2,9% nel 2025 e al 2,8% nel 2026.

Secondo le proiezioni, tuttavia, il rapporto debito/PIL aggregato dell'UE aumenterà: dall'82,1% del 2023 passerà all'83,4% nel 2026. L'aumento arriva dopo un calo di quasi 10 punti percentuali tra il 2020 e il 2023 e rispecchia gli

effetti di disavanzi primari ancora elevati e dell'aumento della spesa per interessi, non più compensati da una forte crescita del PIL nominale a fronte della minore inflazione. Nella zona euro si prospetta un aumento del debito pubblico dall'88,9% del PIL nel 2023 al 90% nel 2026.

Più incertezza e più rischi

Sono aumentati l'incertezza e i rischi di revisione al ribasso per le prospettive economiche. Il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente alimentano i rischi geopolitici e continuano a minacciare la sicurezza energetica europea. Un ulteriore aumento delle misure protezionistiche da parte dei partner commerciali potrebbe destabilizzare il commercio mondiale, con ripercussioni sull'economia altamente aperta dell'UE.

Sul fronte interno, le incertezze politiche e le sfide strutturali nel settore manifatturiero potrebbero determinare nuove perdite di competitività e gravare sulla crescita e sul mercato del lavoro. Inoltre i ritardi nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza o un impatto più forte del previsto del risanamento di bilancio potrebbero frenare ulteriormente la ripresa della crescita. Infine, le recenti inondazioni in Spagna sono un esempio di quanto catastrofi naturali sempre più frequenti e più gravi possano avere conseguenze drammatiche non solo per l'ambiente e le persone colpite, ma anche per l'economia.

Documentazione

- **Versione integrale del documento: Previsioni economiche d'autunno 2024**

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2024-economic-forecast-gradual-rebound-adverse-environment_it

* * *

- **15 novembre 2024 - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio)**

Principali risultati

Bilancio dell'UE per il 2025

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul bilancio annuale dell'UE per il 2025.

Il totale degli impegni ammonta a 192 768,6 milioni di EUR e il totale dei pagamenti a 149 615,7 milioni di EUR, esclusi gli stanziamenti previsti per strumenti speciali al di fuori del quadro finanziario pluriennale (QFP).

Quest'anno è stato tenuto a disposizione un margine di 800,5 milioni di EUR al di sotto dei massimali di spesa previsti dall'attuale quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, che consentirà all'UE di reagire a esigenze imprevedibili.

Il Parlamento e il Consiglio dispongono ora di 14 giorni per approvare formalmente l'accordo raggiunto. Il Consiglio dovrebbe approvarlo il 25 novembre. L'adozione del bilancio richiede una maggioranza qualificata in seno al Consiglio.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **16 novembre 2024 - Bilancio annuale dell'UE per il 2025: perseguire le nostre priorità politiche e affrontare le crisi**

Raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo sul bilancio annuale dell'UE per il 2025. Tale bilancio consentirà all'UE di rispettare i suoi impegni politici, a partire dalle modifiche concordate nella revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP). Il bilancio annuale dell'UE per il 2025 ammonterà a 199,4 miliardi di euro.

Il bilancio annuale dell'UE per il 2025 fornirà i mezzi finanziari per alimentare le priorità politiche dell'UE e affrontare le crisi urgenti a livello nazionale, a cominciare dall'agevolazione del sostegno alle recenti inondazioni

che hanno colpito diversi Stati membri, e oltre. Continuerà a finanziare programmi faro quali Orizzonte Europa ed Erasmus+.

Ciò si aggiunge alla revisione dei massimali del QFP concordata all'inizio di quest'anno, per la prima volta in assoluto. Il QFP riveduto fornisce un sostegno forte e prevedibile all'Ucraina, finanziamenti rafforzati per sostenere la competitività europea attraverso la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), affrontare le conseguenze della crisi in Medio Oriente e le pressioni migratorie.

Prossime tappe

Il bilancio annuale per il 2025 dovrebbe ora essere formalmente adottato dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo. La votazione in Aula, che segnerà la fine del processo, è attualmente prevista per il 27 novembre 2024.

Documentazione

- **Domande e risposte - Accordo sul bilancio annuale dell'UE per il 2025**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_24_5867
- **Tutti i documenti di bilancio annuali**
https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/annual-eu-budget/all-annual-budgets_en

* * *

• 18 novembre 2024 - Consiglio "Affari esteri"

Principali risultati

Guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

Il Consiglio "Affari esteri" ha discusso dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, a seguito di un intervento in videoconferenza del ministro degli Affari esteri ucraino Andrii Sybiha, che ha aggiornato i suoi omologhi dell'UE in merito agli ultimi sviluppi sul campo e alle esigenze più pressanti dell'Ucraina.

Nella successiva discussione, il Consiglio "Affari esteri" ha affrontato i temi di un ulteriore sostegno dell'UE all'Ucraina alla luce della continua recrudescenza della guerra condotta dalla Russia e della possibile risposta dell'UE al sostegno alla Russia da parte di paesi terzi.

I ministri si sono occupati anche dell'elusione delle sanzioni e di ulteriori misure restrittive nei confronti della Russia.

Il Consiglio ha deciso di ampliare l'ambito di applicazione del quadro di misure restrittive dell'UE in considerazione del sostegno militare dell'Iran alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, vietando l'esportazione, il trasferimento, la fornitura o la vendita dall'UE all'Iran di componenti utilizzati per i missili in aggiunta all'attuale divieto sui componenti dei droni. Il Consiglio ha inoltre adottato misure restrittive nei confronti di una persona e di quattro entità.

Situazione in Medio Oriente

Il Consiglio "Affari esteri" ha discusso degli ultimi sviluppi in Medio Oriente, compresi Gaza e Libano, nonché della più ampia situazione regionale.

L'alto rappresentante ha aggiornato il Consiglio in merito a una valutazione giuridica del rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale da parte di Israele e, in tale contesto, i ministri degli Affari esteri hanno discusso la proposta dell'alto rappresentante di sospendere il dialogo politico tra l'UE e Israele nel quadro dell'accordo di associazione.

Il Consiglio ha inoltre affrontato la questione del sostegno dell'UE all'UNRWA, che è stato ritenuto insostituibile, e ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla questione delle misure restrittive nei confronti di Hamas e dei suoi sostenitori nonché dei coloni estremisti violenti in Cisgiordania.

Infine, il Consiglio ha discusso della necessità di continuare ad adoperarsi per rilanciare il processo di pace. In tale contesto, i ministri hanno discusso dell'alleanza globale per l'attuazione della soluzione dei due Stati, lanciata in occasione dell'ultima Assemblea generale delle Nazioni Unite e a cui riunione di follow-up si svolgerà a

Bruxelles il 28 novembre, e della cena tenutasi alla vigilia della sessione del Consiglio con l'ex primo ministro israeliano Olmert e l'ex ministro degli Affari esteri palestinese Al-Kidwa.

Relazioni UE-USA

Durante una colazione di lavoro i ministri dell'UE hanno affrontato il quadro generale delle relazioni UE-USA, con particolare attenzione all'Ucraina e al Medio Oriente, nonché le implicazioni specifiche delle elezioni.

Georgia

Il Consiglio "Affari esteri" ha proceduto a uno scambio di opinioni sui recenti sviluppi in Georgia a seguito delle elezioni parlamentari del 26 ottobre e si è concentrato sul regresso democratico nel paese e sulle sue conseguenze per il percorso europeo della Georgia.

Corno d'Africa

Il Consiglio "Affari esteri" ha tenuto una discussione sul Corno d'Africa, concentrandosi sulla Somalia e sull'eventuale sostegno dell'UE alla futura missione di sostegno e stabilizzazione dell'Unione africana in Somalia (AUSSOM), e sul Sudan, dove la situazione è più disperata che mai, centinaia di migliaia di persone sono state uccise e si registrano milioni di sfollati. I ministri hanno convenuto di chiedere l'immediata cessazione delle ostilità.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 18 novembre 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Principali risultati

Agricoltura

Situazione del mercato, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina

Il Consiglio ha accolto il ministro ucraino per la Politica agraria e l'alimentazione Vitalii Koval, che ha presentato ai suoi omologhi europei informazioni sulla situazione del settore agricolo in Ucraina.

Nella successiva discussione interna all'UE, il Consiglio ha fatto il punto della situazione dei mercati UE dei prodotti agroalimentari.

Il Consiglio ha riconosciuto che i mercati agroalimentari dell'UE mostrano alcuni segnali positivi di un parziale ritorno alla stabilità, con un miglioramento in termini di domanda di prodotti agroalimentari nella maggior parte dei settori, un calo dei costi dei concimi e una riduzione dell'inflazione dei prodotti alimentari.

I ministri dell'Agricoltura hanno discusso delle sfide attuali, tra cui l'impatto dei cambiamenti climatici, la diffusione di epizootie — come il virus della febbre catarrale degli ovini o l'influenza aviaria — e fitopatie, la situazione geopolitica e le tensioni commerciali. Alcuni settori, come quello dei cereali e quello ortofrutticolo, sono stati particolarmente colpiti dai recenti eventi meteorologici avversi e ciò ha determinato un calo della produzione.

Per quanto riguarda la Cina, il Consiglio ha esortato la Commissione a continuare a monitorare la situazione e a difendere la posizione dell'UE. Relativamente ai negoziati commerciali UE-Mercosur, alcuni ministri hanno sottolineato la necessità di garantire un trattamento equo degli agricoltori dell'UE.

In tale contesto, vari Stati membri hanno invitato la Commissione a fornire finanziamenti aggiuntivi attraverso la riserva agricola per aiutare gli agricoltori delle regioni e dei settori maggiormente colpiti a far fronte alle recenti perturbazioni del mercato. Inoltre, alcuni ministri hanno sottolineato la necessità di disporre di strumenti di gestione delle crisi più forti e di aumentare l'entità della riserva di crisi e la sua flessibilità.

Il Consiglio ha anche ribadito la sua ferma solidarietà nei confronti dell'Ucraina, tenendo conto nel contempo dell'impatto delle importazioni ucraine nell'UE. Al tempo stesso, alcuni ministri hanno indicato di essere favorevoli a limitare ulteriormente l'importazione di prodotti agroalimentari originari della Russia e della Bielorussia.

Tra i punti "Varie", la presidenza ungherese ha inoltre presentato informazioni sull'esito dei **dibattiti settoriali** che ha organizzato in sede di comitato speciale Agricoltura in merito alle sfide che i vari settori agricoli si trovano ad affrontare e alle loro prospettive future.

In particolare, riassumendo gli elementi chiave emersi da queste discussioni settoriali, la presidenza ha sottolineato la necessità di politiche e strategie che promuovano pratiche agricole sostenibili e aiutino gli agricoltori ad adattarsi all'evoluzione delle condizioni. Tra le priorità individuate figurano anche il miglioramento del potere contrattuale degli agricoltori e della loro posizione nella catena del valore. Inoltre, dai dibattiti settoriali è emersa l'importanza delle misure preventive.

- **Nota informativa della presidenza**

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15231-2024-INIT/it/pdf>

- **Sintesi delle discussioni riguardanti le sfide e le prospettive future dei diversi settori agricoli (informazioni fornite dalla presidenza)**

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15525-2024-INIT/en/pdf>

- **Prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE (documento della Commissione)**

- https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/e1a6bce8-efe4-4425-ae4b-9b310277034c_en?filename=short-term-outlook-autumn-2024_en.pdf

Pesca

Possibilità di pesca per il 2025

Il Consiglio ha proceduto a uno **scambio di opinioni** iniziale in merito a due proposte della Commissione sulle possibilità di pesca, ossia relativamente:

- alle possibilità di pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord per il 2025 e, nel caso di alcuni stock, anche per il 2026, e
- alle possibilità di pesca nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero per il 2025

Le proposte mirano a fissare limiti di cattura e di sforzo per la maggior parte degli stock ittici commerciali, unitamente ai contingenti degli Stati membri per ciascuna specie.

Alcune delle possibilità di pesca previste nelle proposte saranno fissate in modo indipendente dall'UE, mentre altre verranno fissate a seguito di consultazioni multilaterali o bilaterali con paesi terzi.

Durante la sessione del Consiglio la Commissione ha presentato le sue due proposte e i ministri hanno poi proceduto a uno scambio di opinioni sulle loro principali priorità per la fissazione delle possibilità di pesca di quest'anno.

I ministri della Pesca hanno sottolineato la necessità di garantire un equilibrio tra la sostenibilità sociale, la sostenibilità economica e quella ambientale del settore della pesca.

Hanno inoltre menzionato la necessità di garantire condizioni di parità con le flotte da pesca dei paesi terzi e di conseguire un risultato tempestivo ed equilibrato per le consultazioni dell'UE con i paesi terzi, in particolare il Regno Unito e la Norvegia.

Il dibattito getterà le basi per la sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" di dicembre, in cui i ministri dovrebbero raggiungere un accordo politico sulle due proposte.

La decisione del Consiglio di dicembre si baserà sui migliori pareri scientifici disponibili, nel rispetto degli obiettivi della politica comune della pesca e tenendo conto dei piani pluriennali dell'UE per diversi bacini marittimi.

- **Possibilità di pesca nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero (proposta della Commissione)**

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13354-2024-INIT/it/pdf>

- **La gestione degli stock ittici dell'UE (informazioni generali)**

- <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-fish-stocks/>

Varie

Tra le "Varie", nel corso di una seduta pubblica, il Consiglio ha ricevuto informazioni:

- su una **strategia dell'UE per le proteine** (delegazioni tedesca e danese)
- sull'utilizzo dei fondi nell'ambito del programma di sviluppo rurale (delegazione spagnola)

- sulle importazioni di **miele** ucraino in Bulgaria e Romania (delegazioni bulgara e rumena)
- Proporre una strategia dell'UE per le proteine (informazioni fornite dalle delegazioni tedesca e danese)
- Attuazione della regola N+3 per gli interventi per lo sviluppo rurale nei piani strategici della PAC (informazioni fornite dalla delegazione spagnola)
- Importazioni di miele ucraino in Bulgaria e Romania (informazioni fornite dalle delegazioni bulgara e rumena)

Punti "A"

Il Consiglio ha inoltre adottato l'elenco dei punti "A" legislativi e non legislativi previsti per questa sessione del Consiglio.

In particolare, il Consiglio ha adottato un regolamento che modifica il **regolamento fitosanitario** e le **possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2025**, a seguito dell'accordo politico raggiunto in ottobre.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **18 novembre 2024 - Diritto fitosanitario: Il Consiglio adotta norme migliorate per la protezione dai parassiti delle piante**

Il Consiglio ha adottato una revisione mirata della normativa fitosanitaria dell'UE, che migliora il modo in cui l'UE combatte i parassiti delle piante, garantisce che le piante che entrano nell'UE siano sicure e semplifica le procedure.

Elementi principali

Uno dei modi in cui la revisione migliora il quadro esistente e protegge meglio la salute delle piante è la creazione di una squadra di emergenza fitosanitaria dell'Unione. La squadra sarà composta da esperti specializzati in salute delle piante che potranno fornire assistenza in caso di nuovi focolai di parassiti nell'UE. Il team potrà anche fornire assistenza e competenze urgenti ai Paesi limitrofi non appartenenti all'UE in caso di focolai, al fine di prevenire l'ingresso nell'UE di organismi nocivi per le piante. Inoltre, il regolamento rivisto riduce l'onere amministrativo per le autorità competenti, aumentando la durata dei programmi di indagine pluriennali. Questi copriranno ora un periodo da cinque a dieci anni, invece degli attuali cinque-sette anni. Per garantire l'individuazione tempestiva dei parassiti, questi programmi vengono rivisti e aggiornati quando necessario, al fine di rispondere in modo efficiente alla situazione fitosanitaria. Una maggiore digitalizzazione ridurrà inoltre la burocrazia sia per gli operatori che per le autorità nazionali.

Prossime tappe

L'adozione formale segna la fase finale della procedura legislativa ordinaria. Il regolamento sarà ora firmato e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Entrerà in vigore il 20° giorno successivo alla sua pubblicazione.

Documentazione

- **Diritto fitosanitario (testo adottato)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-66-2024-INIT/it/pdf>
- **Proposta della Commissione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14398-2023-INIT/it/pdf>

* * *

- **18 novembre 2024 - Fondo di solidarietà dell'Unione europea: il Consiglio approva un importo di 116 milioni di EUR sotto forma di aiuti di emergenza in caso di catastrofi a favore di Germania e Italia**

Il Consiglio ha convenuto di mobilitare il Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza a Germania e Italia in relazione alle catastrofi naturali verificatesi nel 2024. L'assistenza provverrà dal bilancio dell'UE per il 2024.



Alla Germania sarà erogato un importo di 112,071 milioni di EUR in relazione alle inondazioni verificatesi nella Germania meridionale nel maggio e giugno 2024.

All'Italia sarà erogato un importo di 3,959 milioni di EUR in relazione alle alluvioni del 29 giugno 2024 nella regione autonoma Valle d'Aosta.

Prossime tappe

In pratica, una volta che la decisione sarà entrata in vigore, l'UE trasferirà fondi dalla riserva di solidarietà europea del suo bilancio per il 2024 alla cosiddetta linea di bilancio operativa del Fondo di solidarietà dell'UE, dalla quale potranno essere versati ai paesi che hanno presentato domanda di assistenza finanziaria dopo essere stati colpiti da catastrofi naturali.

Informazioni generali

Il Fondo di solidarietà dell'UE ha lo scopo di fornire assistenza finanziaria in caso di gravi catastrofi in uno Stato membro o in un paese che ha avviato negoziati di adesione con l'UE.

Documentazione

- **Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Germania e all'Italia**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15274-2024-INIT/it/pdf>

- **L'azione dell'UE per rispondere alle crisi e costruire la resilienza (informazioni generali)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-crisis-response-resilience/>

* * *

- **18 novembre 2024 - Sicurezza marittima: il Consiglio adotta nuove norme a sostegno di trasporti marittimi sicuri, puliti e moderni nell'UE**

Al fine di sostenere trasporti marittimi puliti, più sicuri e moderni nell'UE, il Consiglio ha adottato quattro nuovi atti legislativi del cosiddetto pacchetto sulla sicurezza marittima, vale a dire quelli che modificano le direttive pertinenti riguardanti:

- le inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo
- l'inquinamento provocato dalle navi
- il rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera
- il controllo da parte dello Stato di approdo

Il pacchetto riveduto raggiunge un attento equilibrio tra, da un lato, la necessità di garantire un'elevata qualità del trasporto marittimo e, dall'altro, l'esigenza di salvaguardare la competitività del settore europeo del trasporto marittimo, mantenendo nel contempo costi ragionevoli per gli operatori e le amministrazioni degli Stati membri. Nel complesso, doterà l'UE di strumenti moderni per sostenere un trasporto marittimo pulito, allineando le norme dell'UE alle norme internazionali e migliorando nel contempo l'attuazione e l'applicazione attraverso un quadro di cooperazione rafforzata tra le autorità europee e nazionali.

Direttiva in materia di inchieste sugli incidenti

La direttiva riveduta in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo:

- migliora la protezione dei pescherecci, dei loro equipaggi e dell'ambiente, in quanto i pescherecci di lunghezza inferiore a 15 metri rientrano ora nell'ambito di applicazione della direttiva, il che significa che gli incidenti che comportano la perdita di vite umane e navi saranno oggetto di indagini armonizzate
- chiarisce le definizioni e le disposizioni giuridiche affinché gli organi inquirenti degli Stati membri indaghino in modo tempestivo e armonizzato su tutti gli incidenti che devono essere oggetto di indagini
- incrementa la capacità degli organi inquirenti di condurre inchieste sugli incidenti e di riferire in merito alle stesse in modo tempestivo, esperto e indipendente
- aggiorna una serie di definizioni e riferimenti alla legislazione dell'UE e ai regolamenti IMO pertinenti al fine di garantire chiarezza e coerenza

- consente agli organi inquirenti di condurre inchieste sugli incidenti in modo armonizzato in tutta l'UE, rendendo le norme esistenti più chiare e più coerenti con le normative internazionali
- rafforza le disposizioni relative all'indipendenza degli organi che conducono le inchieste sugli incidenti e alla riservatezza dei loro risultati e riduce gli oneri amministrativi superflui

Direttiva relativa all'inquinamento provocato dalle navi

La direttiva riveduta integra le norme internazionali nel diritto dell'UE, garantendo che i responsabili di scarichi illegali di sostanze inquinanti siano soggetti a sanzioni dissuasive, effettive e proporzionate per migliorare la sicurezza marittima e proteggere meglio l'ambiente marino dall'inquinamento causato dalle navi. La normativa riveduta pertanto:

- estende l'ambito di applicazione della direttiva attuale agli scarichi illegali di sostanze nocive trasportate in colli, acque reflue, rifiuti solidi e acque di scarico e residui dei sistemi di depurazione dei gas di scarico
- istituisce un quadro giuridico rafforzato per le sanzioni amministrative e la loro effettiva applicazione, che consentirà alle autorità nazionali di garantire l'imposizione dissuasiva e coerente di sanzioni agli incidenti di inquinamento provocato dalle navi in tutti i mari europei
- separa il regime delle sanzioni amministrative dal regime delle sanzioni penali sancito nel nuovo progetto di direttiva sui reati ambientali
- garantisce chiarezza e coerenza con le norme e le procedure internazionali, in particolare quelle della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL), nell'interesse della protezione dell'ambiente marino

Direttiva relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera

La direttiva disciplina a livello dell'UE l'applicazione delle norme applicabili agli Stati di bandiera. La responsabilità di controllare la conformità delle navi alle convenzioni dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) spetta allo Stato in cui la nave è immatricolata e di cui la nave possiede la nazionalità, ossia lo Stato di bandiera. La direttiva riveduta pertanto:

- aggiorna la legislazione attuale e la allinea alle norme internazionali, principalmente per quanto riguarda il codice per l'applicazione degli strumenti dell'IMO ("codice III")
- garantisce adeguate ispezioni delle navi di bandiera e il monitoraggio della sorveglianza degli organismi riconosciuti che operano per conto dello Stato di bandiera
- garantisce una maggiore diffusione delle soluzioni digitali
- garantisce un approccio armonizzato per quanto riguarda la comprensione, la comunicazione e la misurazione dei risultati delle flotte degli Stati di bandiera e dell'adempimento degli obblighi dei medesimi

Direttiva relativa al controllo da parte dello Stato di approdo

Il controllo da parte dello Stato di approdo (Port State Control, PSC) è un sistema di ispezioni di navi straniere nei porti di Stati diversi dallo Stato di bandiera, effettuate dagli ispettori responsabili del PSC per verificare che le competenze del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio a bordo, le condizioni di una nave e le sue dotazioni siano conformi ai requisiti previsti dalle convenzioni internazionali e, nell'UE, al diritto dell'UE applicabile. Di conseguenza il PSC è importante per garantire la sicurezza marittima e proteggere l'ambiente marino. La direttiva riveduta:

- aggiorna la legislazione dell'UE e la allinea alle norme e procedure internazionali di cui al memorandum d'intesa di Parigi e alle convenzioni dell'IMO
- protegge i pescherecci, i loro equipaggi e l'ambiente, anche introducendo un regime volontario di ispezioni per i pescherecci più grandi (di lunghezza superiore a 24 metri)
- garantisce un approccio efficiente e armonizzato allo svolgimento delle ispezioni di PSC

Prossime tappe

A seguito della firma da parte del presidente del Consiglio e della presidente del Parlamento europeo, tutti e quattro gli atti legislativi saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'UE nelle prossime settimane ed

entreranno in vigore venti giorni dopo la pubblicazione. Una volta entrate in vigore le direttive rivedute, gli Stati membri avranno 30 mesi di tempo per recepirne le disposizioni nella legislazione nazionale.

Informazioni generali

Le quattro proposte legislative fanno parte del pacchetto sulla sicurezza marittima, insieme a quella riguardante l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA). Sono state presentate dalla Commissione il 1º giugno 2023 con l'obiettivo di modernizzare le norme UE in materia di sicurezza marittima e ridurre l'inquinamento idrico causato dalle navi. Dato che il 75% del commercio estero dell'UE avviene via mare, il trasporto marittimo non è solo l'arteria di un'economia globalizzata, ma anche una risorsa essenziale per le isole e le regioni marittime periferiche e remote dell'UE. Sebbene la sicurezza marittima nelle acque dell'UE sia attualmente molto elevata, con pochi decessi e nessuna recente fuoriuscita di petrolio, ogni anno vengono ancora segnalati oltre 2 000 sinistri e incidenti in mare. Nel febbraio di quest'anno sono stati raggiunti accordi provvisori tra i colegislatori in merito alle quattro proposte legislative.

Documentazione

- **Direttiva riveduta in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo, 18 novembre 2024**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-90-2024-INIT/it/pdf>
- **Direttiva riveduta relativa all'inquinamento provocato dalle navi, 18 novembre 2024**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-91-2024-INIT/it/pdf>
- **Direttiva riveduta relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera, 18 novembre 2024**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-83-2024-INIT/it/pdf>
- **Direttiva riveduta relativa al controllo da parte dello Stato di approdo, 18 novembre 2024**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-86-2024-INIT/it/pdf>
- **Sicurezza marittima (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/maritime-security/>

* * *

- **18 novembre 2024 - Ciberspazio: Il Consiglio approva una dichiarazione su un'interpretazione comune dell'applicazione del diritto internazionale al ciberspazio**

Il Consiglio ha approvato una dichiarazione dell'UE e dei suoi Stati membri su un'interpretazione comune dell'applicazione del diritto internazionale al ciberspazio. La dichiarazione segnala che il diritto internazionale rimane adatto allo scopo in questo dominio digitale e ribadisce che gli Stati devono attenersi a determinate regole e obblighi quando conducono attività nel ciberspazio. La dichiarazione riconosce che i comportamenti dannosi nel ciberspazio, compresi i ransomware, stanno aumentando in termini di scala, gravità, sofisticazione e impatto, rappresentando una sfida e una minaccia importante per il funzionamento delle società, delle economie e dello stile di vita europei. Tuttavia, il cyberspazio non è un dominio privo di leggi: il rispetto e l'adesione al quadro delle Nazioni Unite sul comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio rimangono essenziali per mantenere la pace, la sicurezza e la stabilità internazionali. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono pertanto il loro pieno impegno nell'attuazione del quadro di riferimento delle Nazioni Unite per un comportamento responsabile degli Stati nel ciberspazio, adottato per consenso e ribadito in più occasioni dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA), che afferma tra l'altro che il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto umanitario internazionale, si applica pienamente al ciberspazio.

L'UE e i suoi Stati membri continueranno a lavorare con i partner internazionali per istituire un unico meccanismo delle Nazioni Unite, permanente, inclusivo, regolare e orientato all'azione, per attuare e promuovere un comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio: il Programma d'azione. Con questa dichiarazione, l'UE e i suoi Stati membri dimostrano che è possibile raggiungere un'intesa comune su una serie di principi e regole fondamentali del diritto internazionale applicabili al ciberspazio. Una migliore comprensione comune del modo in cui il diritto internazionale si applica al ciberspazio contribuisce a migliorare la resilienza informatica globale e ad

aumentare la trasparenza e la prevedibilità della condotta degli Stati nel ciber spazio. In questo senso, l'UE e i suoi Stati membri continuano a sostenere i Paesi terzi attraverso la formazione e lo sviluppo di capacità sull'attuazione del quadro delle Nazioni Unite per un comportamento responsabile degli Stati nel ciber spazio, compreso il modo in cui sviluppare una posizione nazionale, regionale o internazionale sull'applicazione del diritto internazionale al ciber spazio.

Documentazione

- **Declaration on a Common Understanding of International Law to Cyberspace**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15833-2024-INIT/en/pdf>

* * *

- **19 novembre 2024 - Pacchetto infrazioni relativo al mese di NOVEMBRE 2024. Le principali decisioni.**

La Commissione europea ha reso pubblico il **nuovo pacchetto infrazioni** relativo al mese di **novembre 2024**. Qui di seguito le decisioni adottate che riguardano l'Italia.

SETTORE: Ambiente

LETTERE DI COSTITUZIONE IN MORA - La Commissione invita l'ITALIA a impedire e gestire la diffusione di specie esotiche invasive in linea con il regolamento sulle specie esotiche invasive

La Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando una lettera di costituzione in mora all'Italia (INFR(2024)2226), per non avere gestito né impedito l'introduzione e la diffusione della formica di fuoco (*Solenopsis invicta*), come previsto dal regolamento sulle specie esotiche invasive (**IAS, regolamento (UE) 1143/2014**). Le specie esotiche invasive sono una delle 5 principali cause di perdita di biodiversità in Europa e nel mondo. Il regolamento IAS mira a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi connessi, nonché sulla salute umana e sulla sicurezza, puntando nel contempo a limitare i conseguenti danni sociali ed economici in Europa. Una volta documentata la presenza della formica di fuoco in Sicilia, l'Italia non ha informato "senza indugio" la Commissione né gli altri Stati membri del suo rilevamento precoce. Le autorità italiane non hanno inoltre notificato alla Commissione alcuna misura di eradicazione né si sono espresse sulla loro efficacia. Inoltre, l'Italia non ha adottato tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione involontaria della formica di fuoco e non ha attuato in modo efficace il sistema di sorveglianza delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Per essere in linea con il regolamento, l'Italia deve mettere in atto le misure necessarie. La Commissione procede pertanto all'invio di una lettera di costituzione in mora all'Italia, che dispone ora di 2 mesi per rispondere e rimediare alle carenze segnalate dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di una risposta soddisfacente, la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

SETTORE: Ambiente

ARERE MOTIVATO - La Commissione invita l'ITALIA a rispettare le norme sulla caccia agli uccelli, in particolare quelle sull'uso di piombo nelle munizioni

La Commissione ha deciso di inviare un parere motivato all'Italia (INFR(2023)2187) per mancata osservanza della direttiva Uccelli (**direttiva 2009/147/CE**) e del regolamento REACH (**regolamento 1907/2006/CE**, quale modificato dal **regolamento (UE) 2021/57**) in seguito alle modifiche introdotte nelle norme italiane sulla caccia. La direttiva Uccelli mira a proteggere tutte le specie di uccelli selvatici naturalmente presenti nell'UE e i loro habitat. Il regolamento REACH modificato limita l'uso di munizioni contenenti piombo all'interno o in prossimità di zone umide per proteggere gli uccelli acquatici, l'ambiente e la salute umana. La Commissione ha constatato che diversi atti legislativi italiani non sono conformi a tale normativa dell'UE. La legislazione italiana conferisce alle regioni il potere di autorizzare l'uccisione o la cattura di specie di fauna selvatica, anche nelle aree in cui la caccia è vietata, come le aree protette, e durante il periodo dell'anno in cui la caccia è vietata. La legislazione italiana non è inoltre conforme alle disposizioni del regolamento REACH modificato sull'uso del piombo nelle munizioni. La Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora nel mese di febbraio 2024. Sebbene l'Italia abbia modificato la legislazione nazionale, il piano nazionale da essa previsto contiene ancora disposizioni non conformi

alla direttiva Uccelli. Di conseguenza l'Italia non ha ancora modificato la propria legislazione per conformarsi al regolamento REACH. La Commissione ha pertanto deciso di emettere un parere motivato nei confronti dell'Italia, che dispone ora di 2 mesi per rispondere e adottare le misure necessarie, trascorsi i quali la Commissione potrà decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE.

Documentazione

- Per informazioni dettagliate si invita a consultare il **REGISTRO DELLE DECISIONI SUI PROCEDIMENTI DI INFRAZIONE**

http://ec.europa.eu/atwork/applying-eu-law/infringements-proceedings/infringement_decisions/?lang_code=it

- Per informazioni sulla procedura di infrazione dell'UE si rinvia al testo integrale delle domande frequenti

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/MEMO_12_12

* * *

- **19 novembre 2024 - Rating ambientali, sociali e di governance (ESG): via libera del Consiglio al nuovo regolamento**

Il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento sulle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG). Le nuove norme mirano a rendere le attività di rating nell'UE più coerenti, trasparenti e comparabili al fine di rafforzare la fiducia degli investitori nei prodotti finanziari sostenibili.

I rating ESG forniscono un parere sul profilo di sostenibilità di un'impresa o di uno strumento finanziario, valutandone l'impatto sulla società e sull'ambiente e l'esposizione ai rischi associati alle questioni di sostenibilità.

I rating ESG hanno un impatto sempre più importante sul funzionamento dei mercati di capitali e sulla fiducia degli investitori nei prodotti di investimento sostenibili.

Le nuove norme sono intese a rafforzare l'affidabilità e la comparabilità dei rating ESG migliorando la trasparenza e l'integrità delle attività effettuate dai fornitori di rating ESG e prevenendo potenziali conflitti di interessi.

In particolare, i fornitori di rating ESG stabiliti nell'Unione dovranno essere autorizzati dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), essere soggetti alla sua vigilanza e rispettare obblighi di trasparenza, in particolare per quanto riguarda la metodologia utilizzata e le fonti di informazione. I fornitori di rating ESG stabiliti al di fuori dell'Unione che desiderano operare nell'Unione dovranno ottenere l'avallo dei loro rating ESG da parte di un fornitore di rating ESG autorizzato nell'UE, un riconoscimento basato su un criterio quantitativo o essere inclusi nel registro UE dei fornitori di rating ESG sulla base di una decisione di equivalenza.

Il regolamento introduce il principio della separazione delle attività commerciali al fine di prevenire i conflitti di interesse.

Prossime tappe

Il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE, entrerà in vigore 20 giorni dopo e si applicherà 18 mesi dopo la data di entrata in vigore.

Contesto

Il 13 giugno 2023 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento sulle attività di rating ESG. L'adozione da parte del Consiglio fa seguito a un accordo raggiunto con il Parlamento europeo in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Documentazione

- **Regolamento sulle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-43-2024-INIT/it/pdf>

* * *

• **19 novembre 2024 - Via libera del Consiglio al quadro di certificazione dell'UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti**

Il Consiglio ha dato il via libera finale a un regolamento che istituisce il primo quadro di certificazione a livello di UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti. Questo quadro volontario agevolerà e incoraggerà le attività di assorbimento di carbonio e riduzione delle emissioni dal suolo di elevata qualità svolte nell'UE, a integrazione di riduzioni durature delle emissioni.

Assorbimenti di carbonio e riduzione delle emissioni dal suolo - Il regolamento costituirà il primo passo verso l'introduzione nella legislazione dell'UE di un quadro di certificazione completo per gli assorbimenti di carbonio e la riduzione delle emissioni dal suolo. Aiuterà l'UE a conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Il regolamento riguarda le seguenti attività in tutta l'UE:

- assorbimenti permanenti di carbonio che catturano e immagazzinano carbonio atmosferico o biogenico per diversi secoli (ad esempio bioenergia con cattura e stoccaggio del carbonio, cattura e stoccaggio diretti del carbonio presente nell'atmosfera)
- attività di stoccaggio del carbonio che catturano e immagazzinano carbonio in prodotti di lunga durata per almeno 35 anni (come i prodotti da costruzione a base di legno)
- attività di carbonicoltura che migliorano il sequestro e lo stoccaggio del carbonio nelle foreste e nei suoli o che riducono le emissioni di gas a effetto serra dal suolo svolte per un periodo di almeno cinque anni (ad esempio rimboschimento, ripristino di torbiere o zone umide, migliore uso dei fertilizzanti)

Criteri per la certificazione - Per essere certificate, le attività di assorbimento del carbonio dovranno soddisfare quattro criteri generali:

- comportare un beneficio quantificato netto in termini di assorbimento del carbonio o in termini di riduzione delle emissioni dal suolo
- essere addizionali, nel senso che devono andare oltre gli obblighi normativi a livello del singolo gestore e necessitare dell'effetto incentivante della certificazione per diventare finanziariamente sostenibili
- mirare a garantire lo stoccaggio a lungo termine del carbonio riducendo al minimo il rischio di rilascio del carbonio
- non arrecare un danno significativo all'ambiente ed essere in grado di apportare benefici collaterali in relazione a uno o più obiettivi di sostenibilità

Inoltre, le attività ammissibili alla certificazione dovranno essere verificate in modo indipendente da organismi di certificazione terzi.

Sistemi di certificazione - Per dimostrare la conformità al regolamento, gli operatori disporranno di sistemi di certificazione. Questi saranno soggetti a norme solide e trasparenti in materia di monitoraggio, verifica e comunicazione, allo scopo di promuovere la fiducia nel sistema e garantire l'integrità ambientale. Saranno inoltre istituiti meccanismi di responsabilità per gli operatori al fine di far fronte a qualsiasi rilascio nell'atmosfera del carbonio catturato.

Registro UE - Quattro anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, la Commissione istituirà un registro elettronico a livello di UE per garantire la trasparenza e la piena tracciabilità delle cosiddette unità certificate, che saranno rilasciate per rispecchiare il beneficio netto in termini di carbonio generato dalle attività certificate di assorbimento del carbonio e di riduzione delle emissioni dal suolo.

Prossime tappe - Il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione, diventando direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'UE.

Contesto - Il 30 novembre 2022, come primo importante passo verso l'ulteriore integrazione dei sistemi di assorbimento del carbonio nella politica dell'UE in materia di clima, la Commissione ha proposto un regolamento che istituisce un quadro volontario dell'UE per certificare gli assorbimenti di carbonio di alta qualità.

Il Consiglio ha adottato il suo mandato negoziale a livello di Coreper il 17 novembre 2023, mentre il Parlamento europeo ha definito la sua posizione il 21 novembre 2023. Dopo tre cicli di negoziati, i colegislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo sulla forma definitiva del regolamento il 20 febbraio 2024.

Documentazione

- **Regolamento che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-92-2024-INIT/it/pdf>

* * *

- **19 novembre 2024 - Prodotti ottenuti con il lavoro forzato: il Consiglio adotta un divieto**

Il Consiglio ha adottato un regolamento che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione. Il testo vieta l'immissione e la messa a disposizione sul mercato dell'Unione — o l'esportazione dal mercato dell'Unione — di prodotti ottenuti ricorrendo al lavoro forzato. Si tratta dell'ultima tappa del processo decisionale.

Indagare sul lavoro forzato e combatterlo

Il regolamento crea il quadro necessario su cui fondare un'azione legale mirata a contrastare i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato interno. La Commissione creerà una banca dati delle zone o dei prodotti a rischio di lavoro forzato per sostenere il lavoro delle autorità competenti volto a valutare possibili violazioni del regolamento. Sulla base di una valutazione dei possibili rischi, la Commissione (in caso di ricorso al lavoro forzato al di fuori dell'UE) o le autorità degli Stati membri (in caso di ricorso al lavoro forzato nel loro territorio) possono avviare un'indagine.

Le autorità degli Stati membri dovrebbero condividere informazioni con altri Stati membri qualora sospettino violazioni del regolamento in altre parti dell'Unione europea, o condividere informazioni con la Commissione, qualora sospettino il ricorso al lavoro forzato in un paese terzo. La decisione finale (ossia divieto, ritiro e smaltimento di un prodotto ottenuto ricorrendo al lavoro forzato) sarà presa dall'autorità che ha diretto l'indagine. La decisione adottata da un'autorità nazionale si applicherà in tutti gli altri Stati membri sulla base del principio del riconoscimento reciproco.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del Consiglio, l'atto legislativo è stato adottato.

Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione. Si applicherà tre anni dopo la data di entrata in vigore.

Informazioni generali

Circa 27,6 milioni di persone lavorano in condizioni di lavoro forzato in tutto il mondo, in molti settori e in ogni continente. La maggior parte del lavoro forzato avviene nel settore privato, mentre in alcuni casi è imposto dalle autorità pubbliche.

Il 14 settembre 2022 la Commissione ha proposto un regolamento che vieta nell'UE i prodotti ottenuti ricorrendo al lavoro forzato. Il 26 gennaio 2024 il Consiglio ha adottato la sua posizione negoziale. I due colegislatori (Consiglio e Parlamento) hanno raggiunto un accordo provvisorio il 5 marzo 2024.

Documentazione

- **Proposta della Commissione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12711-2022-INIT/it/pdf>

* * *

- **19 novembre 2024 - Quasi 5 miliardi di € nell'ambito di Erasmus+ per sostenere l'apprendimento all'estero e la cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport nel 2025**

Nel 2025 il programma Erasmus+ dell'UE sosterrà gli scambi di apprendimento all'estero e i partenariati di cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport con circa 5 miliardi di EUR.

Con un aumento del 6,5% dei finanziamenti rispetto allo scorso anno, la Commissione ha pubblicato l'invito a presentare proposte Erasmus+ 2025.

Con oltre 16 milioni di partecipanti dal suo lancio nel 1987, Erasmus+ continua a crescere nella domanda. Continua inoltre ad espandersi in termini di accesso e inclusione per le persone con minori opportunità. Tale attenzione è in linea con la raccomandazione del Consiglio recentemente adottata su "L'Europa in movimento", che fissa obiettivi ambiziosi per aumentare la mobilità e la partecipazione, in particolare per i gruppi sottorappresentati.

Inoltre, Erasmus+ continua a sostenere una serie di modelli di cooperazione. Erasmus+ continuerà inoltre a svolgere un ruolo chiave nel portare avanti il piano per un diploma europeo, nel sostenere il riconoscimento automatico delle qualifiche di apprendimento a livello transfrontaliero e nel rafforzare la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore. Attraverso il suo sostegno agli scambi di apprendimento e alla collaborazione, Erasmus+ sta aprendo la strada a un sistema di istruzione europeo più integrato.

Il programma Erasmus+ manterrà il suo impegno a sostenere il sistema di istruzione ucraino, nonché i discenti e gli educatori ucraini o fuggiti nell'UE.

Nel 2023 Erasmus+ ha inoltre finanziato la stampa e la consegna di 500 000 libri scolastici in lingua ucraina.

Quest'anno, un ulteriore milione di libri di arte e informatica sono stati forniti alle scuole in Ucraina. Un terzo lotto è previsto per l'anno scolastico 2025-2026.

In linea con i settori prioritari delineati nel programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027, l'invito continuerà a sostenere un'ampia gamma di progetti incentrati sulla promozione dell'inclusione sociale, delle transizioni verde e digitale e della partecipazione dei giovani alla vita democratica.

Contesto

Qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù o dello sport può presentare domanda di finanziamento tramite le agenzie nazionali Erasmus+ (in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi associati al programma) o l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura.

Il bilancio totale disponibile per Erasmus+ dal 2021 al 2027 è stato fissato a 26,2 miliardi di EUR, integrati da circa 2,2 miliardi di EUR provenienti dagli strumenti esterni dell'UE. L'invito a presentare proposte nell'ambito dell'invito Erasmus+ per il 2025 fa seguito all'adozione del programma di lavoro 2025 per l'attuazione di Erasmus+.

Documentazione

- **Programma di lavoro Erasmus+ 2025**

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/document/2025-annual-work-programme-for-the-implementation-of-erasmus-the-union-programme-for-education-training-youth-and-sport>

- **Invito a presentare proposte Erasmus+ 2025**

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:C_202406983

- **Guida al programma Erasmus+ 2025**

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/erasmus-programme-guide>

* * *

- **19 novembre 2024 - Zelenskyi ai deputati: "Dobbiamo porre fine alla guerra in modo equo e giusto"**

Il Parlamento ha tenuto una sessione plenaria straordinaria con il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyi, a 1000 giorni dall'invasione su vasta scala della Russia.

In apertura di seduta, la Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha dichiarato che il Parlamento continuerà a stare con l'Ucraina fino a quando non avrà "libertà e vera pace, per tutto il tempo necessario".

Ha inoltre affermato che la Russia ha lanciato un "assalto brutale, non provocato e illegale all'Ucraina, ma anche all'ordine stabilito".

Il sacrificio del popolo ucraino negli ultimi 1000 giorni non è solo per sé stesso, ma per la libertà e lo stile di vita di ogni europeo, ha aggiunto la Presidente Metsola.

"Qualsiasi vera pace deve essere costruita sul principio "niente sull'Ucraina senza l'Ucraina", ha sottolineato anche la Presidente Metsola al momento della conclusione.

Zelenskyi: "Possiamo sicuramente spingere la Russia verso una pace giusta."

Nel suo discorso, il presidente Zelenskyi ha ringraziato l'UE per il suo costante sostegno e ha affermato che l'Ucraina, tutta l'Europa e i partner in America e nel mondo sono riusciti non solo a "impedire a Putin di prendere l'Ucraina", ma anche a difendere la libertà di tutte le nazioni europee. "Putin rimane più piccolo della forza unita dell'Europa. Vi esorto a non dimenticarlo e a non dimenticare quanto l'Europa sia in grado di realizzare. Possiamo sicuramente spingere la Russia verso una pace giusta. La pace è ciò che desideriamo di più", ha aggiunto.

Pur ringraziando i suoi partner per il loro sostegno alla formula di pace dell'Ucraina, un'iniziativa guidata dall'Ucraina per giungere a una giusta conclusione della guerra, il presidente Zelenskyi ha sottolineato che la guerra della Russia deve essere oggetto di sanzioni severe, in particolare contro le cosiddette "flotte ombra" che trasportano petrolio greggio e prodotti petroliferi. "Putin può uccidere finché queste petroliere operano", ha affermato, per poi aggiungere: "Sapete molto bene che Putin non dà valore alle persone o alle regole, ma solo al denaro e al potere. Queste sono le cose che dobbiamo togliergli per ripristinare la pace."

Il presidente Zelenskyi ha concluso dicendo: "Nessuno può godere di un'acqua calma in mezzo alla tempesta. Dobbiamo fare tutto il possibile per porre fine a questa guerra in modo equo e giusto. 1000 giorni di guerra sono una grande sfida. Dobbiamo fare del prossimo anno l'anno della pace."

Intervento degli oratori dei gruppi politici

La maggioranza dei leader dei gruppi politici ha ribadito il proprio fermo sostegno all'Ucraina, invitando la leadership dell'UE a fornire al Paese le armi necessarie per vincere la guerra, compresi i sistemi di difesa aerea, i missili a lungo raggio, i carri armati e i droni. Alla luce delle recenti elezioni negli Stati Uniti, i deputati hanno affermato che l'Europa deve rimanere unita e assumersi maggiori responsabilità, continuando a fornire aiuti finanziari e umanitari. Diversi leader dei gruppi hanno poi ribadito il loro sostegno alle aspirazioni di adesione dell'Ucraina all'UE e alla NATO, nonché alla creazione di un vero pilastro europeo della difesa. Hanno sottolineato che l'Europa continuerà a sostenere l'Ucraina per tutto il tempo necessario, con tutto ciò che è necessario.

Al termine della sessione, la Presidente Metsola ha annunciato che la bandiera ucraina sventolerà accanto a quella dell'UE negli edifici del Parlamento a Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo.

Documentazione**▪ Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/en>

* * *

• 20 Novembre 2024 – GUCE - Direttiva (UE) 2024/2881 relativa alla qualità dell'aria, ambiente e per un'aria più pulita in Europa

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L) del 20 novembre 2024 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, (rifusione).

Documentazione**▪ Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L) del 20 novembre 2024/ LINK alla direttiva in oggetto**

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202402881

* * *

• 20 Novembre 2024 - Le regioni e le città adottano proposte di riforma della politica di coesione e si oppongono a qualsiasi tentativo di accentrarla nelle mani dei governi nazionali

L'Unione europea ha bisogno di una politica di coesione forte, flessibile e riformata a disposizione di tutti i territori, con le regioni e le città al centro, per stimolare la competitività dell'UE e ridurre le disuguaglianze regionali. Questo è il forte appello dei leader regionali e locali che, durante la plenaria del Comitato delle regioni (CdR) del 20-21 novembre, hanno adottato un pacchetto di pareri che definiscono gli elementi costitutivi della politica di coesione dopo il 2027.

Le disuguaglianze territoriali stanno aumentando in tutta Europa, mentre le regioni si trovano ad affrontare nuove sfide legate alla crisi climatica, alla dipendenza energetica, ai cambiamenti demografici e alle tensioni geopolitiche. La politica di coesione - che attualmente rappresenta circa un terzo del bilancio a lungo termine dell'UE - ha un ruolo cruciale da svolgere nella realizzazione di queste priorità emergenti, poiché spesso richiedono un approccio sensibile ai luoghi e riguardano le competenze delle regioni e delle città. Un importante parere quadro dei correlatori Vasco Alves CORDEIRO (PT/PSE), Presidente del CdR, ed Emil BOC (RO/PPE), Presidente della Commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE del CdR, adottato all'unanimità dalla plenaria del CdR, ha sottolineato che l'impatto della politica di coesione dipende dalla conoscenza e dal coinvolgimento degli enti locali e regionali per garantire che i progetti siano pertinenti, efficaci e sostenibili. Pertanto, il CdR si è opposto a qualsiasi futura misura di centralizzazione della politica di coesione che concentri maggiori poteri nelle mani delle autorità nazionali e dell'UE.

Priorità chiave per la futura politica di coesione

I rappresentanti delle città e delle regioni hanno sottolineato che la politica di coesione è stata sottoposta a pressioni per affrontare molte priorità, mentre il suo obiettivo primario dovrebbe essere la correzione delle disparità geografiche. Tuttavia, la coesione in Europa non può essere promossa solo dalla Politica di coesione. Tutte le politiche europee e nazionali dovrebbero perseguire lo stesso obiettivo in modo coordinato. Per semplificare le regole della politica di coesione dopo il 2027, le regioni e le città hanno chiesto l'istituzione di un quadro strategico unico per i fondi UE, riducendo il numero di strumenti di finanziamento, e si sono opposte alla creazione di nuovi fondi settoriali dell'UE senza un chiaro valore aggiunto rispetto a quelli esistenti, come l'annunciato Fondo per la competitività. Il coinvolgimento delle autorità regionali e locali attraverso il modello di gestione condivisa, la governance multilivello e il principio del partenariato devono rimanere i principi guida di una politica di coesione riformata dopo il 2027. I leader locali e regionali sono anche aperti a esplorare nuovi modi per migliorare l'erogazione dei fondi della Politica di Coesione, anche seguendo aspetti del modello basato sui risultati in alcuni casi specifici.

Una cooperazione territoriale europea rafforzata

Considerando la portata delle sfide territoriali, le città e le regioni hanno esortato i leader nazionali e dell'UE a dotare la politica di coesione post-2027 di un bilancio all'altezza del compito, almeno equivalente a quello del periodo 2021-2027 (compresa l'integrazione REACT-UE di 50,6 miliardi di euro) in termini reali. Come richiesto in un parere redatto da Karsten Uno PETERSEN (DK/PSE), membro dell'assemblea regionale della Danimarca meridionale, l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea (CTE) della Politica di coesione dovrebbe essere aumentato rispetto all'attuale periodo di programmazione, per rappresentare non meno dell'8% dell'importo totale. La CTE si è dimostrata uno dei principali strumenti politici dell'UE per promuovere la coesione e rafforzare il mercato unico eliminando gli ostacoli alle frontiere. Pertanto, il bilancio della sua componente di cooperazione transfrontaliera dovrebbe almeno raddoppiare nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE.

Migliorare la cooperazione transfrontaliera In un apposito parere redatto da Pavel BRANDA (CZ/ECR), il vicesindaco di Rádlo, i leader regionali e locali hanno avvertito che le vite umane continuano a essere messe a rischio da problemi amministrativi, finanziari e tecnici che ostacolano i servizi di emergenza che attraversano i confini interni dell'UE. Hanno quindi esortato i governi nazionali e le autorità regionali a intensificare gli sforzi per raggiungere accordi con i loro vicini per consentire alle squadre di emergenza di attraversare i confini.

Affrontare il cambiamento demografico

Su richiesta della presidenza ungherese del Consiglio dell'UE, il CdR ha adottato anche un parere su come sfruttare appieno il potenziale della politica di coesione per affrontare il cambiamento demografico, elaborato da Raquel GARCÍA GONZÁLEZ (ES/PSE), direttore generale per gli Affari europei del governo del Principato delle Asturie. Secondo i membri del CdR, la transizione demografica dovrebbe essere riconosciuta come una priorità insieme alla transizione verde e a quella digitale. A tal fine, è essenziale definire la categoria delle "regioni in transizione demografica" per facilitare una comprensione comune a livello europeo e per tracciare meglio gli investimenti della politica di coesione che contribuiscono ad affrontare le cause e le conseguenze del

cambiamento demografico. Il Consiglio Affari generali dovrebbe basarsi sul parere del CdR nelle sue conclusioni sulla coesione e il cambiamento demografico, la cui adozione è prevista per il 28 novembre.

Documentazione

- **Il Comitato europeo delle regioni**

<https://cor.europa.eu/it>

* * *

- **20 novembre 2024 - Regolamento UE sulla deforestazione: il Consiglio riconferma l'accordo a posticipare la data di applicazione**

Il Consiglio ha ribadito con fermezza il suo sostegno alla proposta di modifica puntuale del regolamento UE sulla deforestazione, con cui rinvia di 12 mesi la data di applicazione. Il Consiglio ritiene che questa sia la soluzione migliore per garantire la certezza del diritto a tutti i portatori di interessi. Va ricordato che la proposta della Commissione deve essere adottata, firmata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale entro il 30 dicembre 2024.

Il rinvio consentirà ai paesi terzi, agli Stati membri, agli operatori e ai commercianti di prepararsi pienamente all'adempimento dei loro obblighi di dovuta diligenza, ossia garantire che determinate materie prime e determinati prodotti venduti nell'UE o esportati dall'UE siano a deforestazione zero. Sono compresi i prodotti fabbricati a partire da bovini, legno, cacao, soia, olio di palma, caffè, gomma e alcuni dei loro prodotti derivati.

Concedere più tempo per meglio prepararsi all'attuazione

Il regolamento sulla deforestazione è già in vigore dal 29 giugno 2023 e le sue disposizioni si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2024. Il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione di rinviare di un anno la data di applicazione del regolamento.

Saranno così assicurati certezza del diritto, prevedibilità e tempo sufficiente per un'agevole ed effettiva attuazione delle norme, compresa la piena istituzione di sistemi di dovuta diligenza riguardanti tutte le materie prime e i prodotti interessati. Tali sistemi comprendono l'individuazione dei rischi di deforestazione nelle catene di approvvigionamento come pure misure di monitoraggio e comunicazione che comprovino la conformità alle norme dell'UE.

Inalterato l'obiettivo della deforestazione zero

La modifica puntuale del regolamento non altera la sostanza delle norme già esistenti, ossia ridurre al minimo il contributo dell'UE alla deforestazione e al degrado forestale nel mondo immettendo sul mercato dell'UE o esportando dall'UE unicamente prodotti a deforestazione zero, quelli cioè prodotti su terreni non soggetti a deforestazione o degrado forestale dopo il 31 dicembre 2020.

Prossime tappe

Il Consiglio informerà ora il Parlamento europeo di tale posizione in vista dell'avvio dei negoziati. L'obiettivo è far sì che il regolamento sia formalmente adottato da entrambi i colegislatori e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE affinché possa entrare in vigore entro la fine dell'anno.

Informazioni generali

La principale causa della deforestazione e del degrado forestale a livello mondiale è l'espansione dei terreni agricoli, connessa alla produzione delle materie prime rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento. Essendo un grande consumatore di tali materie prime, l'UE può ridurre il proprio contributo alla deforestazione e al degrado forestale nel mondo facendo in modo che tali prodotti e le relative catene di approvvigionamento siano "a deforestazione zero".

Il regolamento sulla deforestazione è stato adottato nel 2023 e stabilisce norme volte a garantire che i prodotti derivati da determinate materie prime (in particolare caffè, cacao, olio di palma, soia, bovini, gomma e legno), immessi sul mercato dell'UE o esportati dall'UE, non abbiano causato deforestazione o degrado forestale durante la loro produzione, siano stati prodotti nel rispetto della legislazione pertinente del paese di produzione e siano oggetto di una dichiarazione di dovuta diligenza.

La Commissione ha presentato la sua proposta di rinvio della data di applicazione del regolamento sulla deforestazione per rispondere alle preoccupazioni espresse dagli Stati membri, dai paesi terzi, dai commercianti e dagli operatori riguardo al rischio di non essere in grado di conformarsi pienamente alle norme entro il 31 dicembre 2024.

Il 16 ottobre 2024 il Consiglio ha concordato la sua posizione sulla modifica puntuale del regolamento UE sulla deforestazione, con cui rinvia di 12 mesi la data di applicazione.

Documentazione

- **Proposta di regolamento che modifica il regolamento sulla deforestazione per quanto riguarda le disposizioni relative alla data di applicazione - Posizione del Consiglio**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14579-2024-INIT/en/pdf>

- **Deforestazione (informazioni di base)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/deforestation/>

* * *

- **21 novembre 2024 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)**

Principali risultati

Futuro della politica commerciale dell'UE - Il Consiglio ha discusso del futuro della politica commerciale dell'UE, che costituisce una priorità per la presidenza ungherese.

La discussione ha rappresentato un contributo tempestivo inteso a definire le aspettative del Consiglio e a orientare i lavori della Commissione per il futuro.

I ministri hanno prestato particolare attenzione ai negoziati in corso, tra l'altro con Australia, Indonesia, India, Messico, Mercosur, Filippine e Thailandia, e hanno sottolineato che il commercio è un pilastro centrale della crescita e della competitività dell'UE e può rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento.

La Commissione, rappresentata da Valdis Dombrovskis, vicepresidente e commissario per il Commercio, ha informato i ministri in merito allo stato di avanzamento dei principali negoziati in materia di commercio e investimenti.

Relazioni commerciali con gli Stati Uniti - I ministri hanno discusso dello stato dei lavori e delle prospettive delle nostre relazioni commerciali con gli Stati Uniti alla luce dell'esito delle recenti elezioni statunitensi.

I ministri hanno indicato che le relazioni transatlantiche rimangono di fondamentale importanza, sul piano commerciale, ma anche in termini economici e geostrategici più ampi. Hanno inoltre sottolineato l'importanza che attribuiscono all'unità e al coordinamento nella definizione delle relazioni con la nuova amministrazione statunitense, con cui l'UE collaborerà per salvaguardare e rafforzare ulteriormente tali relazioni tramite un dialogo aperto e un programma lungimirante di cooperazione.

L'Unione europea e gli Stati Uniti vantano la più importante relazione bilaterale commerciale e di investimento e la relazione economica più integrata al mondo. Nel 2023 gli scambi transatlantici (beni e servizi) hanno raggiunto il massimo storico di 1 538 miliardi di EUR.

Riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) - Durante la colazione i ministri hanno avuto l'opportunità di esaminare le prospettive future della riforma dell'OMC e i settori chiave in fase di negoziazione. Valdis Dombrovskis, vicepresidente e commissario per il Commercio, si è concentrato su alcune delle priorità più immediate dell'UE per quanto riguarda la riforma dell'OMC e le prospettive a lungo termine per il sistema commerciale multilaterale.

Varie - La Svezia ha invitato la Commissione a proporre ulteriori aumenti dei dazi all'importazione sui prodotti russi e bieloruschi.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **21 novembre 2024 - La Commissione ritiene che l'Italia non abbia concesso aiuti di Stato al consorzio Cineca**

La Commissione europea ha concluso che alcune misure italiane a favore del Cineca, un consorzio senza scopo di lucro tra i cui membri figurano il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR), università italiane e istituzioni nazionali, non costituiscono aiuti di Stato ai sensi delle norme UE sugli aiuti di Stato.

Nel marzo 2021, a seguito di una denuncia, la Commissione ha avviato un'indagine approfondita per verificare se (i) il finanziamento pubblico annuale erogato dal 2004 dall'Italia al Cineca per la fornitura di servizi informatici (IT) al MIUR e (ii) i pagamenti delle università italiane al Cineca per la fornitura di servizi IT costituiscano aiuti di Stato illegali e incompatibili. Inoltre, l'indagine ha cercato di chiarire se il Cineca abbia utilizzato finanziamenti pubblici per sovvenzionare in modo incrociato attività economiche in mercati in cui potrebbe essere in concorrenza con altri operatori di mercato. La Commissione ha valutato le misure italiane alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Commissione ha constatato che le misure non costituiscono aiuti di Stato, dato che il Cineca non è un'impresa per quanto riguarda le attività in questione. La Commissione ha stabilito, in particolare, che la fornitura di servizi informatici in questo contesto è intrinsecamente legata al compito dello Stato di fornire istruzione terziaria. Per quanto riguarda la questione delle sovvenzioni incrociate, la Commissione ha riscontrato che il Cineca ha messo in atto misure di salvaguardia adeguate per evitare sovvenzioni incrociate tra le attività sovvenzionate e le sue attività economiche sui mercati in cui deve affrontare la concorrenza. Su questa base, la Commissione ha concluso che le misure non costituiscono aiuti di Stato ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Documentazione

- **La versione non riservata della decisione sarà resa disponibile con il numero SA.39639 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza, una volta risolte le questioni di riservatezza.**

[https://competition-](https://competition-cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC)

[cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC](https://competition-cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC)

* * *

- **21 novembre 2024 – Il Consiglio dell'UE, la Commissione europea e il Parlamento europeo non sono riusciti a raggiungere un accordo sul rinvio del regolamento sulla deforestazione importata durante un primo trilogo.**

Il Consiglio e la Commissione si sono opposti a qualsiasi modifica del testo del regolamento sulla deforestazione importata che non sia il rinvio di un anno.

Una proposta di compromesso prevedeva una dichiarazione politica non vincolante per semplificare l'attuazione del regolamento, ma il PPE ha rifiutato. Pascal Canfin (Renew Europe) e Delara Burkhardt (S&D) hanno definito questa soluzione accettabile, seppur condizionata a un'analisi di compatibilità con le regole OMC. Tuttavia, i conservatori hanno bloccato ulteriori progressi, lasciando l'industria e i Paesi produttori in una situazione di incertezza.

Il prossimo dialogo a tre si terrà il 3 dicembre. Nel frattempo, i relatori del Parlamento europeo si riuniranno a Strasburgo martedì 26 novembre.

* * *

- **24 novembre 2024 - COP29 - L'UE raggiunge un accordo sulle norme del mercato del carbonio e sul nuovo obiettivo di finanziamento per il clima, con una base di contributo più ampia per stimolare gli investimenti puliti, aumentare la resilienza e preparare il terreno per ulteriori riduzioni delle emissioni**

Alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29 di Baku, la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE hanno assunto un ruolo guida nell'intermediazione di un accordo per allineare i flussi finanziari globali agli obiettivi dell'accordo di Parigi. Attraverso l'adozione di un nuovo obiettivo quantitativo collettivo

(NCQG) per i finanziamenti per il clima, l'UE ha ampliato con successo la base di contribuenti globali per i finanziamenti per il clima. Il NCQG prevede che più paesi contribuiscano al finanziamento, riflettendo le loro crescenti emissioni e il loro peso economico. L'accordo conferisce inoltre un ruolo rafforzato alle banche multilaterali di sviluppo (MDB), massimizzando l'effetto leva e l'impatto dei fondi pubblici attingendo e mobilitando ingenti finanziamenti privati. Le parti hanno convenuto che i finanziamenti combinati da tutte queste fonti dovrebbero raggiungere almeno 1,3 trilioni di dollari all'anno entro il 2035.

All'interno di questo obiettivo più ampio c'è l'impegno da parte dei paesi sviluppati di assumere un ruolo guida nella mobilitazione di 300 miliardi di dollari all'anno entro il 2035 per l'azione per il clima dei paesi in via di sviluppo. Questo obiettivo fondamentale può essere conseguito attraverso un'ampia gamma di fonti, compresi i finanziamenti mobilitati dalle banche multilaterali e, per la prima volta, i contributi di altri paesi. Si è trattato di una richiesta fondamentale dell'UE per garantire che altri paesi facciano la loro giusta parte nell'erogazione e nella mobilitazione dei finanziamenti, in linea con la loro capacità finanziaria. Non vi è alcuna quota assegnata di questo contributo per l'UE o gli Stati membri e le decisioni su come raggiungere questi obiettivi spetteranno ai governi degli Stati membri e all'UE, attraverso i bilanci nazionali e il QFP.

La squadra negoziale dell'UE ha inoltre messo a punto con successo le norme che apporteranno maggiore integrità ambientale, trasparenza e responsabilità ai mercati internazionali del carbonio a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi. Il meccanismo di accredito di cui all'articolo 6, paragrafo 4, fisserà un nuovo standard sostenuto dalle Nazioni Unite per le compensazioni di carbonio di alta qualità e le nuove norme per la registrazione e il monitoraggio dei trasferimenti internazionali apporteranno trasparenza agli accordi bilaterali sul carbonio tra le parti. Ciò consentirà una riduzione e un'eliminazione delle emissioni efficaci sotto il profilo dei costi.

Durante la COP29 l'UE si è unita a un gruppo di altri paesi ambiziosi nell'annunciare la sua intenzione di presentare un NDC allineato a 1,5°C l'anno prossimo, ponendo le basi per altri paesi. Per portare avanti la transizione verso l'energia pulita, la Commissione e Beyond Oil and Gas Alliance hanno annunciato un partenariato sulla transizione dai combustibili fossili. La Commissione ha inoltre avviato una nuova tabella di marcia del partenariato per la riduzione del metano al fine di accelerare ulteriormente la riduzione delle emissioni di metano associate alla produzione e al consumo di energia fossile, in collaborazione con una serie di paesi partner, organizzazioni internazionali, ONG e banche di sviluppo.

Durante la COP29, l'UE ha pubblicato la sua prima relazione biennale sulla trasparenza (BTR), prima della scadenza di fine anno. La presentazione dei BTR è una pietra miliare significativa nell'attuazione dell'accordo di Parigi, che rafforza la responsabilità e la collaborazione nella lotta globale contro i cambiamenti climatici, come delineato nell'ambito del quadro rafforzato di trasparenza dell'accordo di Parigi

Contesto

In base all'accordo di Parigi del 2015, 194 paesi hanno concordato di mantenere la variazione media della temperatura globale ben al di sotto di 2 ° C e il più vicino possibile a 1,5 ° C entro la fine del secolo. A tal fine, hanno convenuto di presentare contributi determinati a livello nazionale (NDC) che rappresentano i loro obiettivi individuali di riduzione delle emissioni. L'Unione europea è fermamente impegnata a favore dell'accordo di Parigi ed è un leader mondiale nell'azione per il clima, avendo già ridotto le sue emissioni di gas a effetto serra del 37 % dal 1990 e facendo crescere la sua economia di quasi il 70 %. L'UE ha già avviato i preparativi per il suo nuovo NDC con la pubblicazione della comunicazione della Commissione sull'obiettivo climatico dell'Europa per il 2040 all'inizio di quest'anno. La Commissione intende presentare una proposta legislativa per sancire un obiettivo di riduzione delle emissioni del 90 % per il 2040 nella normativa europea sul clima. Tale obiettivo informerà successivamente la presentazione del nuovo NDC dell'UE.

L'UE è attualmente il principale fornitore di finanziamenti internazionali per il clima, contribuendo con 28,6 miliardi di EUR in finanziamenti pubblici per il clima nel 2023 e mobilitando un importo aggiuntivo di 7,2 miliardi di EUR di finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici.

Con il Green Deal europeo presentato nel dicembre 2019, l'UE si è impegnata a conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Tale obiettivo è diventato giuridicamente vincolante con l'adozione e l'entrata in vigore della legge europea sul clima, nel luglio 2021. La legge sul clima fissa inoltre un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Tale obiettivo per il 2030 è stato comunicato all'UNFCCC nel dicembre 2020 come NDC dell'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi. Nel 2021 l'UE ha presentato un pacchetto di proposte legislative per rendere le sue politiche in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030.

Documentazione

- **Mandato negoziale dell'UE per la COP29**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14459-2024-INIT/en/pdf>

- **L'UE sul sito web della COP29**

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/climate-action-and-green-deal/eu-un-climate-change-conference/eu-cop29-climate-change-conference_en

* * *

- **25 novembre 2024 - Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Istruzione e gioventù)**

Principali risultati

GIOVENTÙ

Opportunità glocali per i giovani nelle zone rurali e remote

Il Consiglio ha approvato conclusioni che chiedono un maggiore sostegno per i giovani che vivono in zone rurali e remote – in particolare migliorando l'accesso alle opportunità "glocali" nel campo dell'istruzione e dell'occupazione – quale mezzo per far fronte alle sfide demografiche in Europa. In questo contesto, il termine "glocale" si riferisce alla capacità di pensare a livello globale e di agire a livello locale.

Opportunità per i giovani nelle zone rurali

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sulle opportunità per i giovani delle zone rurali delineate dall'evoluzione delle tendenze demografiche. La discussione si è concentrata sull'impatto dell'invecchiamento della popolazione sulla carenza di manodopera, sulla competitività e la resilienza, nonché sulla coesione territoriale, economica e sociale.

I ministri hanno imperniato i loro interventi attorno a tre temi: le tendenze demografiche che incidono maggiormente sui giovani che vivono nelle zone rurali e remote; come fare in modo che i giovani delle zone rurali possano prosperare a livello locale; e le migliori pratiche a tutti i livelli per attenuare le disparità regionali e prevenire lo spopolamento rurale.

Tra le misure proposte per incoraggiare i giovani a rimanere nelle zone rurali figurano l'offerta di un migliore accesso a servizi fondamentali quali l'istruzione, alloggi a prezzi accessibili, trasporti pubblici e una connessione a banda larga affidabile, nonché la promozione delle organizzazioni giovanili che incoraggiano i giovani a partecipare attivamente alla vita della loro comunità.

- **L'evoluzione delle tendenze demografiche delinea opportunità per i giovani delle zone rurali (nota di indirizzo)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15031-2024-INIT/it/pdf>

10° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani

Il Consiglio ha approvato una risoluzione sui risultati del 10° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani, che va dalla metà del 2023 alla fine del 2024. La risoluzione presenta i risultati del ciclo e le raccomandazioni emerse dalla conferenza della gioventù dell'UE, tenutasi a Budapest dal 7 al 10 settembre 2024.

- **Risultati del 10° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani (risoluzione del Consiglio)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16129-2024-INIT/en/pdf>

- **Dialogo dell'UE con i giovani**

- https://youth.europa.eu/eu-youth-dialogue_it

Piano di lavoro per la strategia dell'UE per la gioventù 2025-2027

Il Consiglio ha approvato una risoluzione sul piano di lavoro per la strategia dell'UE per la gioventù, che presenta le principali priorità e azioni da attuare nel periodo 2025-2027 ed esamina in particolare gli obiettivi per la gioventù europea che saranno affrontati dai prossimi trii di presidenza.

- **Piano di lavoro per la strategia dell'UE per la gioventù 2025-2027 (risoluzione del Consiglio)**

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16131-2024-INIT/en/pdf>

- **Obiettivi per la gioventù europea**

- <https://youth-goals.eu/>

Varie

Alla voce "Varie" sono stati discussi i seguenti punti:

- risultati della discussione in occasione della prima colazione di lavoro informale del dialogo dell'UE con i giovani (informazioni fornite dalla presidenza)
- programma di lavoro della presidenza entrante (informazioni fornite dalla Polonia)

Prima colazione informale

Nel quadro del dialogo dell'UE con i giovani è stata organizzata una prima colazione informale sull'importanza delle comunità e della solidarietà intergenerazionale.

ISTRUZIONE**Carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore**

Il Consiglio ha adottato una raccomandazione in cui incoraggia i paesi dell'UE a rendere più attraenti e sostenibili le carriere nell'istruzione superiore.

Nella raccomandazione si sottolinea la necessità di riconoscere la diversità dei percorsi di carriera accademica e si rimarca l'importanza di valorizzare sia l'insegnamento che la ricerca.

Si prevedono inoltre misure volte a incentivare i professionisti dell'istruzione superiore a partecipare a una più ampia gamma di attività connesse alla carriera, tra cui attività didattiche transfrontaliere.

Rafforzare competenze adeguate alle esigenze future e la competitività attraverso l'istruzione superiore

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul rafforzamento di competenze adeguate alle esigenze future e della competitività attraverso l'istruzione superiore. Nel dibattito, che ha preso lo spunto dalle raccomandazioni contenute nella relazione Draghi, è stata esaminata la necessità di rispondere alla domanda di manodopera affrontando il divario di competenze.

In particolare, i ministri hanno discusso i vantaggi di promuovere competenze adeguate alle esigenze future e la competitività attraverso la cooperazione transfrontaliera, ad esempio attraverso il previsto diploma europeo.

Hanno inoltre sottolineato i vantaggi di investire negli istituti di istruzione superiore come motori della competitività dell'UE. Tra gli altri aspetti, i ministri hanno sottolineato l'importanza delle competenze digitali e dell'educazione alla sostenibilità, nonché l'importanza di allineare i corsi di laurea alle esigenze del mercato del lavoro.

- **Rafforzare competenze adeguate alle esigenze future e la competitività attraverso l'istruzione superiore (nota di indirizzo)**

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15234-2024-INIT/it/pdf>

Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione

Il Consiglio ha approvato conclusioni sui partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione, che sottolineano i vantaggi dei partenariati strategici per la competitività dell'Europa e invitano gli Stati membri a promuovere tali partenariati a livello transnazionale, nazionale, regionale e locale.

Nelle conclusioni il Consiglio invita inoltre la Commissione a sostenere l'istituzione e l'attuazione di partenariati strategici e di cooperazione transnazionale in materia di istruzione e formazione, fornendo orientamenti e individuando opportunità di finanziamento.

▪ Conclusioni del Consiglio sui partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15469-2024-INIT/fr/pdf>**Varie**

Alla voce "Varie" sono stati discussi i seguenti punti:

- programma di lavoro della presidenza entrante (informazioni fornite dalla Polonia)
- vertice ministeriale MED9 sull'educazione allo sviluppo sostenibile e la transizione verde nella regione mediterranea (Limassol, 27 giugno 2024) (informazioni fornite da Cipro)

Colazione informale

Una colazione informale incentrata sull'uso del telefono cellulare nelle scuole è stata presieduta da Zoltán Maruzsa, sottosegretario di Stato ungherese per l'Istruzione pubblica.

Punti "A"

Il Consiglio ha approvato il progetto comune sul bilancio generale dell'UE per il 2025. Il totale degli impegni ammonta a 192 768,6 milioni di EUR e il totale dei pagamenti a 149 615,7 milioni di EUR, esclusi gli stanziamenti previsti per strumenti speciali al di fuori del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti che figurano negli elenchi dei punti "A" legislativi e non legislativi.

Documentazione**▪ Il Consiglio dell'Unione europea**<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 25 novembre 2024 - Opportunità "glocali" per i giovani nelle zone rurali e remote: il Consiglio approva conclusioni

Il Consiglio chiede un maggiore sostegno per i giovani che vivono in zone rurali e remote – in particolare migliorando l'accesso alle opportunità "glocali" nel campo dell'istruzione e dell'occupazione – quale mezzo per far fronte alle sfide demografiche in Europa.

Le comunità rurali costituiscono una parte centrale dell'identità dell'UE e svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo sostenibile. Permangono tuttavia notevoli disparità tra le zone rurali e quelle urbane. I giovani in particolare devono affrontare sfide legate, tra l'altro, a minori opportunità di lavoro e di accesso a un'istruzione di qualità e a una scarsa disponibilità di servizi sociali e sanitari. Questi problemi aumentano la probabilità che i giovani si allontanino dalle zone rurali e remote alla ricerca di migliori opportunità, con conseguenti sfide demografiche legate allo spopolamento.

Il Consiglio invita le autorità dell'UE a intensificare gli sforzi per garantire ai giovani nelle zone rurali e remote un accesso paritario ai servizi fondamentali, consentendo loro di beneficiare di opportunità "glocali". Il termine "glocale" si riferisce alla capacità di pensare a livello globale e di agire a livello locale, nonché all'integrazione del locale e del globale.

In particolare, le conclusioni incoraggiano gli Stati membri a:

- migliorare l'accesso dei giovani delle zone rurali ai servizi digitali, ad esempio rafforzando le infrastrutture digitali
- coinvolgere i giovani che vivono nelle zone rurali e remote nel processo decisionale a tutti i livelli
- promuovere la creazione di maggiori opportunità di lavoro, istruzione e formazione di qualità sempre più diversificate nelle zone rurali e remote, in settori quali l'agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- incoraggiare l'interazione e la solidarietà intergenerazionale, anche attraverso le organizzazioni giovanili locali
- formare gli animatori socioeducativi, gli educatori e i professionisti affinché riconoscano i diversi talenti dei giovani

Il Consiglio invita inoltre la Commissione a migliorare l'accesso ai fondi e alle iniziative pertinenti dell'UE e ad aumentare la visibilità della gioventù rurale nei programmi dell'UE dedicati ai giovani, compresa la strategia dell'UE per la gioventù per il periodo successivo al 2027.

Informazioni generali

Le conclusioni del Consiglio approvatesi basano sulle conclusioni approvate nel novembre 2023 su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, in cui gli Stati membri sono stati invitati a "sostenere attivamente i giovani cittadini delle zone rurali, tra l'altro agevolando il loro accesso ai finanziamenti e alla terra, fornendo opportunità di lavoro, formazione e istruzione diversificate e flessibili e coinvolgendoli nell'elaborazione delle politiche e nei processi decisionali locali". Le conclusioni rientrano nell'ambito di una delle priorità generali della presidenza ungherese per affrontare le sfide demografiche.

Documentazione

- **Miglioramento dell'accesso alle opportunità "glocali" per i giovani che vivono in zone rurali e remote (conclusioni del Consiglio)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16124-2024-INIT/en/pdf>

* * *

- **25 novembre 2024 - Il Consiglio adotta una raccomandazione relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore**

Il Consiglio ha adottato una raccomandazione in cui incoraggia i paesi dell'UE a rendere più attraenti e sostenibili le carriere nell'istruzione superiore. Nella raccomandazione si sottolinea la necessità di riconoscere la diversità dei percorsi di carriera accademica e si rimarca l'importanza di valorizzare sia l'insegnamento che la ricerca. Si prevedono inoltre misure volte a incentivare i professionisti dell'istruzione superiore a partecipare a una più ampia gamma di attività connesse alla carriera, tra cui attività didattiche transfrontaliere.

Anche se il personale accademico dell'istruzione superiore è chiamato a svolgere vari ruoli, che vanno dall'istruzione e dalla ricerca tradizionali all'innovazione, alla leadership, al tutoraggio, ad attività di amministrazione e gestione, questi ruoli non sono tutti riconosciuti allo stesso modo. Da ciò possono derivare pregiudizi nelle strutture delle carriere e nel riconoscimento sociale generale della ricerca, che vanno a discapito dell'insegnamento e di altre attività accademiche non di ricerca.

Nella raccomandazione del Consiglio si sottolineano azioni di sostegno che gli istituti di istruzione superiore possono adottare per rendere più attraenti le carriere nel settore, tra cui migliori condizioni di lavoro, sviluppo professionale continuo, parità di genere, equilibrio tra vita professionale e vita privata, e inclusività. Si incoraggiano inoltre i datori di lavoro a riconoscere e sostenere la gamma diversificata di percorsi di carriera accademica cui possono accedere le persone nel settore dell'istruzione superiore.

Il Consiglio chiede in particolare un maggiore riconoscimento dell'intera gamma di ruoli e compiti svolti dal personale accademico e professionale in aggiunta alle attività di ricerca. Vi rientrano l'insegnamento, l'innovazione, il tutoraggio, la cooperazione transfrontaliera e la governance istituzionale.

La raccomandazione rappresenta il primo fascicolo adottato nel pacchetto sull'istruzione superiore, proposto dalla Commissione europea. Il pacchetto contiene anche una proposta relativa a un diploma europeo che potrebbe essere riconosciuto automaticamente in tutta l'UE. Nell'ambito di questa iniziativa volontaria gli studenti potrebbero compiere studi a livello di laurea, laurea magistrale e dottorato in due o più università dell'UE e ottenere una qualifica congiunta.

Informazioni generali

Il 27 marzo 2024 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di iniziative teso a incoraggiare una maggiore cooperazione transnazionale tra gli istituti di istruzione superiore nell'UE, ai fini dell'istituzione di un diploma europeo. L'obiettivo del diploma europeo è incoraggiare la mobilità ai fini dell'apprendimento all'interno dell'UE, rendendo i laureati più interessanti per i futuri datori di lavoro, contribuendo al tempo stesso a soddisfare la domanda di forza lavoro e stimolando la competitività europea. Il pacchetto affronta gli ostacoli giuridici e

amministrativi che impediscono alle università partner l'istituzione di programmi di diploma congiunto o la disincentivano.

Gli elementi del pacchetto comprendono:

- una comunicazione della Commissione dal titolo "Piano per un diploma europeo"
- una raccomandazione del Consiglio relativa a un sistema europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento nell'istruzione superiore
- una raccomandazione del Consiglio relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore

Documentazione

- **Raccomandazione del Consiglio relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2024-INIT/hr/pdf>
- **Piano per un diploma europeo (Commissione europea)**
<https://education.ec.europa.eu/news/commission-presents-a-blueprint-for-a-european-degree>
- **Spazio europeo dell'istruzione (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/education-area/>

* * *

- **25 novembre 2024 - Più di cento aziende firmano gli impegni del Patto UE sull'intelligenza artificiale per uno sviluppo affidabile e sicuro dell'intelligenza artificiale**

La Commissione ha annunciato che più di cento aziende sono le prime firmatarie del Patto UE sull'intelligenza artificiale (AI) e dei suoi impegni volontari. Tra i firmatari figurano multinazionali europee e piccole e medie imprese (PMI) di diversi settori, tra cui informatica, telecomunicazioni, sanità, banche, industria automobilistica e aerospaziale.

Il patto sostiene gli impegni volontari dell'industria per iniziare ad attuare i principi del regolamento dell'UE sull'IA prima della sua entrata in vigore e rafforza il dialogo tra l'Ufficio dell'UE per l'IA e tutte le parti interessate, tra cui l'industria, la società civile e il mondo accademico.

Oltre agli sforzi per aiutare le imprese ad attuare il regolamento dell'UE sull'IA prima della scadenza legale, la Commissione sta adottando misure per promuovere l'innovazione nell'UE nel campo dell'IA.

L'iniziativa "Fabbriche di IA" del 10 settembre 2024 fornirà alle start-up e all'industria uno sportello unico per innovare e sviluppare l'IA, compresi i dati, i talenti e la potenza di calcolo. Le fabbriche di IA promuoveranno inoltre lo sviluppo e la convalida di applicazioni industriali e scientifiche dell'IA in settori chiave europei quali la sanità, l'energia, l'industria automobilistica e dei trasporti, la difesa e l'aerospazio, la robotica e la produzione, nonché le tecnologie pulite e l'agritecnica.

Documentazione

- **Patto dell'UE per l'IA**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_4864

* * *

- **25 novembre 2024 - Ischia: dalla BEI 1 miliardo di euro per la ricostruzione post-sisma e frana**

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha annunciato l'approvazione di un finanziamento da un miliardo di euro per la ricostruzione di edifici pubblici e privati a Ischia gravemente danneggiati dal terremoto del 2017 e della frana del 2022. E' stata firmata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) la prima tranche da 150 milioni di euro a supporto degli interventi in corso.

Nel dettaglio, il finanziamento della BEI è diretto al MEF e concorrerà ad alimentare la provvista necessaria a finanziare gli interventi della Struttura Commissariale. Questo accordo rappresenta un ulteriore passo nella storica collaborazione tra la BEI e la Repubblica Italiana, volta a sostenere iniziative strategiche per il Paese. Recenti esempi di questa collaborazione includono il supporto a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) per lo

sviluppo dell'alta velocità nel Paese e la ricostruzione post sisma delle aree del centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017, per cui la BEI ha messo a disposizione 4,75 miliardi di euro.

La ricostruzione nell'Isola di Ischia risponde alla necessità di interventi post-sismici e franosi, mirati a mettere in sicurezza, valorizzare e rendere resiliente un angolo meraviglioso e fragile del nostro Paese. Le risorse contribuiranno a finanziare interventi volti a riabilitare edifici privati residenziali e non residenziali, scuole e edifici pubblici, infrastrutture idriche, e strade. Tutti gli edifici riabilitati con le risorse BEI seguiranno i più alti standard di efficienza energetica. Inoltre, ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici e del contrasto del dissesto idrogeologico, saranno finanziate opere di consolidamento di versanti, ripristino della funzionalità idraulica di alvei e costruzione di nuovi manufatti strutturali per la riduzione del rischio residuo.

Le risorse fornite dalla BEI, grazie alle migliori condizioni di raccolta sui mercati internazionali in termini di tassi di interesse, permetteranno allo Stato italiano di ottenere un risparmio significativo nell'arco dei 25 anni di durata del finanziamento. Questo supporto finanziario è ulteriormente rafforzato dall'accordo di consulenza tecnica gratuito firmato tra la BEI e la Struttura Commissariale nel 2022 che ha permesso di identificare le principali misure di adattamento climatico, le opzioni di investimento e i requisiti per la progettazione tecnica della ricostruzione post-sisma di Ischia e degli interventi contro il dissesto idrogeologico e che continua a supportare la Struttura Commissariale nella messa a terra delle iniziative.

Documentazione

- **Banca europea per gli investimenti (BEI)**

<https://www.eib.org/en/index.htm>

* * *

• 25 novembre 2024 - Consiglio dello Spazio economico europeo

Principali risultati

La 59ª sessione del Consiglio dello Spazio economico europeo ("SEE") si è tenuta a Bruxelles il 25 novembre 2024.

Il Consiglio dello Spazio economico europeo (SEE) ha discusso del **funzionamento generale dell'accordo SEE** e ha tenuto un dibattito orientativo sul tema: **"Miglioramento della competitività e della resilienza dell'Europa: il ruolo della cooperazione SEE"**.

Il Consiglio SEE ha inoltre adottato conclusioni su questioni relative all'accordo SEE, alla cooperazione tra l'UE e gli Stati EFTA-SEE e a questioni di interesse reciproco.

La sessione è stata presieduta da Espen Barth Eide, ministro degli Affari esteri della Norvegia. Vi hanno partecipato:

- Péter Sztáray, sottosegretario di Stato per la Politica di sicurezza e la sicurezza energetica, ministero degli Affari esteri e del commercio estero dell'Ungheria, in rappresentanza della presidenza del Consiglio dell'Unione europea
- Dominique Hasler, ministra degli Affari esteri del Liechtenstein
- Kristján Andri Stefánsson, capo della missione dell'Islanda presso l'UE

nonché il vicepresidente esecutivo della Commissione Maroš Šefčovič e rappresentanti del servizio europeo per l'azione esterna.

Dialogo politico

La sessione del Consiglio SEE è stata seguita da un dialogo politico informale con gli Stati EFTA-SEE. Le discussioni si sono concentrate su Ucraina/Russia, Artico e Medio Oriente.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **Conclusioni della 59ª sessione del Consiglio SEE**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-1607-2024-REV-1/en/pdf>

* * *

- **26 novembre 2024 - Primo pacchetto d'autunno del semestre europeo dopo l'introduzione del nuovo quadro di governance economica – Verso finanze pubbliche sane e una crescita sostenibile e inclusiva**

La Commissione ha presentato il primo pacchetto d'autunno del semestre europeo dopo l'introduzione del nuovo quadro di governance economica dell'UE, frutto di una riforma ambiziosa e organica entrata in vigore ad aprile 2024. Si tratta di una tappa fondamentale per centrare gli obiettivi della riforma, cioè rendere il quadro più semplice, trasparente ed efficace, con una maggiore titolarità nazionale.

Il nuovo quadro aiuta gli Stati membri a raggiungere la stabilità macroeconomica e la sostenibilità di bilancio e a crescere, aspetti essenziali per la forza economica dell'UE nel difficile contesto mondiale odierno. Promuove inoltre riforme e investimenti che getteranno le basi per la stabilità economica a lungo termine e la crescita sostenibile e contribuisce a rendere l'economia dell'UE più resiliente, equa, competitiva e sicura per il bene dei cittadini.

Il pacchetto d'autunno del semestre europeo arriva in un momento in cui l'economia dell'UE sta tornando lentamente a crescere dopo un lungo periodo di stagnazione. Guardando al futuro, mentre gli Stati membri perseguono l'aggiustamento di bilancio laddove necessario, nel 2025 in quasi tutti si prospetta un aumento degli investimenti pubblici, grazie anche al contributo significativo del dispositivo per la ripresa e la resilienza di NextGenerationEU e dei fondi dell'UE in diversi Stati membri.

Regole più semplici che tengono conto della diversità dei problemi di bilancio

Il nuovo quadro di governance economica stabilisce regole di bilancio più semplici e trasparenti: utilizza infatti un indicatore operativo unico, il percorso pluriennale della spesa netta dello Stato membro, che facilita il monitoraggio della conformità. Il quadro introduce inoltre una sorveglianza basata sui rischi tarata sulla situazione di bilancio di ciascuno Stato membro e permette di realizzare aggiustamenti di bilancio più gradualmente purché accompagnati da riforme e investimenti specifici.

Il nuovo quadro consente una riduzione graduale e realistica dei livelli del debito pubblico, che sono aumentati notevolmente dopo la pandemia di COVID-19 e la crisi energetica. Finanze pubbliche sane sono un prerequisito per la stabilità macroeconomica e la crescita economica sostenibile.

Promuovere riforme e investimenti favorevoli alla crescita

Il nuovo quadro prevede che tutti gli Stati membri inseriscano nei piani di medio termine riforme e investimenti incentrati sulle priorità comuni dell'UE e sulle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo, come la duplice transizione verde e digitale, la resilienza sociale ed economica, la sicurezza energetica e lo sviluppo di capacità di difesa.

Valutazione dei piani di medio termine

I piani di medio termine sono il fulcro del nuovo quadro di governance economica. L'integrazione degli obiettivi di bilancio, di riforma e di investimento in un unico piano di medio termine crea un processo coerente e semplificato.

La Commissione ha valutato 21 dei 22 piani presentati.

La conclusione è che 20 piani rispettano i requisiti del nuovo quadro e delineano un percorso di bilancio credibile per avviare il livello del debito degli Stati membri in questione verso una traiettoria di riduzione sostenibile o mantenerlo a livelli prudenti. Si tratta dei piani di Croazia, Cipro, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svezia. Per questi Stati membri la Commissione raccomanda al Consiglio di approvare il percorso della spesa netta contenuto nei piani. Per i Paesi Bassi, la Commissione propone al Consiglio di raccomandare un percorso della spesa netta coerente con le informazioni tecniche trasmesse dalla Commissione a giugno.

Il piano di medio termine dell'Ungheria è ancora al vaglio della Commissione.

In cinque dei 20 piani di medio termine che la Commissione ha valutato positivamente, il percorso della spesa netta si basa su una proroga del periodo di aggiustamento, che passa da quattro a sette anni. La proroga è subordinata a una serie di impegni di riforma e investimento contenuti nei piani. In tutti e cinque i casi la

Commissione ha concluso che le misure incluse nei piani rispettano i criteri per giustificare la proroga. I piani di medio termine in questione sono quelli di Finlandia, Francia, Italia, Spagna e Romania.

Valutazione dei documenti programmatici di bilancio per il 2025

La Commissione ha inoltre valutato i documenti programmatici di bilancio per il 2025 presentati da 17 Stati membri della zona euro per stabilire se costituiscano un primo passo appropriato verso l'attuazione dei piani di medio termine.

La valutazione si concentra sulla crescita della spesa netta nel 2024-2025: analizza infatti se la spesa netta rientri nei massimali stabiliti nei piani di medio termine degli Stati membri, laddove tali piani siano disponibili e conformi al nuovo quadro.

Dalla valutazione è emerso che otto Stati membri della zona euro hanno rispettato le raccomandazioni in materia di bilancio, sette non le hanno rispettate pienamente, uno non le ha rispettate e uno rischia di non rispettarle:

- si considera che la Grecia, Cipro, la Lettonia, la Slovenia, la Slovacchia, l'Italia, la Croazia e la Francia abbiano rispettato le raccomandazioni in quanto, stando alle proiezioni, la loro spesa netta rientrerà nei massimali;
- si ritiene che l'Estonia, la Germania, la Finlandia e l'Irlanda non le abbiano rispettate pienamente perché, secondo le previsioni, la loro spesa netta annua (Finlandia e Irlanda) e/o cumulativa (Estonia, Germania e Irlanda) supererà i massimali;
- si ritiene che anche il Lussemburgo, Malta e il Portogallo non abbiano rispettato pienamente le raccomandazioni perché la loro spesa netta, stando alle proiezioni, rientrerà nei massimali, ma non saranno eliminate le misure di sostegno per l'emergenza energetica entro l'inverno 2024-2025 come raccomandato dal Consiglio;
- si considera che i Paesi Bassi non abbiano rispettato la raccomandazione a causa di una spesa netta prevista superiore ai massimali;
- si ritiene che la Lituania rischi di non rispettare la raccomandazione perché la spesa netta, stando alle proiezioni, supererà i tassi ritenuti dalla Commissione un primo passo appropriato per attuare il nuovo quadro di governance economica.

Procedura per i disavanzi eccessivi: le prossime tappe

La procedura per i disavanzi eccessivi rappresenta il braccio correttivo del patto di stabilità e crescita.

Il pacchetto d'autunno presenta le raccomandazioni della Commissione sul percorso pluriennale della spesa netta per correggere il disavanzo eccessivo degli otto Stati membri attualmente soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi, cioè Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia.

Per la maggior parte di questi Stati membri i percorsi correttivi si basano sui percorsi della spesa netta definiti nei piani di medio termine, in linea con il forte accento che il nuovo quadro di governance economica pone sulla titolarità nazionale degli impegni di bilancio.

In assenza di un piano o di una raccomandazione sul piano di medio termine, come nel caso di Belgio e Ungheria, il percorso correttivo indicato nella raccomandazione formulata nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi si basa sulla traiettoria di riferimento quadriennale della Commissione, aggiornata alla luce dei dati più recenti.

Il pacchetto comprende anche una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per l'Austria e la Finlandia in cui viene valutata la conformità dei due Stati membri al criterio del disavanzo.

L'Austria ha comunicato un disavanzo previsto superiore al valore di riferimento del 3% del PIL per il 2024 e la Commissione non prevede una riduzione al di sotto di tale valore nel 2025 né nel 2026 nell'ipotesi di politiche invariate. La Commissione valuterà pertanto se proporre al Consiglio di stabilire l'esistenza di un disavanzo eccessivo in Austria. Le autorità austriache hanno espresso l'intenzione di adottare le misure necessarie per portare il disavanzo al di sotto del 3% nel 2025. La Commissione è pronta a valutare le nuove misure non appena il governo avrà raggiunto un accordo ufficiale e fornirà sufficienti dettagli in merito.

Per quanto riguarda la Finlandia, che pure ha comunicato un disavanzo previsto superiore al 3% del PIL per il 2024, la Commissione non intende proporre l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi, perché le previsioni indicano che già dal 2025 il disavanzo tornerà entro il valore di riferimento senza ulteriori misure.

Relazioni di sorveglianza post-programma

Le relazioni di sorveglianza post-programma valutano la situazione economica, finanziaria e di bilancio degli Stati membri che hanno beneficiato di programmi di assistenza finanziaria (Cipro, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna), concentrandosi sulla loro capacità di rimborso. Ne risulta che tutti e cinque gli Stati membri mantengono la capacità di rimborsare il debito.

Prossime tappe

Ora il Consiglio e l'Eurogruppo discuteranno degli elementi presentati nel pacchetto di bilancio d'autunno del semestre europeo.

Una volta che il Consiglio avrà approvato i piani di medio termine, la Commissione verificherà che gli Stati membri rispettino gli impegni contenuti nei piani per l'intero periodo a cui questi ultimi fanno riferimento. Gli Stati membri presenteranno relazioni annuali sui progressi compiuti per facilitare un monitoraggio e un controllo efficaci.

Nelle prossime settimane la Commissione presenterà la seconda parte del pacchetto d'autunno del semestre europeo, comprendente la strategia annuale per la crescita sostenibile, la raccomandazione per la zona euro, la relazione sul meccanismo di allerta e la proposta di relazione comune sull'occupazione.

Documentazione

- **Domande e risposte sul pacchetto di bilancio d'autunno del semestre europeo 2024**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_24_5923
- **Pacchetto d'autunno del semestre europeo 2024 - Documenti**
https://commission.europa.eu/publications/2025-european-semester-autumn-package_it
- **Previsioni economiche d'autunno 2024**
https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2024-economic-forecast-gradual-rebound-adverse-environment_en?prefLang=it

* * *

- **26 novembre 2024 - La Commissione approva la valutazione preliminare positiva della sesta richiesta di pagamento dell'Italia per 8,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza**

La Commissione ha approvato una valutazione preliminare positiva del sesto pagamento all'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, fulcro di NextGenerationEU, per 8,7 miliardi di € (al netto del prefinanziamento), di cui 1,8 miliardi di € in sovvenzioni e 6,9 miliardi di € in prestiti.

A seguito della valutazione della richiesta di pagamento presentata il 28 giugno 2024, la Commissione ha concluso in via preliminare che l'Italia ha conseguito in modo soddisfacente i 23 traguardi e i 16 obiettivi stabiliti nella decisione di esecuzione del Consiglio per la sesta rata.

17 riforme e 17 investimenti stimoleranno cambiamenti positivi per i cittadini e le imprese in settori quali la digitalizzazione, la pubblica amministrazione, il contesto imprenditoriale, la giustizia, il lavoro, la mobilità pulita, le energie rinnovabili, la sicurezza dell'approvvigionamento di gas, l'agroalimentare, la gestione dei rifiuti e la salute.

Le misure faro della richiesta di pagamento comprendono:

- **la riforma per combattere il lavoro sommerso.** L'Italia ha continuato ad adoperarsi per prevenire e contrastare il lavoro sommerso. Più specificamente, l'Italia ha rafforzato le ispezioni e le sanzioni, ha introdotto incentivi finanziari mirati per promuovere il lavoro dichiarato, ha realizzato una campagna nazionale di informazione, ha migliorato la raccolta di dati granulari sul lavoro sommerso, ha formato gli operatori dei centri per l'impiego e ha attuato azioni per affrontare il problema dello sfruttamento della manodopera in agricoltura;

- **investimenti nella Linea Adriatica (RepowerEU).** Sono stati aggiudicati i contratti per la costruzione di componenti chiave del gasdotto adriatico: la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto che collega i nodi di Sestino e Minerbio. Questi investimenti di REPowerEU, per un valore di 375 milioni di €, rafforzeranno la sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'Italia e dell'Europa, sostenendo gli sforzi volti a diversificare le fonti energetiche e a ridurre la dipendenza dal gas russo. Questo investimento integra i circa 40 miliardi di € stanziati nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, evidenziando l'impegno significativo assunto per stimolare la transizione verde e rafforzando nel contempo la sicurezza energetica.

Prossime tappe

La Commissione ha ora trasmesso la sua valutazione preliminare sul conseguimento, da parte dell'Italia, dei traguardi e degli obiettivi necessari per questo pagamento al comitato economico e finanziario (CEF), il quale dispone di quattro settimane per formulare un parere. Il pagamento all'Italia è condizionato al parere del CEF e all'adozione di una decisione di pagamento da parte della Commissione.

Documentazione

- **Valutazione preliminare da parte della Commissione della sesta richiesta di pagamento dell'Italia**
https://commission.europa.eu/document/837036ec-4d29-48cc-8877-30996d431669_en?prefLang=it
- **Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia**
https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_it#documents

* * *

- **26 novembre 2024 - Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Cultura e sport)**

Principali risultati

SPORT

Eredità duratura dei grandi eventi sportivi

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla promozione dell'eredità duratura dei grandi eventi sportivi. Le conclusioni si concentrano sul potenziale dei grandi eventi sportivi per migliorare la vita e il benessere dei cittadini dell'UE nel lungo periodo e lasciare così un'eredità duratura.

Nelle sue conclusioni il Consiglio cerca di porre la sostenibilità economica, sociale e ambientale al centro delle riflessioni sui vantaggi e sugli svantaggi dell'organizzazione di grandi eventi sportivi.

In particolare, le conclusioni evidenziano vantaggi quali il miglioramento delle infrastrutture e la creazione di posti di lavoro. Il Consiglio invita gli Stati membri a sfruttare l'occasione dei grandi eventi sportivi per promuovere lo sport e l'attività fisica tra la popolazione, compresi i giovani e le persone provenienti da contesti svantaggiati.

Le conclusioni sottolineano inoltre l'eredità ambientale duratura degli eventi sportivi organizzati nel rispetto delle buone pratiche ambientali.

- **Promozione dell'eredità duratura dei grandi eventi sportivi (conclusioni del Consiglio)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16149-2024-INIT/en/pdf>

Modello europeo dello sport

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul ruolo delle caratteristiche fondamentali di un modello europeo dello sport, concentrandosi sugli aspetti che potrebbero preservare e promuovere i valori dell'UE nello sport.

Il dibattito si è incentrato sulle caratteristiche che dovrebbero essere ulteriormente rafforzate per preservare i valori dello sport in Europa e sul ruolo che il piano di lavoro dell'UE per lo sport 2024-2027 potrebbe svolgere a tale riguardo. I ministri hanno inoltre discusso dei modi per rafforzare il legame tra lo sport professionistico e quello di base.

È stato fatto particolare riferimento al ruolo dello sport come "difesa immunitaria sociale", vale a dire una forma di difesa contro i mali sociali.

Alla riunione ha partecipato il presidente della UEFA Aleksander Čeferin.

- **Il ruolo delle caratteristiche fondamentali del modello europeo dello sport (nota di indirizzo)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14826-2024-INIT/it/pdf>

Varie

Alla voce "Varie" sono stati discussi i seguenti punti:

- programma di lavoro della presidenza entrante (informazioni fornite dalla Polonia)
- dimensione europea dei Giochi olimpici di Parigi 2024 e loro eredità duratura in Europa (informazioni fornite dalla Francia)
- dimensione europea del campionato europeo di calcio 2024 in Germania (informazioni fornite dalla Germania)

CULTURA/AUDIOVISIVI**Il ruolo delle biblioteche nello sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica**

I ministri hanno partecipato a un dibattito orientativo sul ruolo delle biblioteche nello sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica.

La discussione del Consiglio si è concentrata sull'importanza delle biblioteche nel promuovere l'alfabetizzazione mediatica e le capacità di lettura critica, sulle risorse necessarie per fornire servizi di alta qualità e sulle competenze richieste ai bibliotecari.

- **Il ruolo delle biblioteche nello sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica (nota di indirizzo)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14733-2024-INIT/it/pdf>

Miglioramento dell'accesso alla cultura

Il Consiglio ha approvato conclusioni sul miglioramento e la promozione dell'accesso alla cultura, in cui riconosce l'importanza della partecipazione culturale per la salute personale, il benessere, la coesione territoriale e sociale e per il rafforzamento della democrazia.

Invita gli Stati membri a salvaguardare e promuovere un accesso libero e paritario alla cultura a tutti i livelli, anche sviluppando piani per i diritti culturali. Invita inoltre la Commissione a incorporare la cultura nei suoi obiettivi strategici generali.

- **Miglioramento e promozione dell'accesso alla cultura (conclusioni del Consiglio)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16108-2024-INIT/en/pdf>

Varie

Alla voce "Varie" sono stati discussi i seguenti punti:

- programma di lavoro della presidenza entrante (informazioni fornite dalla Polonia)
- sostegno a favore della collaborazione e dell'impegno nei settori culturali e creativi a livello dell'UE (informazioni fornite da Austria, Bulgaria, Cipro, Cechia, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Slovenia e Spagna)
- conferenza MED9 sui diritti culturali in tempi di crisi e dichiarazione MED9 sui diritti culturali (Nicosia, 16 settembre 2024) (informazioni fornite da Cipro)
- Lublino – Capitale europea della cultura 2029 (informazioni fornite dalla Polonia)
- politiche degli Stati membri che promuovono la diversità culturale nel mercato unico digitale (informazioni fornite da Francia, Grecia, Italia e Spagna, appoggiate dalla Germania)
- capitali europee della cultura 2025: Chemnitz e Nova Gorica (informazioni fornite da Germania e Slovenia)
- sostegno strutturale a offerte e piattaforme di media europei indipendenti e loro rafforzamento (informazioni fornite da Germania e Francia)
- risultati della riunione ministeriale del G7 dedicata alla cultura (Napoli, 19-21 settembre 2024) (informazioni fornite dall'Italia)
- riapertura della cattedrale di Notre-Dame (informazioni fornite dalla Francia)

Colazione informale - I ministri della Cultura hanno partecipato a una colazione di lavoro informale, presieduta dalla sottosegretaria di Stato Veronika Varga-Bajusz, sul futuro della politica culturale e della cultura nel nuovo periodo di programmazione dell'UE.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Guarda la registrazione della seduta pubblica dedicata alla cultura**
<https://video.consilium.europa.eu/event/it/27721>
- **Guarda la registrazione della seduta pubblica dedicata allo sport**
<https://video.consilium.europa.eu/event/it/27720>

* * *

- **27 novembre 2024 - La relazione annuale Erasmus+ evidenzia il sostegno a 1,3 milioni di opportunità di apprendimento all'estero e a 32 000 progetti nel 2023**

La relazione annuale Erasmus+ 2023 illustra i risultati conseguiti dal programma nel sostenere l'apprendimento permanente e la cooperazione, con particolare attenzione all'inclusione sociale, alle transizioni verde e digitale e alla promozione dei valori dell'UE. La relazione spiega inoltre in che modo il programma ha sostenuto progetti volti ad affrontare le conseguenze della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, anche attraverso finanziamenti volti a rafforzare ulteriormente la cooperazione nel settore dell'apprendimento.

Con un bilancio totale di oltre 4,5 miliardi di EUR nel 2023, il 12,5 % in più rispetto all'anno precedente, Erasmus+ ha sostenuto quasi 32 000 progetti, coinvolgendo oltre 84 500 organizzazioni. Le azioni di mobilità per l'apprendimento del programma hanno offerto opportunità a oltre 1,3 milioni di studenti, discenti, professori, insegnanti, formatori, animatori giovanili, allenatori sportivi e giovani.

Alla fine del 2023 Erasmus+ aveva offerto a 15,1 milioni di persone l'opportunità di studiare, formarsi, lavorare e fare volontariato all'estero sin dal suo inizio nel 1987.

Dando priorità all'inclusione e alla diversità, Erasmus+ ha continuato a raggiungere meglio persone di diverse fasce d'età e provenienti da contesti culturali, sociali ed economici diversi. Diventando più accessibile per le piccole organizzazioni e più inclusivo per le persone con minori opportunità, il programma è aumentato in termini di qualità e ha compiuto progressi nel garantire pari opportunità per tutti. Nel 2023 oltre 200 000 dei partecipanti a Erasmus+ erano persone con minori opportunità, compresi i migranti e le persone con disabilità, nonché cittadini dell'UE che vivono in zone remote o che affrontano difficoltà socioeconomiche.

Nel 2023 il 23 % dei partecipanti alle attività di mobilità ai fini dell'apprendimento di Erasmus+ ha utilizzato trasporti a basse emissioni per la maggior parte del viaggio, come autobus, treno o car-pooling.

In linea con il piano d'azione per l'istruzione digitale, il programma ha continuato a spianare la strada alla trasformazione digitale dei nostri sistemi di istruzione e formazione. Nel 2023 31.890 partecipanti, compresi i giovani e il personale docente e amministrativo in tutti i settori dell'istruzione e della formazione, hanno intrapreso attività di mobilità e hanno seguito attività di formazione per acquisire competenze digitali.

Il programma Erasmus+ svolge inoltre un ruolo fondamentale nel contribuire a rafforzare l'identità e i valori europei e nel contribuire a un'Unione europea più democratica. Nel 2023 390,6 milioni di EUR hanno finanziato 1 460 progetti di cooperazione a sostegno della partecipazione democratica.

L'invito a presentare proposte Erasmus+ 2025 è stato pubblicato il 19 novembre 2024.

Contesto - Erasmus è stato creato nel 1987 e in quell'anno ha fornito opportunità di mobilità per l'apprendimento a soli 3.000 studenti universitari. Da allora, il programma è stato modificato in modo significativo ed è stato continuamente aggiornato. Uno di questi cambiamenti è stato l'ampliamento del programma ai paesi che inizialmente non vi hanno partecipato. Nel 2014, il nome è stato cambiato in Erasmus+, segnando l'ampliamento del programma a tutti i settori dell'istruzione, nonché a Gioventù e Sport.

Il programma offre opportunità di studio, formazione o apprendimento all'estero. Contribuisce a promuovere la dimensione europea e internazionale dell'apprendimento attraverso progetti di cooperazione dal basso tra istituti di istruzione, autorità pubbliche, PMI o ONG. Sostiene gli sviluppi politici, i progetti e la cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Oggi è uno dei programmi più emblematici dell'UE.

Il programma Erasmus+ ha continuato a svolgere un ruolo chiave nella risposta politica della Commissione alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, sostenendo in particolare coloro che sono fuggiti dalla guerra per integrarsi nei sistemi di apprendimento dell'UE e sostenere i progetti di cooperazione in corso. Inoltre, il programma ha finanziato la stampa e la consegna di 1,5 milioni di libri di testo per gli alunni ucraini.

Erasmus+ dispone di un bilancio di 26,2 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027.

L'azione DiscoverEU, che aiuta i diciottenni a viaggiare per l'Europa e a scoprire la sua ricca diversità culturale, è stata integrata nel programma Erasmus+ nel 2021. Nel 2023 sono state aperte due tornate di candidature, con oltre 289 000 giovani che hanno presentato domanda per circa 71.642 titoli di viaggio, a conferma del loro interesse per questa azione.

Documentazione

- **Relazione annuale Erasmus+ 2023**
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/833629>
- **Allegato statistico Erasmus+ 2023**
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/059909%0d>
- **Esplora il programma Erasmus+**
https://erasmus-plus.ec.europa.eu/about-erasmus/what-is-erasmus?pk_source=website&pk_medium=link&pk_campaign=hp&pk_content=hp-hero
- **Invito a presentare proposte Erasmus+ 2025**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:C_202406983
- **Spazio europeo dell'istruzione**
<https://education.ec.europa.eu/>

* * *

- **27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Bilancio 2025: rafforzare programmi UE e gestire gli interessi del Recovery**

Il bilancio dell'UE per il 2025 è stato approvato dal Parlamento in via definitiva con 418 voti a favore, 185 voti contrari e 67 astenuti. Nell'accordo raggiunto con i governi UE il 16 novembre, il Parlamento è riuscito a difendere un bilancio dell'UE solido per il prossimo anno, assicurandosi che sia possibile affrontare le sfide attuali e migliorare la vita dei cittadini.

Primo bilancio annuale a seguito della revisione del Quadro finanziario a lungo termine - Nel febbraio 2024, durante la revisione del bilancio a lungo termine dell'UE (Quadro finanziario a lungo termine - QFP), il Parlamento ha ottenuto aumenti sostanziali per priorità come il sostegno all'Ucraina, la gestione della migrazione e la preparazione per crisi future, aggiunte che i deputati sono stati in grado di mantenere anche per il bilancio 2025. Hanno inoltre garantito un sistema di finanziamento dei costi di rimborso dello Strumento europeo per la ripresa (EURI), che sono cresciuti quasi del doppio rispetto l'importo inizialmente previsto per il 2025, proteggendo nel contempo i finanziamenti per programmi essenziali come Erasmus+ e la ricerca.

Il Parlamento ha ottenuto finanziamenti aggiuntivi per i programmi dell'UE - I deputati hanno inoltre ottenuto ulteriori finanziamenti per altri programmi nel bilancio annuale 2025. Hanno infatti negoziato con successo altri 230,7 milioni di euro, in aggiunta al progetto iniziale di proposta della Commissione, per iniziative chiave tra cui la ricerca, l'azione per il clima, gli aiuti umanitari e la gestione delle frontiere. Oltre a questi finanziamenti supplementari, ci saranno anche aumenti derivati da risparmi precedenti, che andranno a beneficio del bilancio 2025, compresi 62 milioni di EUR per Erasmus+ e 20 milioni di EUR per Orizzonte Europa.

Documentazione

- **Testi approvati il 27 novembre 2024 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-27-TOC_IT.html

* * *

- **27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Inondazioni primavera 2024: oltre 116 milioni di euro per Italia e Germania**

I deputati hanno approvato oltre 116 milioni di euro di aiuti del Fondo di solidarietà UE per sostenere Germania e Italia dopo le inondazioni del maggio e giugno 2024.

Il pacchetto di aiuti è stato approvato con 660 voti favorevoli, 11 contrari e 4 astensioni.

I 116 031 553 euro di aiuti del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) saranno ripartiti come segue:

- Germania, per le inondazioni del maggio 2024 nella parte meridionale del paese: 112,1 milioni di euro;
- Italia, per le alluvioni del giugno 2024 in Valle d'Aosta: 4 milioni di euro.

L'assistenza del FSUE coprirà parte dei costi delle operazioni di emergenza e di recupero, compresa la riparazione delle infrastrutture danneggiate, la salvaguardia del patrimonio culturale e lo svolgimento di operazioni di bonifica.

Maggiori informazioni sono disponibili nella proposta della Commissione e nel progetto di relazione del PE elaborato dalla commissione per i bilanci da Giuseppe Lupo (S&D, IT).

Documentazione

- **Testi approvati il 27 novembre 2024 - Strasburgo**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-27-TOC_IT.html

* * *

- **27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva la Commissione von der Leyen II**

Dopo un dibattito con Ursula von der Leyen sul suo nuovo programma e squadra, i deputati hanno approvato l'intero Collegio dei Commissari con una votazione per appello nominale.

370 deputati hanno votato a favore, 282 contro e 36 si sono astenuti, nel voto di investitura della Commissione europea 2024-2029.

Per essere confermato, il Collegio dei Commissari aveva bisogno della maggioranza dei voti espressi (articolo 129, paragrafo 7, del regolamento del PE).

Questo sarà il secondo mandato di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione, dopo la sua prima elezione da parte dei deputati avvenuta nel luglio 2019.

Dibattito con i deputati prima della votazione

Prima della votazione, Ursula von der Leyen presenta la sua squadra e il suo programma, in cui conferma le modifiche al portafoglio richieste dai deputati nel corso del processo di valutazione del Parlamento. "Siamo pronti a metterci immediatamente al lavoro", ha affermato, sottolineando che la sua Commissione sarà sempre dedita alla lotta per la libertà, la sovranità, la sicurezza e la prosperità.

Von der Leyen annuncia che la prima iniziativa della Commissione sarà una strategia per la competitività, volta a colmare il divario dell'Europa in materia di innovazione con gli Stati Uniti e la Cina, ad aumentare la sicurezza e l'indipendenza e a realizzare la decarbonizzazione. Per quanto riguarda il Green Deal europeo, ha affermato che "dobbiamo e continueremo a seguire la rotta verso i suoi obiettivi". Si è impegnata a presentare un accordo industriale pulito, ad avviare un dialogo strategico sul futuro dell'industria automobilistica europea, a continuare a lavorare a un'economia circolare competitiva e ad adoperarsi per un'Unione europea del risparmio e degli investimenti.

Per quanto riguarda le guerre in corso in Ucraina, in Medio Oriente e in alcune parti dell'Africa, von der Leyen ha affermato che "l'Europa deve svolgere un ruolo più incisivo in tutti questi settori", sottolineando che è "necessaria più che mai". Rafforzare la nostra sicurezza è fondamentale, ha affermato, invitando l'Europa a spendere di più per la difesa. "La sicurezza dell'Europa sarà sempre la priorità di questa Commissione", ha aggiunto.

Nel successivo dibattito, alcuni deputati hanno sottolineato la necessità che la nuova Commissione inizi ad affrontare rapidamente le sfide che l'Europa si trova davanti. Hanno invitato la Commissione a migliorare la competitività europea alla luce dell'intensificarsi della concorrenza globale, ad attuare il Green Deal europeo, a

garantire l'indipendenza energetica e a costruire un'Unione della difesa in risposta alla guerra in corso in Ucraina. Altri hanno espresso la loro disapprovazione per il nuovo Collegio dei Commissari.

Prossime tappe

Dopo la nomina formale da parte del Consiglio europeo a maggioranza qualificata, la nuova Commissione dovrebbe assumere le sue funzioni il 1° dicembre 2024.

Risultati delle precedenti votazioni per l'investitura della Commissione

- 27.11.2019 Ursula von der Leyen / 461 voti favorevoli, 157 contrari, 89 astensioni / seggi al PE: 751
- 22.10.2014 Jean-Claude Juncker / 423 - 209 - 67 / 751
- 09.02.2010 José Manuel Barroso / 488 - 137 - 72 / 736
- 18.11.2004 José Manuel Barroso / 478 - 84 - 98 / 732
- 15.09.1999 Romano Prodi / 510 - 51 - 28 / 626
- 18.01.1995 Jacques Santer / 417 - 104 - 59 / 567

Documentazione

▪ **Testi approvati il 27 novembre 2024 - Strasburgo**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-27-TOC_IT.html

* * *

• **28 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Maggior sostegno militare a Ucraina dopo coinvolgimento di Cina e Corea del Nord**

I deputati esortano la comunità internazionale ad adottare azioni rapide e decisive per affrontare l'allarmante escalation della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

In una risoluzione non legislativa approvata con 390 voti favorevoli, 135 contrari e 52 astensioni, il Parlamento ha condannato l'uso da parte della Russia di truppe nordcoreane contro l'esercito ucraino e i suoi test di nuovi missili balistici in Ucraina. Questi recenti eventi rappresentano una nuova fase della guerra e un nuovo rischio per la sicurezza dell'Europa, sostengono i deputati, invitando l'UE e gli altri partner dell'Ucraina a rispondere di conseguenza.

Insistendo sul fatto che "nessun negoziato sull'Ucraina può aver luogo senza l'Ucraina", i deputati esortano l'UE ad adoperarsi per ottenere il sostegno internazionale più ampio possibile per l'Ucraina e individuare una soluzione pacifica alla guerra. Il Parlamento chiede l'impegno dell'UE e degli Stati membri nell'attuazione della formula di pace dell'Ucraina e nella creazione delle condizioni necessarie per lo svolgimento di un secondo Summit sulla Pace, anche coinvolgendo i paesi del Sud del mondo.

Ulteriori sanzioni per i paesi che forniscono sostegno militare alla Russia

Denunciando l'Iran, la Bielorussia e la Corea del Nord per il loro sostegno militare alla Russia, i deputati esortano gli Stati membri a rafforzare ulteriormente il regime di sanzioni contro questi paesi. Sottolineano che sia la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, sia la partecipazione della Corea del Nord alla guerra e ai suoi programmi nucleari e missilistici costituiscono gravi minacce all'ordine internazionale.

Coinvolgimento della Cina

I deputati chiedono inoltre a Pechino di porre fine a tutta l'assistenza militare o al materiale di duplice uso che sta dando alla Russia, aggiungendo che il rifiuto di cambiare rotta rischia di compromettere seriamente le relazioni bilaterali UE-Cina. D'altra parte, la Cina potrebbe usare la sua significativa influenza sulla Corea del Nord e sulla Russia per contribuire a ridurre le tensioni, sostengono i deputati.

Rafforzare il sostegno militare all'Ucraina

Nella risoluzione, si chiede al Consiglio UE di prorogare le sanzioni nei confronti della Russia, in particolare nei settori di particolare importanza economica, come il metallurgico, nucleare, chimico, agricolo e bancario, nonché quello delle materie prime.

I deputati chiedono all'UE e ai suoi Stati membri di rafforzare il loro sostegno militare all'Ucraina, anche attraverso la fornitura di aerei, missili a lungo raggio, compresi i missili Taurus, moderni sistemi di difesa aerea, fra

cui i Patriot e i Samp/T, sistemi di difesa antiaerea portatile (MANPADS), munizioni e programmi di formazione per le forze ucraine.

Nella risoluzione si propone anche che i Paesi UE e gli alleati della NATO si impegnino a sostenere l'Ucraina militarmente, sia collettivamente che individualmente, con non meno dello 0,25% del loro PIL annuale.

I deputati accolgono con favore la decisione del presidente degli Stati Uniti Joe Biden di consentire all'Ucraina di utilizzare sistemi missilistici avanzati su obiettivi militari all'interno del territorio russo e chiedono ai Paesi UE di fare altrettanto. Sottolineando l'interesse strategico comune a sostenere l'Ucraina, chiedono infine all'UE e ai suoi Stati membri di impegnarsi con l'amministrazione entrante a Washington per rafforzare la cooperazione transatlantica.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-28-TOC_IT.html

* * *

• 28 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 25 al 28 novembre 2024: testi approvati

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 26 novembre 2024 - Strasburgo

- Rinnovo parziale dei membri della Corte dei conti – Iliana Ivanova
- Granturco geneticamente modificato
- Cotone geneticamente

Mercoledì 27 novembre 2024 - Strasburgo

- Elezione della Commissione
- Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Germania e all'Italia in relazione alle inondazioni verificatesi nel 2024
- Progetto di bilancio rettificativo n. 5/2024: adeguamento degli stanziamenti di pagamento, aggiornamento delle entrate e altri aggiornamenti tecnici
- Procedura di bilancio 2025 – Progetto comune

Giovedì 28 novembre 2024 – Strasburgo

- Hong Kong, in particolare i casi di Jimmy Lai e dei 45 attivisti recentemente condannati in applicazione della legge sulla sicurezza nazionale
- La repressione sistematica e crescente delle donne in Iran
- Riduzione dello spazio per la società civile in Cambogia, in particolare il caso dell'organizzazione di difesa dei diritti dei lavoratori CENTRAL
- Aggravamento della crisi democratica in Georgia in seguito alle recenti elezioni parlamentari e alla presunta frode elettorale

Documentazione

▪ Martedì 26 novembre 2024 – Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-26-TOC_IT.html

▪ Mercoledì 27 novembre 2024 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-27-TOC_IT.html

▪ Giovedì 28 novembre 2024 – Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-28-TOC_IT.html

* * *

- **28 novembre 2024 - Consiglio "Affari generali" (Coesione)**

Principali risultati**Politica di coesione e sfide demografiche**

Nell'ambito delle discussioni in corso sul futuro della politica di coesione, il Consiglio ha approvato conclusioni sul ruolo della politica di coesione nel far fronte alle sfide demografiche nell'UE.

Le conclusioni integrano le precedenti conclusioni del Consiglio sul futuro della politica di coesione e mirano a informare i lavori della Commissione sul prossimo quadro legislativo in materia di coesione.

Nelle conclusioni il Consiglio riconosce che le sfide demografiche possono incidere in modo significativo sulla coesione economica, sociale e territoriale, nonché sulla resilienza e sulla competitività dell'UE nel suo complesso.

Il Consiglio sottolinea che le risposte politiche alle sfide demografiche dovrebbero allinearsi alle priorità strategiche dell'UE, tenendo conto al tempo stesso delle realtà locali e regionali, ed essere concepite e attuate con il coinvolgimento attivo delle autorità nazionali, regionali e locali. Ritiene pertanto che la politica di coesione debba svolgere un ruolo essenziale nell'affrontare in futuro il cambiamento demografico.

La Commissione è invitata a considerare diversi settori di intervento e a rafforzare le sinergie tra i fondi della politica di coesione dopo il 2027 per affrontare la questione, anche consolidando gli approcci territoriali integrati.

- **Conclusioni del Consiglio sul ruolo della politica di coesione nel far fronte alle sfide demografiche nell'UE, 28 novembre 2024**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16368-2024-INIT/en/pdf>

Gestione dei fondi di coesione dopo il 2027

I ministri hanno discusso anche di come rafforzare gli elementi fondamentali della politica di coesione e migliorare in futuro la gestione concorrente dei fondi di coesione in linea con il principio di sussidiarietà. Lo scambio di opinioni si è svolto sulla base di un documento informativo della presidenza.

Nel corso della discussione i ministri hanno sottolineato l'importanza che attribuiscono alla gestione concorrente, alla governance multilivello e al principio di partenariato nella politica di coesione. Hanno sottolineato la necessità di coinvolgere le parti interessate locali e regionali sia nella definizione che nell'attuazione della politica per garantire titolarità ed efficacia della politica stessa. Al riguardo, molti oratori si sono detti contrari a una possibile centralizzazione.

Si è insistito inoltre sull'importanza di preservare un approccio basato sul territorio e la natura a lungo termine della politica di coesione, nonché sulla necessità di trovare il giusto equilibrio tra le priorità strategiche dell'UE e le esigenze di sviluppo di tutte le regioni, in particolare di quelle meno sviluppate.

Alcuni ministri si sono detti inoltre disposti a fornire forti incentivi per l'attuazione di riforme strutturali negli Stati membri e a consolidare un approccio alla politica di coesione basato sui risultati, senza tuttavia comprometterne la dimensione regionale.

- **Nota informativa per il dibattito**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15497-2024-INIT/it/pdf>

Varie

Tra le "Varie", la delegazione tedesca ha informato i ministri su un documento informale sostenuto da cinque Stati membri relativo alla progettazione territoriale e all'attuazione dei programmi dei fondi strutturali.

La delegazione lituana ha informato i ministri in merito a una dichiarazione comune di quattro Stati membri sulle regioni dell'UE confinanti con la Russia e la Bielorussia.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 28 novembre 2024 - Il Consiglio europeo nomina la Commissione europea

Il Consiglio europeo ha nominato, tramite procedura scritta, la Commissione europea per il periodo dal 1° dicembre 2024 al 31 ottobre 2029.

Ursula VON DER LEYEN (Germania) sarà la presidente della Commissione e Kaja KALLAS (Estonia) sarà l'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, come anche uno dei vicepresidenti della Commissione a norma dell'articolo 18, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea (TUE).

Gli altri membri della Commissione saranno:

- Magnus BRUNNER (Austria)
- Hadja LAHBIB (Belgio)
- Ekaterina SPASOVA GECHEVA-ZAHARIEVA (Bulgaria)
- Dubravka ŠUICA (Croazia)
- Constantinos KADIS (Cipro)
- Jozef SÍKELA (Cechia)
- Dan JØRGENSEN (Danimarca)
- Henna Maria VIRKKUNEN (Finlandia)
- Stéphane SÉJOURNÉ (Francia)
- Apostolos TZITIKOSTAS (Grecia)
- Olivér VÁRHELYI (Ungheria)
- Michael MCGRATH (Irlanda)
- Raffaele FITTO (Italia)
- Valdis DOMBROVSKIS (Lettonia)
- Andrius KUBILIUS (Lituania)
- Christophe HANSEN (Lussemburgo)
- Glenn MICALLEF (Malta)
- Wopke Bastiaan HOEKSTRA (Paesi Bassi)
- Piotr Arkadiusz SERAFIN (Polonia)
- Maria Luís CASANOVA MORGADO DIAS DE ALBUQUERQUE (Portogallo)
- Roxana MÎNZATU (Romania)
- Maroš ŠEFČOVIČ (Slovacchia)
- Marta KOS (Slovenia)
- Teresa RIBERA RODRÍGUEZ (Spagna)
- Jessika ROSWALL (Svezia)

La nomina fa seguito all'approvazione data il 27 novembre 2024 dal Parlamento europeo.

Il TUE stabilisce che: "Il presidente, l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri membri della Commissione sono soggetti, collettivamente, ad un voto di approvazione del Parlamento europeo. In seguito a tale approvazione la Commissione è nominata dal Consiglio europeo, che delibera a maggioranza qualificata." (articolo 17, paragrafo 7, TUE).

Documentazione**▪ Decisione del Consiglio europeo**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-53-2024-INIT/it/pdf>

* * *

• 28 novembre 2024 - Il nuovo Osservatorio europeo dell'istruzione e della formazione mostra il declino delle competenze di base e suggerisce ulteriori sforzi per l'apprendimento della sostenibilità

L'Osservatorio dell'istruzione e della formazione 2024 della Commissione, lanciato in occasione della Giornata dell'educazione al clima 2024, esamina più da vicino l'evoluzione delle competenze di base dei giovani europei, fornendo dati per ciascuno Stato membro.

Nel complesso, i risultati in lettura, matematica e scienze sono scesi ai minimi storici in tutta l'UE tra i quindicenni di oggi, con le chiusure di scuole legate al COVID-19 che hanno esacerbato le tendenze già in calo.

Un alunno su tre non è in grado di eseguire calcoli matematici di base e uno su quattro ha prestazioni insufficienti in lettura e scienze.

L'Osservatorio di quest'anno si concentra anche sull'apprendimento per la sostenibilità, mostrando che la maggior parte dei sistemi educativi dell'UE ha iniziato ad aiutare le scuole a sviluppare l'apprendimento per la sostenibilità. L'Osservatorio dell'istruzione e della formazione è composto da una serie di relazioni annuali della Commissione europea, che funge da portale per l'apprendimento in tutta l'UE.

L'edizione 2023 si concentra anche sulla carenza di insegnanti in Europa e l'iniziativa faro della Commissione Pathways to Success (Percorsi verso il successo) sta già promuovendo migliori risultati scolastici per tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background socioeconomico, culturale o personale.

Nell'ambito della Commissione 2024-2029, sarà prioritario il lavoro di promozione delle competenze di base e un piano d'azione sulle competenze di base per aiutare gli Stati membri a rafforzare ulteriormente lo sviluppo delle competenze di base per tutti i giovani e a migliorare i risultati scolastici, dalla prima infanzia a tutte le fasi dell'istruzione.

L'UE sta inoltre incoraggiando il settore dell'istruzione e della formazione a compiere passi verso un futuro più verde e sostenibile e a rafforzare le competenze sostenibili degli studenti.

Documentazione

- **L'Osservatorio dell'istruzione e della formazione 2024**

<https://op.europa.eu/webpub/eac/education-and-training-monitor/en/>

* * *

- **28 novembre 2024 - Consiglio "Competitività" (Mercato interno e industria)**

Principali risultati

Il futuro della competitività europea

La presidenza ungherese ha pubblicato conclusioni della presidenza sul futuro della competitività europea, in cui si riconosce l'urgenza di incrementare la produttività e la crescita sostenibile, mantenendo nel contempo il modello sociale ed economico dell'UE.

Per conseguire tale obiettivo, le conclusioni della presidenza invitano a: approfondire il mercato unico; promuovere l'innovazione; ridurre gli oneri normativi; migliorare il contesto imprenditoriale, in particolare per le piccole e medie imprese

Le conclusioni della presidenza sottolineano l'urgente necessità di mobilitare investimenti in settori strategici chiave, comprese le tecnologie pulite e le infrastrutture energetiche, e di migliorare il finanziamento dell'innovazione.

La presidenza invita la Commissione a elaborare nuove strategie per il mercato unico e per l'industria, con particolare attenzione alla modernizzazione e alla semplificazione per sostenere la crescita economica e la competitività a lungo termine in tutta l'Unione.

- **Relazione di Mario Draghi "The future of European competitiveness"**

https://commission.europa.eu/topics/strengthening-european-competitiveness/eu-competitiveness-looking-ahead_en

Legiferare meglio in Europa

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul tema "Legiferare meglio in Europa", basandosi su una nota preparata dalla presidenza ungherese.

I ministri hanno espresso il loro parere su tre punti:

- sostegno alle iniziative per legiferare meglio contenute nella relazione Draghi
- attuazione efficace della riduzione degli oneri amministrativi
- miglioramento degli strumenti esistenti per legiferare meglio

La maggior parte degli Stati membri ha accolto con favore l'argomento in quanto elemento importante per migliorare la competitività in Europa. La maggioranza delle delegazioni ha espresso apprezzamento per le proposte della Commissione volte a ridurre l'onere di comunicazione del 25%, con un obiettivo del 35% per le PMI. Varie delegazioni hanno appoggiato la proposta della relazione Draghi di andare oltre tale obiettivo (fino a una riduzione del 50% dell'onere di comunicazione per le PMI), come pure l'idea di disporre di un'unica metodologia per calcolare gli oneri amministrativi, compreso l'onere cumulativo delle diverse legislazioni. Molte delegazioni hanno accolto con favore la nomina di un commissario per l'Attuazione e la semplificazione (commissario Dombrovskis) e l'attribuzione a ciascun commissario della responsabilità di sottoporre la legislazione esistente a prove di stress e di garantire che la nuova legislazione non crei inutili oneri aggiuntivi, riferendo annualmente sulla riduzione degli oneri e organizzando dialoghi sull'attuazione due volte l'anno. Molte delegazioni hanno sollevato anche la questione del miglioramento delle valutazioni d'impatto (anche per le modifiche introdotte dal Consiglio e dal Parlamento), con particolare attenzione a diversi territori (ad esempio le regioni ultraperiferiche) e tipi di imprese (ad esempio le PMI). Diversi ministri hanno chiesto un'applicazione rafforzata degli strumenti in vigore per legiferare meglio, come il principio "one in, one out" o il test PMI. Infine, in vari interventi è stato invocato l'uso di tecnologie esistenti o nuove (digitale, IA, blockchain) per ridurre gli obblighi di comunicazione.

Varie

- La presidenza ungherese ha informato i ministri in merito allo stato di avanzamento dei fascicoli legislativi ai quali lavora
- Le delegazioni danese, estone, finlandese, francese, lettone, lituana, portoghese, spagnola e svedese hanno informato i ministri sul tema "Bioeconomia – Prossime tappe nell'UE"

Bioeconomia – Prossime tappe nell'UE

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15966-2024-INIT/en/pdf>

- Le delegazioni danese, finlandese, francese, tedesca, irlandese, lettone, slovacca e spagnola hanno informato i ministri sul tema "Sfruttare appieno i vantaggi della rivoluzione biotecnologica"

Sfruttare appieno i vantaggi della rivoluzione biotecnologica

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15969-2024-INIT/en/pdf>

- Le delegazioni francese, tedesca e svedese hanno informato i ministri sul tema "Lo sviluppo della produzione di batterie in Europa e le prospettive future per garantire un'industria europea competitiva nel settore delle batterie"

Lo sviluppo della produzione di batterie in Europa e le prospettive future per garantire un'industria europea competitiva nel settore delle batterie

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15962-2024-INIT/en/pdf>

- Le delegazioni austriaca, bulgara, ceca, italiana, polacca, rumena e slovacca hanno informato i ministri in merito a una proposta congiunta per una rinnovata politica europea nel settore automobilistico in cui competitività e ambizione climatica siano in equilibrio

Proposta congiunta per una rinnovata politica europea nel settore automobilistico in cui competitività e ambizione climatica siano in equilibrio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15960-2024-INIT/en/pdf>

- La Commissione ha informato i ministri in merito al regolamento relativo a un'interfaccia pubblica connessa al sistema di informazione del mercato interno per le dichiarazioni di distacco dei lavoratori

Proposta di regolamento per le dichiarazioni di distacco dei lavoratori presentata dalla Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15620-2024-ADD-1/en/pdf>

- La Commissione ha informato i ministri sulla relazione 2024 della rete dei rappresentanti per le PMI al Consiglio "Competitività"

Relazione 2024 della rete dei rappresentanti per le PMI

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15453-2024-INIT/en/pdf>



- La presidenza polacca entrante ha presentato il suo programma di lavoro nel settore del mercato interno e dell'industria

Punti "A"

I ministri hanno inoltre adottato l'elenco dei punti "A".

- **Conclusioni della presidenza sul futuro della competitività europea**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16294-2024-INIT/en/pdf>
- **Politica industriale dell'UE (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-industrial-policy/>
- **Politica del mercato unico (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/single-market/>
- **Sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/support-to-small-and-medium-sized-enterprises/>

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 novembre 2024 - Consiglio "Competitività" (Ricerca e spazio)**

Principali risultati

RICERCA

Rafforzamento della competitività dell'UE, potenziamento dello Spazio europeo della ricerca e superamento della sua frammentazione

I ministri responsabili della ricerca hanno dato inizio alla parte dedicata alla ricerca del Consiglio "Competitività" approvando conclusioni del Consiglio relative al rafforzamento della competitività dell'UE, al potenziamento dello Spazio europeo della ricerca e al superamento della sua frammentazione.

I ministri hanno ribadito il loro impegno ad accrescere la competitività e la prosperità dell'UE e realizzare entro il 2050 la neutralità climatica mediante politiche migliorate in materia di ricerca e innovazione (R&I). Nelle conclusioni si sottolinea la necessità di promuovere l'eccellenza scientifica e l'innovazione dirompente come anche di affrontare sfide quali la duplice transizione verde e digitale e la sicurezza economica. Nelle conclusioni si invoca la riduzione del divario tra gli Stati membri, l'aumento degli investimenti in R&I per raggiungere l'obiettivo del 3% del PIL entro il 2030 e la promozione della collaborazione a livello nazionale e dell'UE. Nelle conclusioni si sottolinea l'importanza delle conoscenze, dei talenti e dell'elaborazione di politiche basate su dati concreti per rafforzare la competitività e la posizione dell'UE a livello mondiale. Lo Spazio europeo della ricerca (SER) sarà fondamentale per ridurre la frammentazione dell'ecosistema di R&I e accrescere la collaborazione tra gli Stati membri. Nelle conclusioni si esprime sostegno a una migliore governance del SER in settori quali la scienza aperta, gli ecosistemi dell'innovazione e le infrastrutture di ricerca, accompagnata da una promozione della circolazione dei talenti e della mobilità dei ricercatori. Si incoraggia infine la creazione di un ambiente favorevole agli investitori per le start-up, che incentivi gli investimenti privati e i finanziamenti flessibili ai fini della crescita tecnologica dell'Europa.

- **Conclusioni del Consiglio relative al rafforzamento della competitività dell'UE, al potenziamento dello Spazio europeo della ricerca e al superamento della sua frammentazione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16179-2024-INIT/it/pdf>
- **Agenda politica del SER 2022-2024**
https://commission.europa.eu/system/files/2021-11/ec_rtd_era-policy-agenda-2021.pdf
- **Spazio europeo della ricerca (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/european-research-area/>

Sfruttamento del potenziale della bioeconomia dell'Europa centrale e orientale

I ministri hanno approvato anche conclusioni del Consiglio su una potenziale iniziativa di ricerca e innovazione a livello europeo volta a promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali, la sicurezza dei sistemi alimentari e la diffusione della bioeconomia, sfruttando il potenziale dell'Europa centrale e orientale.

Nelle conclusioni del Consiglio si rimarca il ruolo essenziale della produzione sostenibile di biomassa per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo per il 2030 e il 2050 e per rafforzare la competitività dell'Europa mediante una bioeconomia circolare. Nelle conclusioni si invoca una più ampia collaborazione transnazionale, in particolare con i paesi vicini (Balcani occidentali e paesi candidati), al fine di affrontare le sfide connesse alla gestione delle risorse e alla sicurezza alimentare, e si riconosce il ruolo di coordinamento delle pertinenti ricerche svolto da BIOEAST, un'iniziativa che unisce i paesi dell'Europa centrale e orientale per promuovere la bioeconomia circolare. Nelle conclusioni si invita infine la Commissione a valutare la necessità e la fattibilità di una potenziale nuova iniziativa di R&I nel settore della bioeconomia.

- **Conclusioni del Consiglio relative al rafforzamento della competitività dell'UE, al potenziamento dello Spazio europeo della ricerca e al superamento della sua frammentazione**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16181-2024-INIT/it/pdf>

- **Sito web BIOEAST**

<https://bioeast.eu/>

Materiali avanzati

I ministri hanno approvato inoltre conclusioni del Consiglio relative alla comunicazione della Commissione sui materiali avanzati.

Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione della Commissione relativa alla crescente domanda di materiali avanzati in Europa e chiede di accelerare la ricerca e l'innovazione (R&I) per sviluppare ulteriormente l'ecosistema dei materiali avanzati. Tali materiali dovrebbero essere sicuri, sostenibili ed efficienti sotto il profilo delle risorse al fine di sostenere il Green Deal e l'economia circolare.

Il Consiglio invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare la sicurezza della ricerca, individuare obiettivi comuni e aggiornare i settori prioritari per la R&I, se del caso. Tiene conto del suggerimento di creare un'infrastruttura digitale per i materiali avanzati sulla base delle infrastrutture esistenti, quali EuroHPC e il cloud europeo per la scienza aperta.

Il Consiglio chiede alla Commissione di evitare, al momento di istituire un Consiglio per la tecnologia per i materiali avanzati, oneri amministrativi per gli Stati membri. Sottolinea la necessità di mobilitare investimenti pubblici e privati, ricorrendo a iniziative quali il partenariato "Materiali innovativi per l'UE" oppure progetti di comune interesse europeo per attirare finanziamenti privati.

Il Consiglio chiede inoltre sinergie più forti tra i fondi dell'UE, il sostegno degli innovatori e delle PMI come anche lo sviluppo delle competenze della forza lavoro, e prende atto dell'avvio di un'"accademia dei materiali avanzati". Sottolinea infine le implicazioni etiche e sociali dei materiali avanzati, compreso il loro impatto sulla salute e sull'ambiente.

- **Conclusioni del Consiglio relative alla comunicazione della Commissione sui materiali avanzati**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16183-2024-INIT/it/pdf>

- **Comunicazione sui materiali avanzati per la leadership industriale**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7172-2024-INIT/it/pdf>

Il contributo della ricerca e dell'innovazione alla competitività dell'UE

I ministri hanno tenuto un dibattito politico sul contributo della ricerca e dell'innovazione alla competitività dell'UE che si è basato su una nota preparata dalla presidenza ungherese.

La nota ricorda che la relazione di Mario Draghi "The future of European competitiveness" sottolinea il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione nel promuovere la produttività e la competitività dell'Europa e sottolinea la necessità di colmare il divario in termini di innovazione rispetto ad altre economie mondiali.

La relazione Draghi propone varie misure per affrontare le carenze dell'innovazione europea e imprimere slancio all'ecosistema, tra cui:

- migliorare il finanziamento dell'innovazione, delle start-up e delle scale-up
- elaborare un decimo programma quadro di R&I più semplice ed efficace
- promuovere l'eccellenza accademica; investire in infrastrutture di ricerca leader a livello mondiale
- coordinare meglio le politiche per raggiungere l'obiettivo di destinare il 3% del PIL a R&S; semplificare il quadro normativo

I ministri hanno espresso il loro parere su tre punti:

- gli elementi principali della relazione Draghi e come metterli in pratica
- la promozione dell'eccellenza mantenendo al tempo stesso l'inclusività, l'accessibilità e la condivisione dei benefici e della prosperità portati da R&I
- le modalità per sfruttare i capitali privati nella R&I

Tutti i ministri hanno accolto con favore l'analisi contenuta nella relazione Draghi e hanno concordato che la ricerca e l'innovazione sono essenziali per migliorare la competitività dell'UE e ridurre il divario in termini di innovazione rispetto ai principali soggetti economici a livello mondiale. Molti ministri hanno illustrato le misure adottate per conseguire l'obiettivo di destinare alla ricerca il 3% del PIL. Secondo molte delegazioni saranno tuttavia essenziali investimenti privati per raggiungere tale obiettivo. I ministri hanno chiesto un quadro migliore per attirare investimenti privati, che preveda minori oneri amministrativi, maggiori incentivi e un'autentica unione dei mercati dei capitali. La presidenza ha invitato a trovare un compromesso tra l'eccellenza e l'inclusività nella politica di ricerca. Molte delegazioni hanno infine convenuto che è ormai giunto il momento di agire.

- **Nota della presidenza "Il contributo della ricerca e dell'innovazione alla competitività dell'Unione europea: seguito dato alle raccomandazioni della relazione sul futuro della competitività europea"**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9333-2024-INIT/it/pdf>

Varie

Indipendenza del Consiglio europeo della ricerca (CER)

La delegazione danese, con il sostegno di altre 22 delegazioni, ha fornito informazioni sul rafforzamento dell'indipendenza del Consiglio europeo della ricerca (CER).

Programma della presidenza entrante

La delegazione polacca ha informato il Consiglio in merito al programma di lavoro della sua presidenza nel settore della ricerca e dell'innovazione.

SPAZIO

Rafforzamento delle competenze europee nel settore spaziale

I ministri hanno approvato conclusioni del Consiglio sul rafforzamento delle competenze europee nel settore spaziale.

Il Consiglio in cui si sono riuniti i ministri responsabili dello spazio, presieduto dal sottosegretario di Stato Richárd Szabados, ha convenuto che il settore spaziale svolge un ruolo essenziale nel sostenere gli obiettivi economici, sociali, ambientali, tecnologici e di sicurezza dell'UE. Vi è tuttavia un'esigenza pressante di rafforzare le capacità dell'Europa in questo settore al fine di mantenere la sua competitività, leadership e indipendenza.

Nelle conclusioni si sottolinea l'importanza di un approccio globale che includa:

- lo sviluppo di competenze
- quadri normativi
- la collaborazione internazionale al fine di garantire che l'Europa rimanga all'avanguardia nel settore della tecnologia spaziale

Nelle conclusioni si sottolinea la necessità di attuare misure proattive, quali investimenti nell'istruzione in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM) e la creazione di sinergie tra imprese, università e istituzioni pubbliche. Queste azioni dovrebbero promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la resilienza nel settore spaziale europeo. Nelle conclusioni si invita inoltre a ridurre la dipendenza da tecnologie non europee al

fine di proteggere gli interessi dell'Unione e rafforzarne la capacità di agire in modo indipendente sulla scena mondiale e di promuovere una cultura di miglioramento continuo e di eccellenza nel settore spaziale.

▪ **Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento delle competenze europee nel settore spaziale**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16137-2024-INIT/en/pdf>

Valutazione intermedia del programma spaziale

I ministri hanno approvato conclusioni del Consiglio sulla valutazione intermedia del programma spaziale dell'Unione europea.

Nelle conclusioni del Consiglio sulla valutazione intermedia del programma spaziale dell'Unione europea si analizzano le conclusioni di una relazione sull'attuazione del programma spaziale dell'UE e sulle prestazioni dell'Agenzia dell'UE per il programma spaziale (EUSPA), pubblicata dalla Commissione nel luglio 2024. Il programma spaziale è stato istituito per il periodo 2021-2027 con l'obiettivo di attuare attività spaziali nei settori dell'osservazione della Terra, della navigazione satellitare, della conoscenza dell'ambiente spaziale (SSA), della comunicazione satellitare governativa (GOVSATCOM), della connettività, della ricerca e dell'innovazione in ambito spaziale, di sostenere una capacità di accesso allo spazio che sia autonoma, sicura ed efficiente in termini di costi, tenendo conto degli interessi essenziali dell'Unione in materia di sicurezza, come anche di promuovere lo sviluppo di un'economia spaziale dell'Unione solida, anche sostenendo l'ecosistema dello spazio e rafforzando la competitività, l'innovazione, l'imprenditorialità, lo sviluppo di competenze e capacità in tutti gli Stati membri e le regioni dell'Unione, e di istituire l'Agenzia dell'UE per il programma spaziale (EUSPA). Nelle conclusioni del Consiglio si fa il punto sui progressi compiuti nell'attuazione del programma spaziale dell'UE, si analizzano i lavori dell'EUSPA e si individuano le priorità per i lavori futuri. Nelle conclusioni si esorta ad agire in risposta alle crescenti minacce alla sicurezza e alla resilienza del programma e si chiedono una riduzione delle dipendenze e una maggiore autonomia.

▪ **Conclusioni del Consiglio sulla valutazione intermedia del programma spaziale dell'Unione europea**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16128-2024-INIT/en/pdf>

▪ **Relazione sull'attuazione del programma spaziale dell'UE e sulle prestazioni dell'Agenzia dell'UE per il programma spaziale**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12193-2024-INIT/it/pdf>

▪ **Sito web dell'EUSPA**

<https://www.euspa.europa.eu/>

Il futuro della politica spaziale dell'UE

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul futuro della politica spaziale dell'UE all'insegna del tema "Sinergie in materia di difesa nel quadro di un programma spaziale civile".

Il dibattito orientativo si è concentrato sugli aspetti strategici e di sicurezza della politica spaziale a seguito dell'adozione della strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa nel marzo 2023. La discussione si è basata su un documento elaborato dalla presidenza ungherese, in cui si individua nello spazio un settore strategico oggetto di contesa.

I ministri hanno espresso il loro parere su tre argomenti:

- le possibili evoluzioni del programma spaziale per tener conto delle crescenti minacce alla sicurezza in Europa
- il rafforzamento della resilienza e della sicurezza delle infrastrutture spaziali dell'UE nel contesto degli attuali quadri di controllo civile
- considerazioni su quali tecnologie a duplice uso debbano essere ritenute prioritarie e misure che garantiscano l'allineamento agli obiettivi di sostenibilità

Molte delegazioni hanno sottolineato la necessità di aggiornare la percezione politica europea dello spazio al fine di stare al passo con il panorama politico internazionale in rapida evoluzione. Varie delegazioni hanno sottolineato che le considerazioni relative al duplice uso – l'utilizzo di risorse spaziali a fini sia civili che militari o di sicurezza – diventeranno sempre più rilevanti nella futura politica spaziale. Tuttavia la maggior parte dei ministri,

in linea con la strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa, ha convenuto che il programma spaziale dell'UE dovrebbe fornire più servizi agli utenti della difesa, continuando comunque a mantenere il controllo civile. In tale contesto la futura normativa dell'UE in materia di spazio, il prossimo programma spaziale e le iniziative faro dell'UE nel settore spaziale dovrebbero tener conto delle esigenze di duplice uso al fine di garantire la resilienza e la sicurezza dei sistemi spaziali dell'UE, mantenere la sovranità tecnologica nello spazio e rafforzare l'autonomia strategica globale.

- **Sito web del SEAE sulla strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa**

https://www.eeas.europa.eu/eeas/eu-space-strategy-security-and-defence-0_en

- **Nota della presidenza "Il futuro della politica spaziale dell'Unione"**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16137-2024-INIT/it/pdf>

Varie

Programma della presidenza entrante

La delegazione polacca ha informato il Consiglio in merito al programma di lavoro della presidenza entrante nel settore dello spazio.

- **Ricerca e sviluppo tecnologico (informazioni generali)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/research-technological-development/>

- **Politica spaziale dell'UE (informazioni generali)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-space-programme/>

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 novembre 2024 - 166 milioni di euro di sostegno al Corpo europeo di solidarietà per il volontariato giovanile nel 2025**

La Commissione ha pubblicato l'invito 2025 del Corpo europeo di solidarietà che sostiene la partecipazione dei giovani alle attività di volontariato nelle comunità di tutta l'UE e oltre. Il bilancio di 166 milioni di EUR stanziato per il 2025 rappresenta un aumento significativo rispetto agli anni precedenti, a causa del recupero dei fondi dagli anni della COVID-19, quando molte attività di volontariato non hanno potuto svolgersi. L'invito del 2025 sosterrà nuovamente progetti e attività di volontariato che promuovono la sostenibilità ambientale, le competenze e l'alfabetizzazione digitali, l'inclusione e la diversità, la cittadinanza attiva e altro ancora.

Azioni specifiche continueranno a fornire sostegno alle persone in fuga dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. I partecipanti possono impegnarsi in un'ampia gamma di attività di solidarietà stimolanti incentrate su settori prioritari quali l'inclusione sociale, la transizione verde e digitale, la partecipazione democratica e le questioni relative alla salute.

Insieme all'invito, la Commissione ha pubblicato la relazione 2021-2023 sul corpo europeo di solidarietà, che illustra l'impatto del programma in quegli anni e il modo in cui ha contribuito a promuovere la solidarietà in tutto il mondo. Nel periodo 2021-2023 il programma ha offerto a oltre 66 000 giovani l'opportunità di affrontare le sfide sociali e umanitarie. Il rapporto racconta storie potenti e stimolanti provenienti da tutta Europa, su come i giovani e le organizzazioni hanno risposto ai disastri climatici e naturali e hanno sostenuto gli ucraini in fuga dalla guerra di aggressione della Russia. La relazione funge anche da invito all'azione affinché un maggior numero di giovani sia coinvolto negli sforzi di solidarietà.

Il Corpo è aperto a persone di età compresa tra i 18 e i 30 anni, esteso a persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni per attività di volontariato a sostegno di attività di aiuto umanitario al di fuori dell'UE. I giovani interessati dovrebbero registrarsi sul portale del Corpo europeo di solidarietà, dove possono trovare le organizzazioni partecipanti. I gruppi di giovani registrati sul portale possono anche presentare domanda di finanziamento per i progetti di solidarietà che conducono.

Gli organismi pubblici e privati possono chiedere finanziamenti per svolgere attività nell'ambito del corpo europeo di solidarietà. Devono essere in possesso di un marchio di qualità che certifichi che sono in grado di attuare attività di solidarietà di alta qualità in linea con i principi, gli obiettivi e i requisiti del programma. Le domande possono essere presentate tramite le agenzie nazionali del corpo europeo di solidarietà negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati (Islanda, Liechtenstein, Repubblica di Macedonia del Nord e Turchia) o per azioni gestite a livello centrale, come le squadre di volontariato in settori ad alta priorità o il volontariato nel settore degli aiuti umanitari, tramite l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura.

Contesto

Lanciato nell'ottobre 2018, il corpo europeo di solidarietà si basa su precedenti iniziative di solidarietà dell'UE. Crea un ponte tra i giovani e le organizzazioni disposte a contribuire agli sforzi di solidarietà e a promuovere cambiamenti positivi nei settori che contano per loro. Attraverso le loro attività di volontariato, sia all'estero che nel proprio paese, i giovani possono contribuire a costruire una società più inclusiva.

Dal 2022 il programma ha ampliato il suo ambito di applicazione per includere il sostegno alle attività di aiuto umanitario in tutto il mondo.

Con un bilancio indicativo di 1 009 milioni di EUR per il periodo 2021-2027, il corpo europeo di solidarietà mira a consentire a oltre 185 000 giovani di partecipare ad azioni di solidarietà.

Il corpo europeo di solidarietà dialoga con le organizzazioni e i giovani:

- sostenere progetti e attività per proteggere, conservare e migliorare gli habitat naturali e l'ambiente, sensibilizzare in merito alla sostenibilità ambientale e consentire cambiamenti comportamentali;
- contribuire alla transizione digitale sostenendo progetti e attività volti a rafforzare le competenze digitali, promuovere l'alfabetizzazione digitale e sviluppare una comprensione dei rischi e delle opportunità della tecnologia digitale;
- promuovere l'inclusione e la diversità e mirare a garantire a tutti i giovani parità di accesso alle opportunità offerte dal corpo europeo di solidarietà; e
- Coinvolgere e responsabilizzare i giovani affinché siano attivi nella società e diventino veri responsabili del cambiamento.
- Dimostrare solidarietà alle persone nei paesi al di fuori dell'UE che hanno subito catastrofi umanitarie o devono aumentare la loro preparazione a possibili catastrofi in futuro, imparando nel contempo nuove competenze, culture e stili di vita.

Documentazione

- Invito a presentare proposte 2025 del Corpo europeo di solidarietà
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AC_202407189&qid=1732867833846
- Portale per i giovani – Invito a presentare proposte 2025 del Corpo europeo di solidarietà
https://youth.europa.eu/solidarity/organisations/calls-for-proposals_en
- Guida al programma 2025 del Corpo europeo di solidarietà
https://youth.europa.eu/sites/default/files/inline-files/European_solidarity_corps_guide_2025.pdf
- Programma di lavoro del Corpo europeo di solidarietà per il 2025
<https://youth.europa.eu/sites/default/files/inline-files/2025-annual-work-programme.pdf>
- Relazione 2021-2023 del Corpo europeo di solidarietà
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/235753>

* * *